

LEGGI ALLORA! ONLINE ALLORANEWS.COM SETTIMANALE ITALIANO CON OLTRE 25,000 LETTORI **ABBONATI OGGI**

ISSN 2208-062X Online
ISSN 2208-0651 Print

"Dove la libertà è una pagina alla volta"

Allora!

Periodico comunitario
italo-australiano
informativo e culturale

Redattore
Marco Testa
editor@alloraneWS.com

Settimanale degli italo-australiani

Anno IX - Numero 16 - Mercoledì 30 Aprile 2025

Price in ACT - NSW - VIC \$1.50



Franco Baldi

Imola (IT) 11 Settembre 1944
Sydney (AU) 20 Aprile 2025

Omaggio al Direttore

INSERTO SPECIALE IN ONORE ALL'UOMO CHE HA SAPUTO RACCONTARE
LA STORIA DELLA COMUNITÀ ITALIANA IN AUSTRALIA

"Se tutti avessimo le stesse idee sarebbe una dittatura, oltre che essere monotono." F. Baldi

A ricordo del nostro Direttore Franco Baldi

di Redazione

Questo inserto speciale è un atto dovuto. Ovviamente, conoscendolo, Franco non lo avrebbe voluto... almeno per se, perché tanta, magari troppa era l'umiltà dell'uomo che ci ha guidati in questi nove anni.

Si tratta però di un gesto semplice ma carico di significato, che non poteva che essere dedicato a lui: al nostro Direttore, Franco Baldi.

Franco non è stato solo il cuore pulsante della nostra redazione, ma il punto di riferimento di un'intera comunità. Con la sua voce ferma e appassionata, ha guidato questa testata per quasi un decennio, sempre con uno sguardo lucido, critico, e profondamente umano. Ha raccontato, denunciato, costruito ponti e acceso riflettori là dove altri avrebbero preferito il silenzio.

"Andiamo avanti, stiamo facendo bene", diceva nei momenti più difficili, e non era uno slogan, ma un imperativo morale. Per lui, l'informazione era missione, mili-



tanza, servizio. E anche quando le forze cominciavano a venir meno, Franco non si è mai tirato indietro: la penna stretta in mano, il telefono sempre acceso, una battaglia

quotidiana per la verità, per la giustizia, per gli ultimi.

Dall'Italian Forum ai fondi per L'Aquila, passando per Amatrice, per i signori delle fondazioni a

nome dei finti santi... tutti hanno trovato spazio nelle righe di Franco Baldi.

In queste poche pagine, oltre a raccontare la vita di Franco, abbia-

mo voluto raccogliere e pubblicare alcuni dei tantissimi messaggi di cordoglio giunti in questi giorni, testimonianze sincere e commosse di affetto, stima e riconoscenza.

Siamo certi che Franco li avrebbe letti uno per uno, con quella sua tipica espressione tra l'orgoglio e la discrezione, forse senza dire nulla, ma con gli occhi lucidi. Quei messaggi sono la prova di quanto abbia lasciato un segno profondo nel cuore di tanti.

Il nome del nostro Direttore rimarrà inciso nella nostra testata, non solo come memoria indelebile, ma come guida silenziosa e luminosa.

Per noi, che abbiamo avuto il privilegio di lavorare al suo fianco, Franco sarà per sempre il nostro faro. Nei momenti di buio, nei dubbi, nelle difficoltà, ci basterà pensare a lui per ritrovare la rotta. E continuare, come ci ha insegnato, con dignità e passione.

Questa è casa tua, Franco. E lo sarà sempre.

Con te nel cuore. Sempre.

Ben fatto mio caro 'Francuzzo'. Fino all'ultima stampa

di Marco Testa

Due persone mi chiamavano "Marcuzzo": la prima era Lina Gullotta... poi, forse perché suonava bene, c'eri tu, sin da quella prima foto che volesti farti con me in occasione della Giornata Montiniana al Club Marconi nel 2014.

Da fotografo, eri abitualmente restio a desiderare fotografie tue con qualcuno — e non che lo sapessi all'epoca — ma quel gesto mi giunse quasi come un endorsement inaspettato.

Pensandoci bene, per te che avevi sempre desiderato "fare", quella prima conferenza culturale per la comunità a cui avevo voluto dare vita, portando 4 relatori a parlare di un papa nell'ombra, ti apparve come qualcosa 'alla Franco Baldi'.

Qualche anno più tardi, accettasti la proposta di prendere in mano le redini di Allora!

Quando mi fu chiesto di creare un bollettino per il neo-costituito Patronato Epasa di Sydney, accettai, pur sapendo che da lì a poco avrei iniziato a insegnare a tempo pieno e non avrei potuto continuare da solo. Qui serviva un direttore.

"Purché da trimestrale diventi bimensile e non il foglio di un Patronato", fu la tua richiesta. Da quel momento non ti sei più fermato... mensile, quindicinale e infine settimanale.

Avevi anche pensato a due edizioni a settimana, ma in quella tua capacità unica di saper bilanciare idealismo e realismo, avesti a dire: "mi servirebbero altri dieci anni e sento di non averli."

Ad ogni modo, se Franco Baldi doveva scendere in campo a dirigere un giornale, bisognava elevare la qualità, cominciare a pensare seriamente e in grande. L'esperienza non ti mancava, avevi dedicato una buona parte della tua vita alla stampa e al giornalismo, anche in ruoli di responsabilità.

A chi cercava di dissuaderti, di "non metterti con quelli", offren-



doti un posto 'sicuro' per un'altra testata, tu hai sempre risposto con fermezza, rendendoti conto di chi ti sosteneva nel trasformare il giornale in una ragione di vita.

Da quel giorno, puntuale come un orologio, alle 7:30 di ogni mattina, mentre ero in macchina per recarmi al lavoro, ti chiamavo.

Da un lato era per sapere come andava il giornale e se ti serviva qualcosa, o magari per commentare qualche evento accaduto; dall'altro, perché mi sentivo a mio agio a parlare con qualcuno che, per una buona volta, non mi giudicava perché ero figlio di Tizio o amico di Caio, ma guardava alle mie qualità intellettuali, umane e personali. Hai continuato a credere in me, senza secondi fini.

A tutti dico sempre che io non ho amici. O meglio, ne ho pochi, per scelta — perché anche Nostro Signore ne aveva soltanto dodici e uno si è rivelato per quello che era.

Tu, invece, mi sei sempre stato vicino, mi hai sorretto, spronato, dato quelle sgridate a mezzo email

che a volte mi meritavo.

"Il ragazzo si farà", dicevi alle male lingue. "Dategli fiducia."

E io ti ringrazio, caro Franco, per tutto quello che hai fatto per me e per l'esempio che mi hai dato. Ti chiedo scusa per tutte quelle volte in cui, per un motivo o per un altro, mancavo alle tue richieste.

"Questa settimana ti ho mandato tante email... ma le guardi?"

A volte era roba che, a mio avviso, si poteva anche tralasciare. Ma per te no, nulla andava tralasciato.

Se vi era un'opportunità, bisognava coglierla al volo per far grande il giornale, per far uscire — come dicevi tu — "la comunità da quel torpore in cui la stampa buonista delle processioni dei santi e delle madonne l'aveva confinata."

Un brutto presentimento — non so per quale motivo, caro 'Francuzzo' — lo ebbi quando ci recammo al monumento dei caduti di Marrickville. Avevamo deciso di farci il "nostro" 25 Aprile, non quello delle passerelle degli aspiranti parlamentari. Così ti presentasti

con un mazzetto di fiori rossi, un po' ammosciati.

"Belli, eh?" mi dicesti, e io annuii per darti coraggio. Anche i tuoi amici dalla penna nera avevano preferito andare all'altra celebrazione di Leichhardt. Ma tu, sempre a testa alta, dopo che io e Antonia deponemmo la nostra corona, ti avvicinasti al monumento. E, posando il tuo mazzetto di fiori, desti un bacio con la mano al cielo e con un filo di voce dicesti:

"Ecco Amleto, i fiori te li ho portati. Mi sa che ci vediamo presto."

Provai una sensazione strana, come se veramente, da lì a poco, avresti desiderato di non esserci più.

Non perché non amassi la vita, ma perché cominciavi a capire che, a un certo punto, la benzina finisce e bisogna pensare anche all'aldilà.

Un giorno, mentre ci recavamo a piedi in città per un incontro con il Console, mi accorsi dell'affanno e delle tue parole:

"Eh Marcuzzo, mi faccio vecchio anch'io...", e quell'insolito raschio

alla gola che, a tutto avremmo pensato, tranne che si trattasse della malattia del motoneurone.

Difatti, neanche i dottori se ne accorsero, tanto che, a furia di antibiotici, ti eri stancato anche di recarti all'ambulatorio.

Nel frattempo, qualcosa stava cambiando. La tua voce, piano piano, cominciava a farsi più debole; non per questo quella della tua penna e della tua tastiera venivano meno.

D'un tratto, una mattina — forse la più triste —, eri già stato in ospedale a Liverpool e ti avevano dato la diagnosi. Mi dicesti:

"È inutile che mi chiami al telefono al mattino, non riesco a parlare."

E lì mi resi conto che quella voce che ogni giorno mi accompagnava non c'era più. Un vuoto che forse mi pesa molto più della tua assenza, ora.

Ma continuavo a immaginarmela, la tua voce, nelle email che mi inviavi, al solito tuo, con i brontolii quotidiani per questa o quella cosa che volevi che facessi. Fino a quell'ultima email, dove mi passavi il testimone chiedendomi di continuare da solo, e terminavi con la frase:

"Sono stanco... vorrei tanto... ma", quasi una rassegnazione.

Eppure, fino all'ultimo, rimasti cosciente, e decidemmo che lunedì 21 aprile avremmo chiuso l'edizione insieme. Arrivasti fino al giorno prima, spegnendoti subito dopo la mezzanotte del 20 aprile.

E proprio da te — un "quasi" non credente — la resurrezione è arrivata tutta d'un tratto.

Al solito tuo, però, avevi pensato a tutto. Perfino a come darmi le indicazioni per mandare in stampa il giornale, con alcuni video che, insieme con Giuseppe, avevamo registrato durante la tua degenza in ospedale.

Ora ciao, Francuzzo.

Ben fatto. Mi mancherai.

Un "Compagno" fino alla fine

di Emanuele Esposito

C'è chi la Storia la studia, chi la scrive, chi la interpreta... e poi c'è chi la vive e la restituisce al mondo con la forza delle immagini, delle parole, dei ricordi. Franco Baldisserri – per tutti semplicemente Baldi – era uno di questi. Imolese di nascita, australiano d'adozione, comunista per convinzione e narratore per istinto, è stato una figura centrale della cultura italo-australiana degli ultimi decenni.

Caro Franco, o meglio... caro amico, "ultimo comunista", come ti chiamavo sempre con affetto e un pizzico di provocazione. Te ne sei andato così, in silenzio, come solo le persone vere sanno fare. Ma il tuo passaggio in questa vita ha lasciato un'impronta incancellabile nel mio cuore e in quello di tanti che ti hanno conosciuto, stimato, seguito.

Potrei scrivere pagine intere su di te, sui tuoi insegnamenti, sulla tua coerenza, sulla forza che sapevi trasmettere anche nei momenti più duri. Ma so già cosa mi diresti: "Emanuele, sii conciso!". E allora provo ad esserlo, anche se oggi è difficile.

Mi mancheranno le nostre chiacchierate, i confronti accesi, i consigli mai banali, il caffè del mattino e quella tua voce ferma che sapeva accendere le idee. Quanti progetti avevi, quanta voglia di fare, fino all'ultimo respiro. Ma soprattutto, quanto amore avevi per ALLORA! la nostra testata. Fino all'ultimo sei riuscito a completare il giornale, a lottare perché esistesse, resistesse, parlasse.

Sono certo che continueremo a portare avanti quella frase che ripetevi con forza nei momenti più bui: "Andiamo avanti". La dicevi quando nessuno credeva in questa testata, quando tutti remavano contro. Ma tu no. Tu ci hai creduto, ci hai dato forza, hai tracciato il cammino, hai pianificato ogni passo. E oggi, più che mai, le tue parole, la tua etica, il tuo spirito continuano a vivere in ognuno di noi.

Hai dato tutto, senza risparmiarti mai. E ora, in tanti ti piangono, ti commemorano, anche quelli che un tempo ti hanno ostacolato o criticato.

La ruffianeria, tu la conoscevi bene. E sì, Franco, so bene a cosa stai pensando... ma lasciamelo dire: avevi ragione tu. Quando mi mettevi in guardia, quando mi dicevi "non fidarti", l'ho capito troppo tardi. Ma l'ho capito.

Grazie per quello che sei stato, per quello che mi hai lasciato. E sappi che quella promessa che ti feci rimane viva. Sono certo che, prima o poi, la realizzeremo insieme. Perché ciò che conta è lo spirito. E con tutto l'impegno, con tutta l'onestà, con tutto l'amore che ci hai insegnato, verrà realizzata. I sogni condivisi non muoiono mai.

Dalla tipografia Galeati di Imola ai festival cinematografici di Sydney, il tuo percorso è stato tutto fuorché ordinario. Da ragazzo ribelle espulso dalle scuole, a uomo capace di costruirsi una carriera internazionale senza mai dimenticare le radici. Con



Imola nel cuore, sempre.

Hai dato vita a un lavoro di memoria attiva. Video, fotografie, libri, produzioni che hanno saputo unire passato e presente, Italia e Australia, privato e collettivo. Come il tuo libro "Amleto", dedicato a tuo padre, partigiano e Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Presentato nel 2007 all'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, ha commosso una sala gremita. Gente comune, autorità, intellettuali, giovani: tutti toccati dalla storia di un uomo che sacrificò la propria vita per salvare quella degli altri. Un eroe silenzioso, come lo definì il professor Basili.

Hai fatto della tua vita una battaglia per la cultura, per la giustizia, per la verità. Documentando con la tua "Franco Baldi Productions" storie di emigrazione, di fede, di umanità dimenticata. Fotografando l'arrivo della Croce dei giovani, raccontando l'inaugurazione del monumento a Giovanni Paolo II davanti alla Cattedrale di Sydney.

Raccontando l'Italia da lontano, ma con lo stesso amore di chi non l'ha mai abbandonata. Non ti definivi scrittore, ma raccontatore. E forse è proprio questo che ti ha reso unico. Perché i tuoi racconti erano veri, profondi, mai banali.

E quando ti chiedevano se un giorno saresti tornato, rispondevi: «Forse, per le vacanze... ma qui ho tutto ciò che mi serve. Inclusa la piadina e il Sangiovese».

Oggi ricordarti non è solo un gesto affettuoso. È un dovere. Perché con te se ne va un testimone prezioso, un ponte tra mondi, un uomo che ha saputo dire cose importanti senza mai alzare la voce.

Hai vissuto da compagno, da partigiano della cultura, da resistente della memoria. E ci hai lasciato un compito chiaro: non dimenticare, e raccontare.

E adesso, caro Franco, ti immagino lì, in quel luogo dove il tempo non ha fretta e le idee non hanno confini.

Ti rivedo con il tuo sguardo ironico e la battuta pronta, seduto accanto al tuo grande amico di sempre, Bruno Buttini.

Chissà quante ne starete già commentando, ridendo delle nostre scemenze, dei titoli sbagliati, degli articoli troppo lunghi, di quelle foto che secondo te "non servivano a niente" ma che poi, alla fine, pubblicavi sempre.

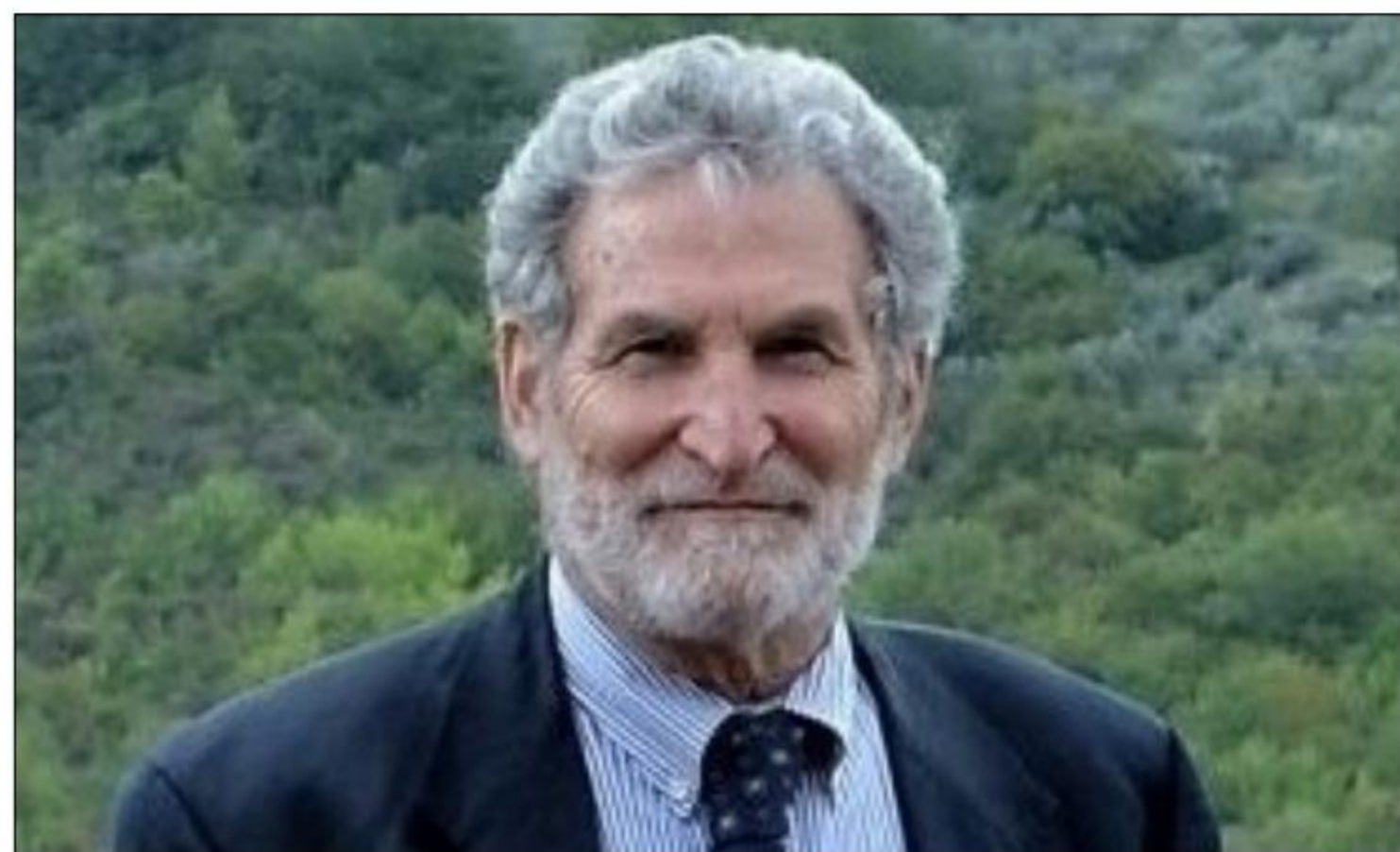
State lì, voi due, a sistemare le virgole dell'eternità, a discutere se quel rosso è troppo acceso o troppo sbiadito,

a difendere la verità, anche da lassù, con quella passione che non vi ha mai abbandonato.

Noi, da quaggiù, continueremo il lavoro. Con il cuore gonfio, la schiena dritta e la tua voce, inconfondibile, a guidarci tra le righe.

Buon viaggio, compagno.

Ci ritroveremo – magari – in redazione.



Addio caro Direttore

di Goffredo Palmerini

Franco Baldi, direttore del settimanale ALLORA - diffuso in forma cartacea nello stato del Victoria (Melbourne), del New South Wales (Sydney) e ACT (Canberra), e online in tutta l'Australia -, è deceduto appena dopo la mezzanotte di domenica 20 aprile, Pasqua, nella sua casa di Petersham, Australia, con accanto gli affetti più cari. La notizia è stata diffusa con un messaggio email del vicedirettore Marco Testa ai componenti della Redazione e a tutti i Collaboratori dall'estero.

Il 18 aprile Franco Baldi aveva firmato il suo ultimo numero del Settimanale, annunciando egli stesso - in un articolo a pagina 3 intitolato "L'ultima estate" - che la sua salute non gli permetteva di continuare, facendo neanche velatamente comprendere che non gli rimaneva molto da vivere. Questo il messaggio che ho postato sulla pagina Facebook del Settimanale Allora:

"Un forte affettuoso abbraccio

di vicinanza e condoglianze alla famiglia di Franco ed agli amici della Redazione di ALLORA e ai collaboratori del giornale. Il nostro direttore ci lascia una preziosa eredità di giornalismo esemplare, libero e profondamente attento alla comunità italo-australiana e al mondo.

Grazie, caro direttore, per l'amicizia, la sensibilità e la guida sapiente, culturale e morale, che ci hai sempre testimoniato!". Addio, caro Franco Baldi, ora vivi nell'Eternità e nel ricordo di tanti che ti hanno voluto bene. Franco Baldisserri (questo il suo nome all'anagrafe) era nato l'11 settembre 1944 a Imola, emigrato in Australia nella seconda metà degli anni Sessanta.

Il vicedirettore Marco Testa da oggi assume la direzione del Settimanale, seguendo la prestigiosa impronta che Franco Baldi ha lasciato impressa. A lui e alla vicedirettrice Anna Maria Lo Castro, amica carissima, l'augurio di un buon cammino e di buon lavoro.



Parole di cordoglio dalla Console Marinucci

Apprendo con grande cordoglio della scomparsa del Direttore di Allora, Franco Baldi. In questi tre anni a Brisbane, ho avuto l'onore di conoscerlo e di collaborare con lui in più di una occasione. Era un uomo molto appassionato e verace, e sinceramente legato all'Italia. Rappresentava quella generazione di migranti arrivati in Australia con poco, per cercare e trovare un futuro migliore per se stessi e per le loro famiglie. La prima volta che l'ho incontrato era molto arrabbiato, e io gli ho detto che se credeva in quel che faceva

ed era nel giusto, doveva continuare a crederci e a fare quello che stava facendo e aveva fatto per anni. L'ultima volta che l'ho visto e' stato invece durante un evento ufficiale, ero molto presa ed emozionata ma con molto garbo Franco mi ha preso da parte, mi ha consegnato un regalino che terro' con molta cura e rispetto sempre, comunicandomi della sua malattia.

E' per uomini idealisti e appassionati come Franco che vale la pena fare il lavoro che faccio. Che la terra ti sia lieve!

- Luna

Franco Baldi: una vita al servizio delle arti, della cultura,



Franco a un anno di età (c. 1945-1946)



In bicicletta con la mamma Derna Conti, ved. Baldisserrì



In orfanotrofio. Amante del calcio fin dalla gioventù



Con la sua macchina fotografica, compagna di vita

La comunità italo-australiana perde Franco Baldi, una delle sue figure più vivaci, poliedriche e instancabili. Nato a Imola l'11 settembre 1944, si è spento nella sua dimora di Sydney la notte di Pasqua, da poco trascorsa la mezzanotte del 20 aprile 2025.

Franco Baldi ha vissuto un'esistenza segnata da un profondo amore per l'arte, il giornalismo, la fotografia e, soprattutto, per il racconto dell'esperienza migratoria italiana in Australia. La sua opera, vasta e articolata, ha attraversato oltre mezzo secolo di storia culturale italo-australiana, lasciando un'impronta indelebile nella memoria collettiva.

Ancora neonato, Franco subisce una perdita che segnerà profondamente la sua vita. Il 12 maggio 1945 il padre, Amleto, perde la vita mentre, insieme ad altri due concittadini, sminava i campi di Imola. Un gesto di generosità estremo, compiuto per permettere ai bambini del quartiere di tornare a giocare all'aria aperta in sicurezza. Il destino fu crudele: i tre uomini rimasero uccisi a causa di una bomba inesplosa.

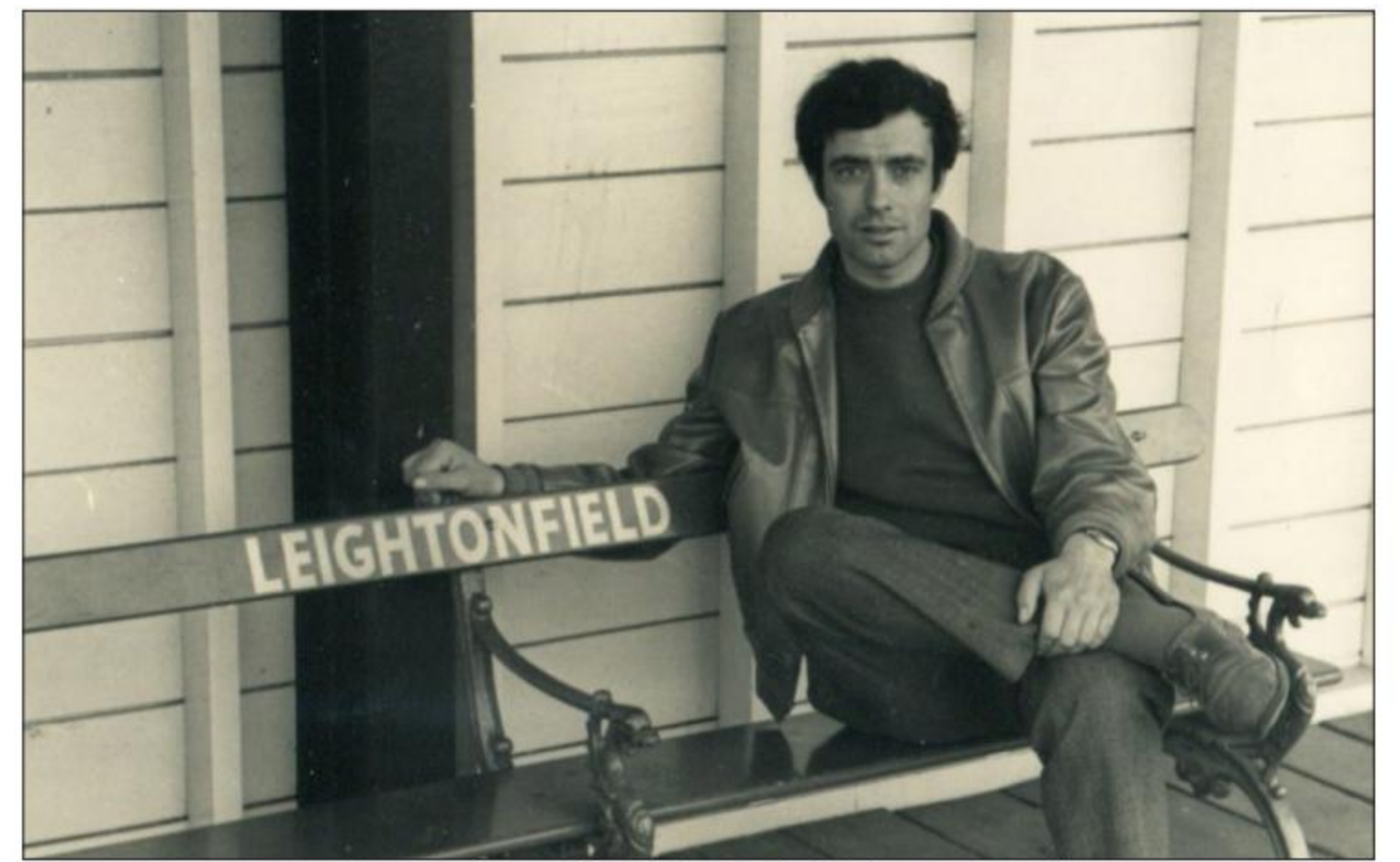
Franco, quindi, trascorre la prima infanzia a casa della nonna Ermelinda, insieme con la madre e i suoi due fratelli. Avuto un posto di lavoro all'ospedale di Imola ed assicurare un futuro al figlio, la madre di Franco, è costretta a metterlo in un orfanotrofio dove trascorre dieci anni.

Dopo aver completato gli studi presso i padri deoniani, Franco si diploma in Arti Grafiche a Bologna nel 1964. Inizia così la sua carriera professionale come tipografo e litografo presso le Grafiche Galeati.

Si è specializzato nella stampa Heidelberg a Milano e ha iniziato la sua carriera come fotografo e giornalista collaborando con testate locali quali Sabato Sera, Il Nuovo Diario e Il Piccolo di Faenza. Nel 1967 ottiene l'accredito come fotografo al Festival del Cinema di Venezia. L'anno successivo ha documentato il terremoto del Belice in Sicilia, dove ha svolto anche servizio civile volontario, offrendo assistenza nelle aree terremotate.

Nel 1968 è arrivato in Australia. Due anni dopo si è trasferito in Papua Nuova Guinea, dove ha insegnato arti grafiche presso la Kristen Press di Madang, contribuendo alla stampa del primo libro mai pubblicato nel paese, *Stories of Two Cities*. Tornato a Sydney, ha partecipato attivamente alla scena teatrale italiana collaborando come regista, coreografo, tecnico luci e suoni con la Compagnia Teatrale Italiana fino al 1990.

Naturalizzato cittadino australiano nel 1973, ha proseguito il suo impegno nel giornalismo e nella cultura collaborando con *La Fiamma*, *Il Globo*, *Settegiorni*, e diventando caporedattore del settimanale *La Gazzetta*. Ha curato documentari di carattere religioso, artistico e sociale, tra cui *St. Benedict Protector of Western Civilization*, *Leggi Ascolta* per la Macarthur University, *Story of Survival* per il Museo Ebraico di



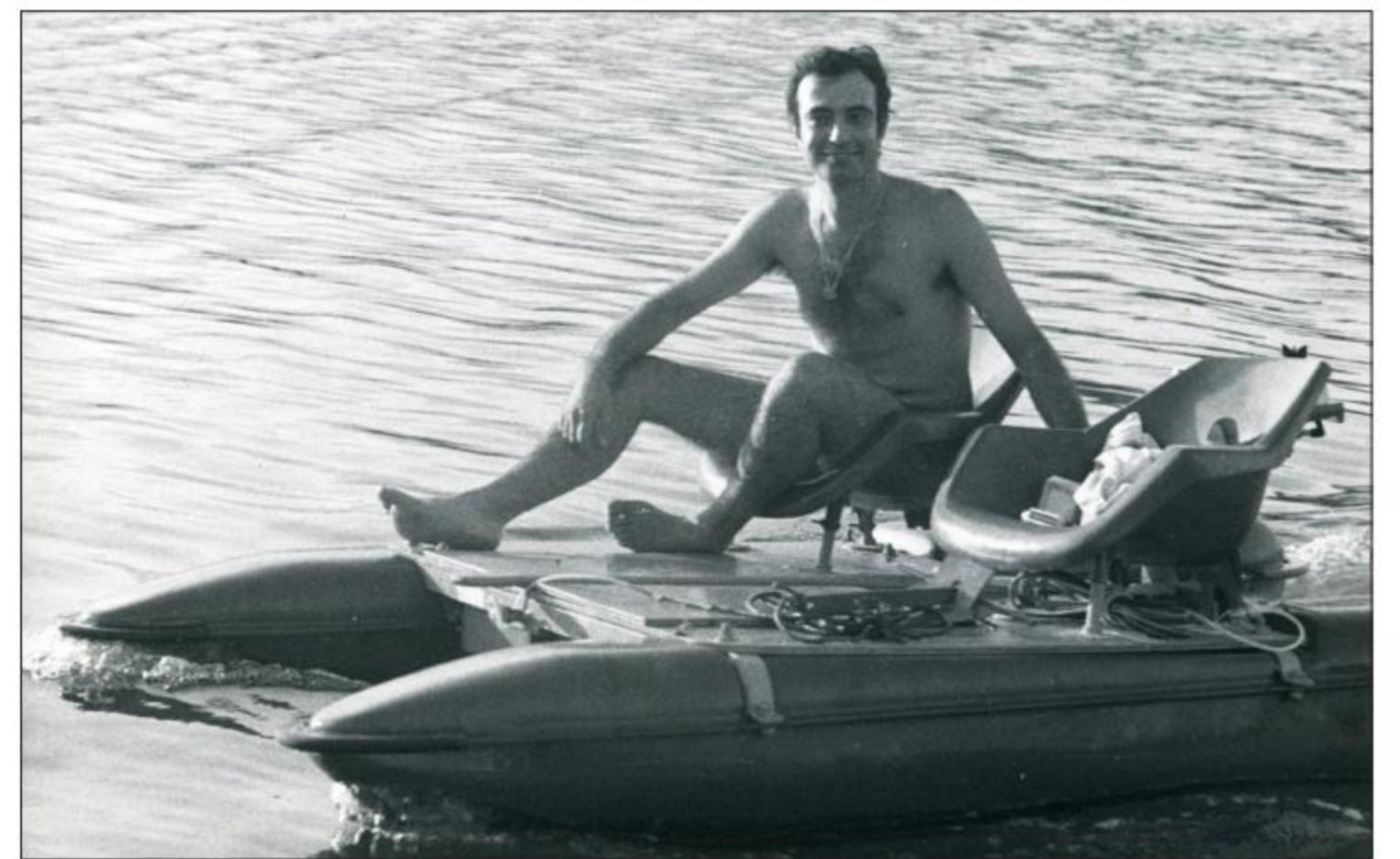
Alla stazione di Leightonfield, in Australia



Brindisi all'amico Carmelo Savoca, in partenza per il Vietnam



L'inseparabile amicizia con Bruno Buttini



In Papua Nuova Guinea



In tipografia, a lavoro per Padre Nevio Capra

Allora!

Periodico comunitario
italo-australiano
informativo e culturale

Redattore
Marco Testa
editor@alloraneWS.com

Settimanale degli italo-australiani

Anno IX - Numero 16 - Mercoledì 30 Aprile 2025

Price in ACT - NSW - VIC \$1.50

Un volo che continua

"Non sapevo di avere così tanti amici... bisognava attendere che me ne andassi", sarebbe stata l'ironica battuta di Franco Baldi in un suo articolo postumo...

Era il giugno del 2020, usciva la prima edizione in formato tabloid. Il compianto direttore, nel suo editoriale 'Abbiamo preso il volo', scriveva:

"Adesso eccoci qua. Abbiamo spiccato il volo, siamo diventati grandi in formato tabloid, grandi proprio come i giornali veri.

Ce lo possiamo permettere? No. Ce la faremo? Sì.

Con un team carico di tanto entusiasmo, professionalità e passione, saremo sempre un esempio di democrazia e libertà di stampa.

Sempre più informativi e sempre più a contatto con la comunità italo-australiana. E prima o poi troveremo qualcuno che ci darà una mano."

Queste parole di Franco rimangono un'eredità che sentiamo il dovere di onorare: un modo umile e innovativo di fare giornalismo, senza secondi fini.

Come redattore incaricato da Franco a guidare il giornale dopo la sua scomparsa, ho il piacere di informare i nostri amati lettori che Allora! continua come settimanale comunitario, sulla scia dei grandi successi raggiunti finora. Intendiamo portare avanti la stessa linea editoriale di sempre: dare spazio a tutto ciò che rende protagonisti le istituzioni, le associazioni, le famiglie, i giovani, gli anziani, e quanti animano con passione la comunità, senza però tralasciare le battaglie, le inchieste e i temi caldi di interesse pubblico.

Ce la faremo? Ci proviamo.

Desidero ringraziare i collaboratori per la loro vicinanza in questi giorni di scelte difficili e per avere espresso la volontà di proseguire insieme il cammino segnato da Franco.

Malgrado le difficoltà, Allora! rappresenta, comunque, qualcosa di stupendo in cui credere.

Perché se è vero che "bisognava attendere che se ne andasse" per scoprire quanti amici avesse, è altrettanto vero che ora siamo in tanti a sentirci più soli, ma anche più responsabili.

Dopo quasi 10 anni, nominare Allora! è ancora scomodo a quanti continuano ad auto-definirsi "concorrenti", in una comunità che andrebbe servita e non solo usata a fini commerciali.

Così che questo volo, iniziato alla guida di un grande direttore - con coraggio, ironia e quel pizzico di incoscienza - ora tocca a noi portarlo avanti, con in poppa il vento lasciatoci in eredità.

- Marco Testa



È ora di Conclave

Piazza San Pietro si è trasformata in un oceano di dolore e speranza. Oltre 250 mila fedeli hanno partecipato questa mattina ai solenni funerali di Papa Francesco, il Pontefice che, in dodici anni di pontificato, ha aperto la Chiesa al mondo intero, toccando cuori ben oltre i confini cattolici.

A presiedere le esequie, il cardinale Giovanni Battista Re, Decano del Collegio cardinalizio, che nell'omelia ha tracciato con commozione il profilo di un

"buon pastore vicino al suo popolo fino all'ultimo respiro". Tra la folla commossa, 166 capi di Stato e delegazioni internazionali hanno reso omaggio al Papa venuto "dalla fine del mondo", che ha saputo portare il Vangelo nelle periferie dell'anima e del pianeta.

Il lungo corteo della traslazione della salma ha condotto il feretro nella Basilica di Santa Maria Maggiore, luogo tanto caro a Papa Francesco, dove aveva sempre affidato i suoi viaggi e il suo ministero alla Madonna Sa-

lus Populi Romani. Come da suo desiderio, è stato tumulato in forma privata in una tomba semplice, tra la Cappella Paolina e la Cappella Sforza: un'ultima scelta di umiltà, coerente con tutta la sua vita.

Ora, mentre Roma e il mondo ancora piangono, la Chiesa si prepara al Conclave.

Nei prossimi giorni, i cardinali si ritireranno nella Cappella Sistina per il Conclave, un termine che viene dal latino cum clave, "con chiave", a indicare il rigoroso isolamento necessario a garantire preghiera, riflessione e assoluta segretezza.

Il Conclave si aprirà ufficialmente tra il 15° e il 20° giorno dalla morte del Pontefice, ma potrà iniziare prima se tutti gli elettori - i cardinali con meno di 80 anni - saranno presenti.

La votazione avverrà secondo antichi e rigidi protocolli: sarà necessario ottenere una maggioranza dei due terzi per proclamare il nuovo Papa.

Dopo ogni turno di voto senza esito, i cardinali si concedono momenti di preghiera, nella ricerca non di un candidato, ma della volontà di Dio.

Il segreto è assoluto: nessuna comunicazione con l'esterno è permessa.

I cardinali, sotto giuramento, sono minacciati di scomunica se violano la riservatezza del Conclave. Solo un segnale trapperà: il fumo che si alzerà dal comignolo della Sistina. Nero se non c'è ancora un eletto; bianco quando il "habemus Papam" sarà finalmente pronunciato.

E che Dio ce la mandi buona...



Berlusconi, Felipe VI e la tomba del Papa

Nel testamento diffuso dalla sala stampa vaticana, c'è un riferimento ad un benefattore per la tomba del Pontefice.

Ma l'arciprete coadiutore della basilica papale di Santa Maria Maggiore, incaricato, incaricato, si è chiuso nel silenzio. Secondo 'Affaritaliani.it' la rosa degli 'indiziati' si sarebbe ridotta a due persone.

Si parla di un lascito testamentario voluto da Silvio Berlusconi o in alternativa, la donazione sarebbe arrivata dalla Corona di Spagna, voluta da Re Felipe VI e dalla Regina Letizia. Permane il silenzio della Santa Sede.



Meeting inside St Peter's Basilica

Ukrainian President Volodymyr Zelensky and US President Donald Trump have met inside St Peter's Basilica ahead of Pope Francis' funeral.

The White House described the 15-minute meeting as "very productive" and Zelensky later called it "very symbolic" with the "potential to become historic".

Trump and Zelensky met minutes before Pope Francis' funeral was due to start. The meeting came a day after Trump said Russia and Ukraine were "very close to a deal", following talks between his envoy Steve Witkoff and Russian President Putin.



Australia al voto: i temi principali **03**



È lotta per Werriwa: ingenui... e burberi **05**



25 Aprile che unisce tre Nazioni **09**



Barbero Maestro della Creatività Italiana **11**



16 Speciale Centrale: Castagne al Marconi



24 La vicenda della Banca Popolare di Vicenza

Save the Date

Ass. Figli del Grappa
Festa della Mamma
Domenica 4 maggio 2025
Cucina Galileo,
Club Marconi ore 12.00

Joe Avati Show
Club Marconi Bossley Park
Lunedì 5 maggio 2025
ore 8pm. Ticket \$20pp
Ingresso solo ai soci

Allora!
Published by Italian Australian News

ISSN 2208-0511



9 772208 051009

Settimanale degli italo-australiani
La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017

25 aprile, Carè: memoria viva da difendere



“Il 25 aprile è il giorno in cui l'Italia ha ritrovato libertà e dignità, grazie al coraggio di donne, uomini, partigiani, militari e

civili che scelsero la democrazia contro l'oppressione. Rivolgo un pensiero speciale agli italiani all'estero: custodi della nostra

memoria, ambasciatori della nostra identità.

Anche durante la Resistenza, molti di loro hanno contribuito alla causa della libertà, sostenendo da lontano la lotta contro la dittatura.

Oggi più che mai, mentre nel mondo soffiano venti di guerra e autoritarismo, il 25 aprile ci ricorda che la libertà è un bene fragile, da difendere ogni giorno. Come ricordava Papa Francesco: 'La memoria libera non è nostalgia: è forza per il domani'.

E come ammoniva Sandro Pertini: 'Oggi, che la libertà è ritrovata, dobbiamo difenderla e farla vivere'. Facciamolo insieme, ovunque siamo nel mondo." Così Nicola Carè

Deputato PD, Ripartizione Estero a Sydney per le celebrazioni del 25 Aprile con la comunità.



Alla scoperta di Guglielmo Marconi: a Dublino la mostra

In occasione del 150° anniversario della nascita dello scienziato italiano (con ascendenze irlandesi da parte di madre) Guglielmo Marconi, l'Ambasciata d'Italia in Irlanda, l'Istituto Italiano di Cultura e Dún Laoghaire-Rathdown County Council hanno deciso di celebrare il genio italiano ricordando alcune delle sue straordinarie invenzioni attraverso una mostra - "Guglielmo Marconi e le onde del made in Italy" - presso la LexIcon Library and Cultural Centre di Dún Laoghaire aperta al pubblico fino all'8 giugno.

Inaugurata lo scorso 14 aprile, la mostra, curata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy di Roma, espone 12 oggetti-cimeli che raccontano la storia dell'esperienza scientifica di Guglielmo Marconi tra ricerche ed esperimenti sull'elettromagnetismo: apparati trasmettenti e ricevitori, telegrafi e radio, fotografie e video storici dell'Istituto Luce e del Museo Storico della Comunicazione di Roma, riproduzioni di emissioni filateliche per gentile concessione di Poste Italiane, immagini della Marina Militare Italiana e dell'emittente

televisiva RAI.

L'Ambasciatore d'Italia, Nicola Faganello, così sottolinea l'importanza dei legami che uniscono Italia e Irlanda attraverso la figura di Guglielmo Marconi: "un brillante scienziato del XX secolo e un grande amico del paese che ci ospita, sia perché irlandese da parte di madre (della famiglia Jameson), sia perché condusse importanti e pionieristici esperimenti di radiodiffusione intercontinentale su quest'isola". Marconi, perfetto conoscitore della lingua inglese, fu anche il fondatore, tra gli altri, della BBC in Inghilterra.

Dún Laoghaire è un luogo molto importante nella storia delle scoperte scientifiche di Marconi. Qui, il 20 luglio 1898, lo scienziato italiano riuscì a trasmettere via radio i resoconti della Regata velica di Kingstown a un edificio sulla terraferma, per la successiva pubblicazione sui giornali. Quell'edificio è ancora lì, proprio di fronte alla DLR LexIcon Library, e ospita tutt'oggi una targa commemorativa di quell'evento, svelata il 20 luglio 1998 per celebrare il centenario di quella storica giornata. (aise)

Allora!

Published by Italian Australian News National (Canberra)

1/33 Allara Street
Canberra ACT 2601

New South Wales (Sydney)

1 Coolatai Crescent
Bossley Park NSW 2176

Victoria (Melbourne)

425 Smith Street
Fitzroy VIC 3065

Phone: +61 (02) 8786 0888

E-Mail: editor@allornews.com

Web: www.allornews.com

Social: www.facebook.com/allornews/

Redattore: Marco Testa

Assistenti editoriali:

Anna Maria Lo Castro
Maria Grazia Storniolo

Servizi speciali e di opinione

Emanuele Esposito

Eventi comunitari e istituzionali

Asja Borin
Maria Tonini

Corrispondenti da Melbourne

Mariano Coreno
Tom Padula

Redattore sportivo:

Guglielmo Credentino

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Alberto Macchione,
Rosanna Perosino Dabbene
Pino Forconi

Collaboratori esteri:

Ketty Millecro, Messina
Antonio Musmeci Catania, Roma
Aldo Nicosia, Università di Bari
Goffredo Palmerini, L'Aquila
Angelo Paratico, Editore in Verona
Marco Zacchera, Verbania

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform
NoveColonneATG, News.com
Euronews, RaiNews, aise
The New Daily, Sky TG24, CNN News



Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrap Away

Printed by Spot News Sydney, Australia

Tajani alle Fosse Ardeatine



In occasione dell'80° anniversario della Festa della Liberazione, il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, ha rappresentato il Governo italiano alle Fosse Ardeatine. Durante la cerimonia, ha depresso una corona d'alloro e osservato un minuto di silenzio

in memoria delle 335 vittime della strage nazifascista.

Successivamente, Tajani si è recato a Ferentino, presso la chiesa di Sant'Ippolito, per commemorare don Giuseppe Morosini, cappellano militare e partigiano, fucilato nel 1944 per la sua attività nella Resistenza.

Studiare in Italia: il MAECI apre le porte agli italiani all'estero



Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha pubblicato il nuovo bando per l'assegnazione di borse di studio rivolte a studenti stranieri e italiani residenti all'estero (AIRE) per l'anno accademico 2025-2026.

Questa importante iniziativa si inserisce nel quadro delle attività di promozione della cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, con l'obiettivo di rafforzare i legami tra l'Italia e le sue comunità nel mondo, sostenendo la formazione accademica e la diffusione della lingua e cultura italiana.

Le borse di studio, valide esclusivamente per corsi svolti in Italia, coprono una vasta gamma di percorsi formativi: corsi universitari, master, dottorati di ricerca e programmi di alta formazione nelle arti, nella musica e nella danza.

Per conoscere tutti i dettagli, inclusa la lista dei Paesi e territori ammessi, è possibile consultare il bando ufficiale disponibile sulla piattaforma Study in Italy.

Le domande devono essere inviate online, entro e non oltre le ore 14:00 (ora italiana) del 16 maggio 2025, tramite l'apposito portale.

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

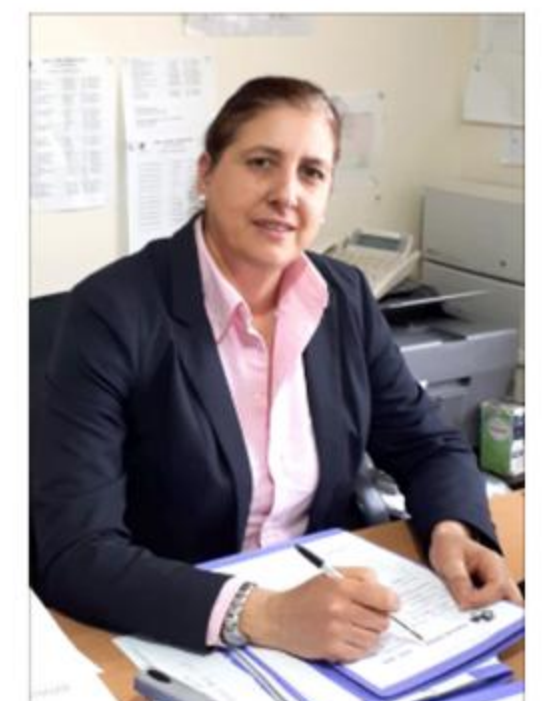
Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



Australia al voto: nucleare, economia e case tra i temi principali

Il terzo dibattito elettorale tra Anthony Albanese e Peter Dutton, andato in onda il 22 aprile 2025, ha segnato un momento chiave della campagna elettorale. A dieci giorni dalle urne, i due leader hanno confermato la profonda distanza che li separa su temi centrali come energia, politica estera, casa ed economia.

Un panel di esperti del canale Nine ha assegnato la vittoria del dibattito a Peter Dutton, sottolineando la sua insistenza su tagli fiscali, riduzione delle accise sul carburante e la proposta di introdurre l'energia nucleare come fonte stabile e strategica per il futuro energetico dell'Australia.

Tuttavia, il dibattito è stato tutt'altro che pacato. Dutton ha attaccato Albanese per presunti tagli alla sanità e distorsioni sui finanziamenti a Medicare. Il primo ministro in carica, dal canto suo, ha accusato il leader dell'opposizione di danneggiare i rapporti internazionali, con particolare riferimento all'Indonesia, a causa di dichiarazioni diplomaticamente scomposte.

Sul fronte economico, le previsioni per l'Australia nei prossimi tre anni parlano di una crescita moderata. Il PIL è previsto in aumento del 2% nel 2025, con l'inflazione che dovrebbe rientrare nei parametri della Reserve Bank entro il 2026. Il governo in carica ha proposto una significativa riduzione fiscale per i redditi medio-bassi e un pacchetto da 17 miliardi di dollari per bollette e infrastrutture sostenibili.

Nel dibattito è emersa anche la profonda crisi abitativa. I prezzi delle case sono in risalita, con una crescita prevista del 3,3% nel 2025 e del 6% nel 2026. Il governo ha previsto investimenti per 18.000 nuove abitazioni e ha imposto uno stop biennale all'acquisto di immobili esistenti da parte di

stranieri.

Entrambi i leader hanno escluso modifiche a negative gearing e capital gains tax, ma divergono sull'uso del superannuation per l'acquisto della prima casa, con Dutton favorevole a incentivarlo.

A livello politico e sociale, il voto del 3 maggio sarà decisivo. Le scelte energetiche, le riforme nel mercato del lavoro e gli interventi nel welfare rappresentano la nuova frontiera su cui si giocherà la credibilità dei prossimi governi. Tra le priorità anche l'abolizione delle clausole di non concorrenza per i lavoratori e investimenti nelle comunità indigene.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe restare stabile attorno al 4,2%, mentre la transizione verso un'economia verde promette la creazione di almeno 50.000 nuovi posti nel settore delle rinnovabili entro il 2025.

Chi ha più chance di vincere? Secondo diversi analisti, Anthony Albanese parte leggermente favorito. In qualità di primo ministro uscente, gode di un vantaggio istituzionale e di una macchina organizzativa già roduta. I suoi punti di forza sono i programmi di sostegno sociale e l'affidabilità dimostrata nei rapporti internazionali.

Tuttavia, Peter Dutton è in rimonta, grazie a una campagna muscolare, focalizzata su costi della vita, sicurezza, e una proposta chiara rivolta all'elettore medio. Il suo messaggio è forte, diretto, semplice – e potrebbe rivelarsi efficace nelle urne.

Le elezioni del 3 maggio non saranno solo un referendum su due leader, ma su due visioni contrapposte dell'identità australiana. Una più progressista e sociale, l'altra più conservatrice ed economico-centrica. Quale strada sceglieranno gli australiani? Sarà il voto a dirlo, ma una cosa è certa: stavolta si vota davvero per il futuro.

Referendum: partecipazione. Ecco cosa conta



Esprimere la propria opinione – sia essa favorevole o contraria – è un atto di responsabilità, di impegno democratico, di rispetto verso se stessi e verso la collettività. Solo chi partecipa ha voce. Solo chi sceglie ha il diritto di criticare. Votare non è solo un dovere verso il presente, ma un regalo al futuro.

Il 2025 sarà un anno decisivo per l'Italia, con cinque quesiti referendari che toccano temi fondamentali: dal mondo del lavoro ai diritti di cittadinanza.

Promossi dalla CGIL e da comitati civici, queste consultazioni mirano a modificare norme considerate ingiuste o penalizzanti per lavoratori e cittadini stranieri.

Non si tratta di questioni tecniche, ma di scelte che definiranno il modello di società in cui vivremo.

Cosa si decide? Uno dei quesiti più dibattuti riguarda il reintegro in caso di licenziamento illegittimo, cancellando una parte del Jobs Act del 2015. Oggi, per chi è stato assunto dopo quella data, il risarcimento è solo economico. Si propone invece di ripristinare la possibilità del reintegro.

Un altro tema riguarda i licenziamenti nelle aziende con meno di 16 dipendenti, oggi soggetti a un risarcimento massimo prefissato. Abrogando questo tetto, si restituirebbe al giudice la facoltà di valutare caso per caso.

Si discute anche dei contratti a termine, che potrebbero tornare a richiedere una motivazione sin dal primo giorno, anziché dopo 12 mesi.

Un quarto quesito chiede di eliminare i limiti alla responsabilità del committente in caso di infortuni sul lavoro.

Infine, il tema più divisivo: ridurre da 10 a 5 anni il tempo necessario per ottenere la cittadinanza e riconoscerla automaticamente ai figli minorenni dei nuovi cittadini.

Come si vota? Il referendum si svolgerà domenica 15 e lunedì 16 giugno 2025. Ecco le modalità per esercitare il proprio diritto:

Residenti in Italia: si vota nel proprio seggio elettorale, presentando un documento valido e la tessera elettorale.

Iscritti all'AIRE (italiani all'estero): riceveranno il plico per votare per corrispondenza e dovranno inviarlo entro i termini stabiliti.

Temporaneamente all'estero (per studio, lavoro o cure mediche): è possibile votare per corrispondenza, presentando richiesta al proprio Comune di residenza.

Fuori sede in Italia (studenti o lavoratori domiciliati altrove): possono votare nel Comune in cui si trovano, presentando domanda di voto temporaneo.



email in Redazione

Dear Editor,

Thanks for your email.

It is pleasing that your publication has taken an interest in the Amatrice project. I also appreciate you reaching out before printing a story.

I had provided Luigi [Di Martino] an update before I left the [Intercomites] meeting and asked him to report on my behalf.

I was not aware that time ran out before the agenda item could be addressed.

In any event the commencement of the construction has been delayed due to the successful tenderer no longer able to proceed with the works.

The project will be re-tendered. I have asked the Council to send through an update in writing so

that I can share it with La Fiamma. Happy to also provide it to you. I will be in touch once I receive it.

Regards

Thomas Camporeale
General Manager

Gentile General Manager,

sin dal momento della raccolta fondi nel 2016, i componenti della redazione e la comunità hanno trovato spazio in queste pagine per esprimere le loro opinioni circa la raccolta fondi pro-Amatrice.

Malgrado varie email inviate al Co.As.It. di Sydney, nessun riscontro è mai pervenuto alla redazione.

La ringraziamo, quindi, per aver dato seguito alla nostra richiesta di informazioni circa lo

stato dei lavori.

Sono passati dieci anni e siamo ancora qui a parlare di un progetto che sarebbe già dovuto essere realizzato e che invece, ancora oggi, resta privo di una data certa per l'inizio dei lavori, nonostante il completamento fosse previsto da tempo. Voglio sperare che questa vicenda si concluda prima del prossimo secolo.

Anche la Cupola del Brunelleschi richiese sedici anni, ma fu completata con i mezzi di allora. Qui, dopo dieci anni, non è stata nemmeno posata una pietra.

I nostri lettori, che sono anche coloro che hanno contribuito a questa tragedia, si aspettano risposte chiare, trasparenti e definitive.

Cordiali saluti. E.E.

ANNE STANLEY MP
Federal Member for Werriwa

Your Local Voice

How can I help you?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

Please get in touch if I can be of help

(02) 8783 0977
Anne Stanley, PO Box 306, Casula Mall 2170
Anne.Stanley.Werriwa@gmail.com
facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa
www.annestanley.com.au



Italiani all'estero, Merlo (MAIE): Decreto cittadinanza verso lo ius soli



di **Ricky Filosa**
@ItaliaChiamItalia

Ricardo Merlo, presidente del Movimento Associativo Italiani all'Estero, ne è convinto: "Questo decreto, così com'è, crea un precedente e apre la strada alla cittadinanza facile per gli immigrati extracomunitari in Italia e per i loro figli. La cosa più paradossale è che stanno portando avanti questa azione politica anche il partito dell'ex Ministro Tremaglia e la Lega".

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto che restringe fortemente la trasmissione della cittadinanza ius sanguinis, provvedimento voluto dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, le comunità italiane nel mondo sono nel caos più totale.

ItaliaChiamItalia, che ha da sempre a cuore i connazionali residenti oltre confine e tutto ciò che è Italia all'estero, ha raggiunto telefonicamente il presidente del Movimento Associativo Italiani all'Estero, Riccardo Merlo, proprio per affrontare con lui il tema.

Presidente Merlo, il Cdm ha votato all'unanimità un decreto che taglia drasticamente lo ius sanguinis, limitandolo con forza. La sua opinione?

Una mossa politica affrettata, sbagliata. Giusto prevedere una riforma per la cittadinanza italiana, perché in questo modo era impossibile continuare. Ma il decreto del governo è sbagliato nel modo in cui è stato portato avanti e nel contenuto.

Ci spiega perché?

Non è stato prima coinvolto il Parlamento, tanto meno gli elet-

ti all'estero, per non parlare del CGIE, l'organo di coordinamento tra governo e comunità italiane nel mondo.

Un provvedimento sbagliato nel contenuto, perché non si può pensare che da un giorno all'altro chi ha sangue italiano non possa trasmettere la cittadinanza ai propri figli a meno che non sia nato in Italia. Noi crediamo che si potrebbe discutere una nuova legge di cittadinanza, dibattere su dove e come si potrebbe limitare, ma qui si sta rinunciando assolutamente al principio dello ius sanguinis. Si potrebbe anche partire dalla proposta Menia. In questa mossa invece leggo anche altro, che mi pare ancor più grave per il centrodestra stesso.

Cioè?

A mio modo di vedere è una maniera per aprire la strada allo ius soli.

Cosa glielo fa pensare?

Beh, per la prima volta, per quanto riguarda la trasmissione della cittadinanza, viene inserito il fatto di essere nati in Italia. Questo non esisteva nell'ordinamento giuridico italiano. Chi ha sangue italiano è italiano. Questo era il principio fondamentale.

Dunque se sono italiano non importa dove sono nato io, dove è nato mio figlio o dove nascerà mio nipote. La cittadinanza italiana si trasmetteva assolutamente con lo ius sanguinis, no con lo ius soli.

Questo decreto, così com'è, crea un precedente e apre la strada alla cittadinanza facile per gli immigrati extracomunitari in Italia e per i loro figli.

Il Decreto Tajani condiziona la discendenza di sangue di due

generazioni allo ius soli. Forse è proprio quello che vuole fare il padre di questo decreto, con quello che lui ha definito lo ius Italiae. La cosa più paradossale è che stanno portando avanti questa azione politica anche il partito dell'ex Ministro Tremaglia e la Lega. Tutto molto strano.

Come MAIE come pensate di muovervi?

Abbiamo già presentato degli emendamenti che puntano ad eliminare dalla norma le parole "nato in Italia", cioè lo ius soli. Chiunque abbia la cittadinanza italiana, a prescindere da dove sia nato, a nostro modo di vedere è in grado di trasmetterla ai figli, ai nipoti. La prima fase della nostra lotta sarà in Parlamento. Se non raccoglieremo risultati andremo alla Giustizia. Questo decreto ha tanti passaggi di incostituzionalità, quindi se il passaggio parlamentare non risolve ciò che non funziona, andremo in tribunale.

Com'è possibile che la politica, in particolare un governo di centrodestra, stia dando un calcio negli stinchi così forte agli italiani all'estero e ai discendenti dei nostri emigrati?

Credo che questo provvedimento non sia nato dalla politica. A me pare un decreto scritto dalla burocrazia. Poi una parte della politica lo ha avallato.

Se lo dice lei, che è stato Sottosegretario agli Esteri in due diversi governi...

Credo che Tajani sia mal consigliato anche a livello di comunicazione, perché continua ad usare parole e toni molto duri nei confronti degli italiani all'estero. Potrebbe dire alcune cose in modo diverso utilizzando termini meno offensivi.

Infine credo che alcuni non capiscono quello che stanno portando avanti.

Questo decreto, se passa così com'è, metterà fine tra un paio di generazioni all'italianità nel mondo, alla presenza italiana all'estero, sarà pregiudiziale per il made in Italy, il turismo di ritorno, la lingua italiana, solo per fare alcuni esempi.

Comunque c'è una cosa che non potranno cancellare mai, ovvero la nostra storia, la nostra identità. Questo non ce lo toglierà mai nessuno.



Emendamenti ius sanguinis

Il Senatore Pd Francesco Giacobbe, eletto nella circoscrizione estero Africa-Asia-Oceania-Antartide, ha presentato a sua prima firma e insieme al Gruppo del Partito Democratico una serie di emendamenti al decreto-legge sulla cittadinanza attualmente all'esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato.

"Con questi emendamenti - spiega Giacobbe - vogliamo fermare il mercato dei passaporti, ma senza spezzare il legame con le comunità italiane all'estero che da sempre rappresentano un pezzo vitale del nostro Paese oltre i confini nazionali."

Uno dei pilastri della proposta emendativa del Senatore Giacobbe è il riconoscimento dell'iscrizione all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) come dimostrazione tangibile di un legame autentico con l'Italia.

Gli emendamenti puntano anche a rimediare alle storture del sistema attuale, evitando che si continui a inseguire avi vissuti nell'Ottocento e che non hanno mai trasmesso né cittadinanza né cultura italiana. "È giusto in-

vece premiare chi, come le comunità italiane all'estero, continua a rappresentare con orgoglio la lingua, la cultura e i valori del nostro Paese - prosegue Giacobbe - e che spesso è la migliore vetrina del Made in Italy nel mondo."

Tra le proposte contenute negli emendamenti a prima firma Giacobbe vi sono: l'abolizione del vincolo di nascita in Italia e l'estensione del riconoscimento della cittadinanza ai figli di cittadini italiani iscritti all'AIRE, la gratuità della trascrizione degli atti di nascita per i figli minorenni, la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza per chi l'ha perduta per motivi lavorativi, e l'introduzione di meccanismi che rafforzano il legame con l'Italia, come la conoscenza della lingua italiana o la presentazione tempestiva delle istanze presso le autorità competenti.

"Il decreto nella sua forma attuale rischia di cancellare la nostra storia e di creare disuguaglianze insostenibili tra fratelli e sorelle all'interno delle stesse famiglie," conclude il Senatore Giacobbe.

Riaprire porta agli oriundi



Il disegno di legge AS 1432, presentato dal senatore Roberto Menia con il sostegno di altri parlamentari, si aggiunge al dibattito sulla cittadinanza italiana, con l'intento di rafforzare il legame giuridico e identitario tra l'Italia e i suoi discendenti all'estero.

Il testo propone emendamenti significativi, come la riapertura per tre anni dei termini per il riacquisto della cittadinanza da parte di chi l'ha persa ai sensi dell'art. 17 della legge 91/1992, spesso per motivi indipendenti dalla propria volontà.

Modifiche all'art. 3-bis prevedono il riconoscimento della cittadinanza a chi ha un ascendente fino al secondo grado nato o residente in Italia per almeno due anni, con scadenza al 30 settembre 2025 per la domanda.

Nuove aperture riguardano anche chi ha fratelli nati italiani prima del 27 marzo 2025 e chi proviene da Paesi con regimi oppressivi, riconoscen-

do una forma di tutela identitaria.

Un'innovazione importante è l'introduzione di un permesso di soggiorno per i discendenti di italiani, valido per vivere e lavorare in Italia, e finalizzato alla naturalizzazione dopo due anni.

Inoltre, si prevede una procedura semplificata per i familiari di chi ha già ottenuto la cittadinanza.

Controverso l'art. 1-bis, che impone ai cittadini nati e residenti all'estero con ascendenti stranieri di presentare un certificato di lingua italiana B1 entro tre anni, pena la rinuncia implicita alla cittadinanza. Esenzioni sono previste per over 70 e persone con impedimenti.

Infine, si propone di riconoscere la cittadinanza a discendenti che si stabiliscano in borghi italiani a rischio spopolamento, coniugando identità e sviluppo. Resta da vedere se queste aperture saranno attuate in modo coerente e rispettoso verso milioni di oriundi nel mondo.



Gertes & Co.
CHARTERED ACCOUNTANTS

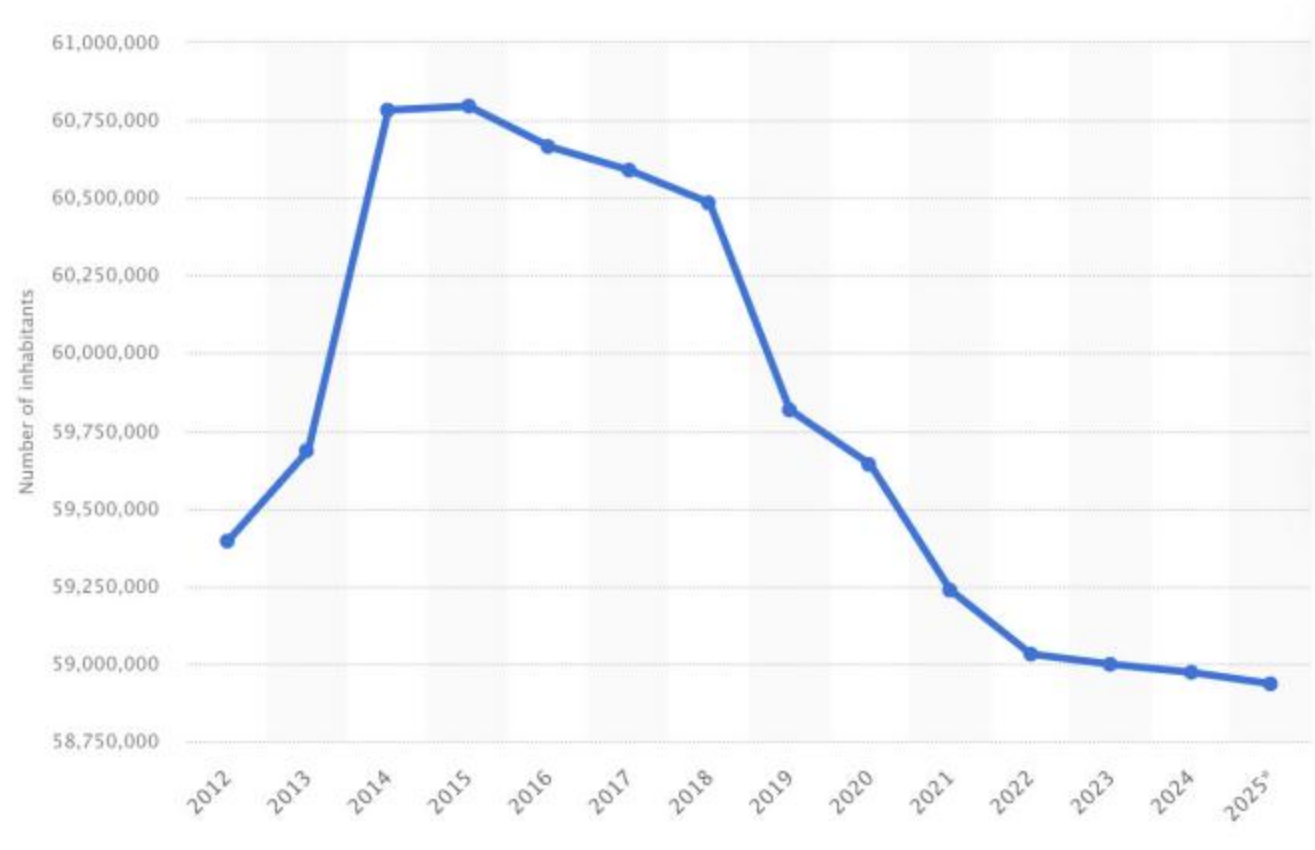
Professionalità al tuo servizio

Tasse individuali e per società
Gestione contabile
Fondi pensione
Superannuation
Consulenza aziendale



M. 0406 213 760 | E. tereseg@gertes.com.au

Resident population of Italy from 2012 to 2025



Italy's decline a Wakeup Call

Italy is quietly shrinking. In 2024 alone, the country lost another 37,000 residents, bringing the total population down to 58.93 million. While migration figures offer some relief, the truth is unavoidable: Italy's demographic future is deeply uncertain.

The birth rate has plummeted to a historic low of 1.18 children per woman. To put that in perspective, Italy recorded 526,000 births in 1995—just 370,000 in 2024. At the same time, emigration is rising sharply, with over 191,000 people—most of them Italians—leaving the country last year.

Yes, life expectancy is up and net migration remains positive, but that's not enough.

Southern Italy is feeling the brunt of the crisis, with rural communities practically vanishing. Four out of five municipalities in these areas lost population.

Meanwhile, household sizes are shrinking, and young Italians are increasingly discouraged by economic and social stagnation.

Istat's data is more than numbers. It's a national alarm bell. Policies that tinker around the edges won't cut it anymore. We need bold incentives for families, serious investment in childcare and education, and a cultural shift that makes raising children a realistic and supported choice—not a luxury.

Immigration can and should be part of the solution. The increase in foreign residents and citizenship acquisitions shows that Italy can be a welcoming nation. But without revitalising its own foundations, the country risks becoming a land of empty villages and fading futures.

This is not just a demographic issue—it's a question of national vitality. If Italy doesn't act decisively now, it won't just lose people. It will lose possibilities.



Libia-Italia: quando la sicurezza si fa... in salotto

Non tutti i giorni si assiste a una scena che sembra uscita da una tragicommedia diplomatica: da un lato il generale Khalifa Haftar, autoproclamato salvatore della patria, dall'altro il ministro italiano dell'Interno Matteo Piantedosi, accompagnato dal vice ministro degli Esteri Edmondo Cirielli.

Due uomini, un'ambasciata, e la pace nel Mediterraneo... tutta da costruire su un divano.

A quanto pare, era presente anche l'ambasciatore italiano Gianluca Alberini, l'unico che probabilmente conosce davvero la situazione sul campo e che avrà passato gran parte dell'incontro a contare quanti giri di parole si possono fare per dire

"non abbiamo ancora capito cosa stia succedendo".

Mentre l'Italia continua a sbandierare l'impegno per la stabilità nella regione, a Tripoli e Bengasi ognuno gioca la sua partita.

Eppure, eccoli lì, come in un episodio di "Affari Internazionali per Dilettanti", a parlare di sicurezza con uno che ha un esercito privato e un curriculum da romanzo post-bellico.

D'altronde, chi meglio del comandante Haftar – noto per la sua visione flessibile della democrazia – per discutere di cooperazione strategica con un Paese europeo? È un po' come affidare il codice della strada a Fast & Furious.

È lotta per Werriwa: ingenui, umili e burberi

È cominciata la corsa per il seggio federale di Werriwa, uno dei più osservati di queste elezioni del 3 maggio. E mentre il voto anticipato (pre-polling) è già iniziato, il centro civico di Carnes Hill si è trasformato in un microcosmo dell'Australia politica: un mosaico di colori, slogan, speranze e nervosismi.

All'ingresso, uno sciame variegato di volontari e sostenitori presidia le urne con magliette gialle, rosse, blu, verdi, chiare e scure – chi per convinzione, chi per dovere, chi forse solo per spirito di gruppo.

Un paio ne hanno approfittato per scattarsi una foto sotto il sole d'autunno, come souvenir della democrazia in azione. C'è chi distribuisce volantini, chi offre un sorriso, chi osserva in silenzio.

Alcuni elettori si fermano per scambiare due parole, altri entrano ed escono in pochi minuti, con lo sguardo assorto. Qualcuno tiene i bambini per mano, spiegando con tono affettuoso cosa significa votare.

C'è anche chi ha fatto chilometri per tornare nel proprio collegio, sentendosi parte di qualcosa di più grande: una comunità che sceglie, che si mette in gioco, che partecipa.

Tra i volti già noti alla comunità, Anne Stanley, deputata laburista uscente, si è mostrata sorridente e disponibile, fermandosi a parlare con anziani, giovani e famiglie.

Gemma Noiosi, candidata dei Libertari, ha posato con delicatezza accanto ai suoi manifesti, mantenendo un profilo più sobrio ma determinato.

Jamal Daoud, noto indipendente, ha preferito un approccio più semplice, ma si è comunque concesso ai fotografi con un'espressione tra il fiero e l'incuriosito.

Diversa, invece, la scelta di Sam Kayal (Partito Liberale), che oltre ad avere infestato l'intero seggio con cartelli e slogan perfino con tanto di scritta "Rendi l'Australia felice. Vota Sam Kayal", ha declinato con fermezza l'invito a farsi fotografare.

"Aspetta fin quando ho finito. Al momento sono impegnato a parlare con i miei elettori," ha risposto seccamente.

Un atteggiamento burbero, forse, ma coerente con un tipo di campagna elettorale più aggres-



siva e diretta.

Se questa è la nuova Werriwa, tra selfie e silenzi, ingenuità, umiltà e una certa rudezza... siamo davvero a posto.

In attesa del verdetto finale, è chiaro che il seggio di Werriwa

sarà teatro non solo di una battaglia elettorale, ma anche di un confronto tra stili, linguaggi e visioni dell'impegno pubblico. Una vera e propria istantanea del pluralismo australiano, nel bene e nel male.

Monte Fresco

Cheese

MADE WITH COOL MILK

Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164
(02) 96 096 333 admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!
 Mon-Fri 8am-4.30pm
 Sat 8am-3pm

Melbourne

a cura di Mariano Coreno e Tom Padula

Riscoprire le collezioni della State Library



di **Mariano Coreno**

Un pomeriggio di riflessione, scambio e celebrazione delle diversità culturali è in programma sabato 17 maggio 2025 presso il Museo Italiano di Carlton. Dalle 12.30 alle 16.45, si terrà infatti il seminario "Multicultural Collections and the State Library of Victoria", organizzato dallo State Library User Organisations' Council (SLUOC).

L'evento, ospitato da CO.AS.IT. al Museo Italiano (199 Faraday Street, Carlton), vuole esplorare il ricco patrimonio multiculturale custodito dalla State Library of Victoria e il suo profondo legame con le comunità etniche del territorio.

La giornata inizierà con l'Ack-

nowledgement of Country e il saluto inaugurale del Professor Emerito David Garrioch, Presidente di SLUOC, seguito dall'intervento di apertura di Dr Teresa De Fazio OAM (MAICD), stimata esperta di multiculturalismo, direttrice di Intersect Global Partners e già Commissaria della Victorian Multicultural Commission.

Il programma prevede inoltre la presentazione di Elizabeth Triarico, manager della Italian Historical Society & Museo Italiano, che ripercorrerà la mostra "Victoria's Italians 1900-1945", esposta alla State Library nel 1985, un omaggio alla storia dell'immigrazione italiana nello Stato.

Cuore del seminario sarà il dibattito tra rappresentanti di sei musei multiculturali: cinese, islamico, italiano, ebraico, ucraino e vietnamita, moderato da Teresa De Fazio.

Una preziosa occasione per condividere esperienze, strategie di conservazione e sfide nel rappresentare le tante anime della comunità vittoriana.

Dopo una pausa caffè, sarà la volta delle presentazioni della State Library Victoria: Monika Szunejko (Direttrice delle Collezioni), Toni Burton (Manager di Curatela e Coinvolgimento) ed Ellen Spalding (Curatrice delle Collezioni Vittoriane e Australiane) illustreranno le pratiche contemporanee di raccolta, l'inclusività nei processi curatoriali e i nuovi approcci per costruire una collezione autenticamente rappresentativa della società di oggi.

Con un costo simbolico di 10 dollari, il seminario è aperto a tutti gli interessati. Prenotazioni su sluoc.org.au.



Incertezze per Macnamara

di **Mariano Coreno**

Il seggio di Macnamara (VIC) è detenuto dal deputato laburista Josh Burns e dovrebbe restare nelle mani dei laburisti. Ma alcuni osservatori dicono che le cose potrebbero anche andare diversamente.

Josh Burns è di origini ebraiche, ha una cultura ebraico-australiana e, siccome nelle zone vicine – come Caulfield, Elsternwick e Ripponlea – ci sono molti residenti ebrei, sembra impossibile che ci siano candidati più popolari di lui. Il fattore politico che potrebbe mettere in difficoltà

il titolare del seggio è la posizione del governo, che – per quanto concerne la guerra fra Netanyahu e Hamas – ha sempre dichiarato che la soluzione in Medio Oriente è quella dei due Stati: Israele e Palestina. Sappiamo, però, che Netanyahu non è d'accordo, volendo eliminare completamente Hamas e compagni. Una patata bollente che, al momento, nessuno vorrebbe prendere con le mani. Gaza è distante da Macnamara, ma potrebbe danneggiare Josh Burns. In politica, non ci sono certezze.

Torna la Festa della Mamma

Sabato 17 maggio si preannuncia una serata indimenticabile per celebrare l'amore e la gratitudine verso tutte le mamme, con l'attesissima Festa della Mamma – Mother's Day Dance, organiz-

zata dal Sicilia Social & Cultural Club Melbourne. Un'occasione perfetta per riunire famiglia e amici in un'atmosfera di festa, musica e ottimo cibo, presso il suggestivo Ferraro Reception & Function Centre, 14 Onslow Ave, Campbellfield.

Il programma prevede una cena sontuosa con cinque portate e bevande illimitate: vino, birra, bibite analcoliche, tè e caffè saranno tutti inclusi nel prezzo del biglietto. E per rendere l'evento ancora più speciale, le mamme che sono socie del club per il 2025 entreranno gratuitamente. Un piccolo ma significativo gesto per celebrare il ruolo insostituibile delle madri nella nostra vita.

A scaldare l'atmosfera e far ballare i presenti ci penseranno i mitici Max & 99 Musical Duo, con un repertorio che spazierà tra classici italiani e successi inglesi, per accontentare tutte le generazioni e tutti i gusti musicali. Il ritmo sarà contagioso, tra l'entusiasmo dei partecipanti e le melodie che risvegliano ricordi ed emozioni.

“È un'occasione per festeggiare le nostre mamme in modo speciale, con tanto divertimento e convivialità”, commenta uno degli organizzatori. “Portate con voi tutta la famiglia, alzate i calici per brindare alle mamme e preparatevi a ballare!” L'evento è pensato per coinvolgere tutte le età e rafforzare il senso di comunità, in un contesto accogliente e festoso. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria.

Per assicurarsi un tavolo, è possibile contattare Phillip al 0402 349 379 o Charlie al 0408 762 842. Una serata da non perdere, per onorare ogni mamma!

Save the Date in Melbourne

By Tom Padula

Federazione Lucana
Ballo liscio
Venerdì 9 maggio 19.00-23.30
Josy Donnoli – 0418 311 092

Madonna del Sacro Cuore di Viggiano
Dinner Dance – Domenica 4 maggio – 13.00-17.30
Nina Alberti 0487260 550

Gruppo Anziani Lucani
Ogni mercoledì – 12.00-16.00
Leonardo Santomartino – 0499 900 687

Solarino Social Club
Per info e prenotazioni:
Maria Formica – 0402 087 583
Santo Gervasi – 0435 875 794

Circolo Pensionati Italiani del Sorriso – Pascoe Vale
Ogni martedì e venerdì – 10.00
Peter Manca – 0400 814 525
Tony Persano – 0402 904 909 / 9350 3935

Club Italia – Sunshine
Tombola e carte italiane
Ogni mercoledì 10-14

Circolo Pensionati - Essendon
Carte e tombola
5 Kellaway Avenue, Essendon
Ogni martedì – 12.00-16.00

Circolo Pensionati - Coburg
Dinner Dance
Festa della Mamma
Mer 7 maggio - 12.00 - 16.30
Info e prenotazioni:
S. La Rosa – 0403 556 626
Joe Pepe, 0431 965 704
M. Lo Grasso, 0401 006 440



Call Lisa **0412 785 069**

rubyrosedriving school@hotmail.com

[Ruby Rose Driving School](#)

[Rubyrose_drivingschool](#)

Service Area: Catherine Fields, Gregory Hills, Eagle Vale, Gledswood Hills, Oran Park, Harrington Park, Denham Court, Kearns, Narellan, Leppington





Siderno Gourmet Wholesale
Manufacture of Authentic Italian Pasticceria Cakes and Pasta Products.
Now offering Wholesale, Catering and Direct to public orders.

Info@siderno.com.au
02 4647 3300



Melbourne

a cura di Mariano Coreno e Tom Padula



Licenziata **vigilessa** 86enne

La Fair Work Commission ha stabilito che il licenziamento di Mavis Rofe, 86 anni, storica vigilessa scolastica di Bendigo, è stato ingiusto e scorretto.

Dopo dodici anni trascorsi aiutando i bambini ad attraversare la strada davanti alla St Therese's Primary School, Rofe è stata allontanata dal suo incarico nel 2023 a seguito di un infortunio al ginocchio. Il Comune, basandosi su un referto medico dell'assicu-

razione, l'ha giudicata non idonea al lavoro, ignorando però il parere di un secondo medico. La Commissione ha criticato duramente il comportamento del Comune di Bendigo.

Rofe ha ricevuto un risarcimento di 2.400 dollari. "Tutto quello che volevo era rispetto e una possibilità di difendermi", ha detto. Ora, per motivi di salute, non tornerà al lavoro, ma la sua battaglia ha lasciato il segno.

Storia Della **Canzone** **Napoletana** - 4° Parte

di Tom Padula

Cantare le canzoni in lingua napoletana richiede un po' di lavoro per le persone che non sono originarie di Napoli. Con buona volontà ed un occhio particolare alla pronuncia e all'intonazione, si arriva con facilità ad apprezzare questo genere di musica. Questo vale per gli studenti d'italiano adulti, ma anche per i giovani.

Preferisco parlare degli adulti della terza età, perché molti pensano che non potranno mai imparare le liriche in lingua napoletana. Bisogna introdurre alcune canzoni come 'O sole mio, Funiculi Funiculà, Torna a Surriento e tante altre, cantate da rinomati cantanti internazionali, per arrivare al nostro obiettivo di arricchire la cultura locale italo-australiana.

Facendo questo nelle nostre classi, si apre il portone verso tante altre canzoni delle regioni e delle città italiane. La nostra identità australiana, in questo Paese-continente, viene arricchita quando si fa un po' di studio su una varietà di temi culturali.

Allora si dà a tutti la possibilità di leggere articoli di cronaca, di letteratura, di storia e tanto di più, sia in italiano che in inglese, sulla nostra realtà locale.

Quel ponte con l'Italia e con gli italiani sparsi nel mondo viene costruito non soltanto dalle autorità e dalle istituzioni, ma soprattutto da ogni persona che vuole accedere ad un alto livello linguistico e culturale.

The Neapolitan song genre is a distinct and emotive musi-

cal force in the world of entertainment lending its inherent melodic nature to tenors and sopranos, to singers and musicians all over the world.

This genre began in humble environments and in the streets of Napoli. Slowly it made its way to the top of the musical world. Its genre is typified by a joie de vivre with a touch of the common sense that one finds on the streets of major great cities.

This moreover then becomes embedded in local culture because in these songs are present the dichotomy of love and rejection, of generosity and selfishness, of charity and greed, of male and female roles in a world where evil is usually succumbed by the good that is present in most people.

During the 19th century, after the successful introduction of the song "Te voglio bene assai", the era of the Piedigrotta or Music Festival arrived.

New songs were presented to an eagerly awaiting public; these art songs were commercialized, and a window of opportunity became available for all involved in the music industry with each new season.

The Caffè Concerto appeared near Piazza Castello, leading to the port, with recording contracts of national and international music publishers such as Ricordi, Girard, Cottrau.

New waves of songs arrived on stage regularly. The one entertainer of this era that immediately comes to mind is La Sciantosa, as Maria Campo from Rome became known, with her famous coup de ventre or la mossa, as it was baptised by the Neapolitani.

Moonee Ponds Creek: corso d'acqua trasformato

di Tom Padula

Negli anni, ho avuto numerose conversazioni con Kelvin Thomson su temi sociali. Recentemente, parlando del mio articolo su ALLORA dedicato all'importanza del fiume Yarra, ho ricordato quanto Kelvin sia sempre stato un cittadino e politico impegnato nella tutela dell'ambiente e della fauna selvatica, in particolare gli uccelli. Con la stessa passione, ha fondato un'associazione dedicata alla salvaguardia dei torrenti locali, come il Moonee Ponds Creek.

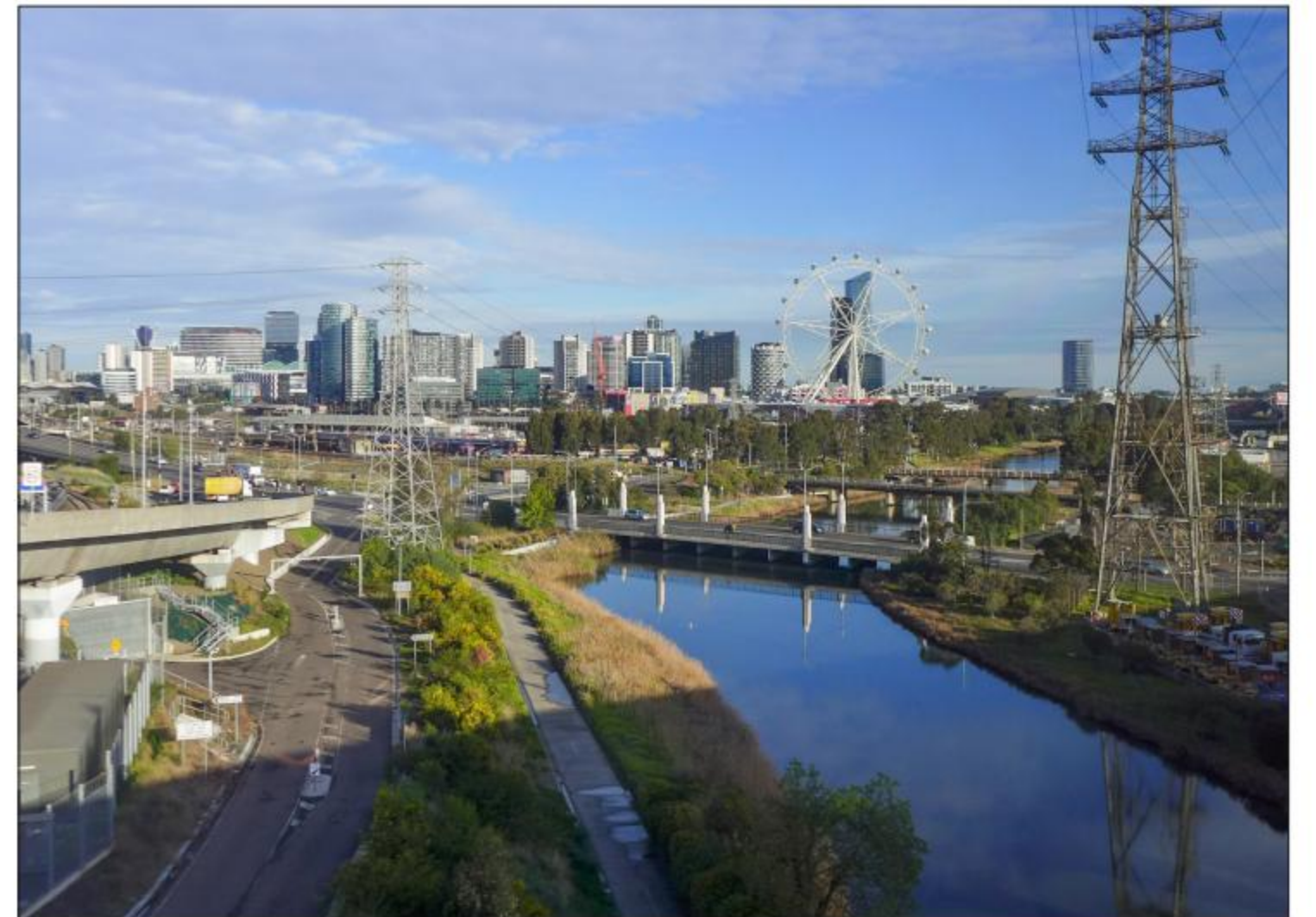
Kelvin mi ha parlato di un discorso che ha tenuto durante un incontro dei Friends of Moonee Ponds Creek. Le sue parole offrono uno spunto significativo su come tutti possiamo contribuire a preservare i corsi d'acqua urbani. Presentiamo ora la prima parte del suo intervento.

"Nel 1963 e nel 1966, il Moonee Ponds Creek esondò, allagando le abitazioni di Parker Street e Avoca Crescent, a Pascoe Vale. Come accaduto a molti altri corsi d'acqua urbani, il torrente fu fortemente modificato, riallineato e cementificato dal Melbourne and Metropolitan Board of Works, al fine di convogliare l'acqua piovana lontano dalle abitazioni nel modo più efficiente possibile — all'epoca considerato un intervento all'avanguardia.

Tra il 1969 e il 1970, il Governo del Victoria costruì la Tullamarine Freeway — oggi parte della CityLink — collegando Flemington al nuovo aeroporto di Tullamarine. Il tracciato seguì in gran parte la valle del Moonee Ponds Creek, scelta considerata meno invasiva rispetto all'abbattimento di centinaia, se non migliaia, di abitazioni.

Questa decisione, tuttavia, comportò la perdita del fascino naturale del torrente, della sua biodiversità e del suo valore paesaggistico. Quando i lavori di cementificazione raggiunsero Strathmore, la protesta popolare esplose.

La Strathmore Progress Association riuscì a far pressione sul governo liberale di Rupert Hamer, ottenendo l'interruzione dei lavori poco oltre la Strathmore



North Primary School.

Il Board of Works fu quindi obbligato a consultare i residenti prima di proseguire eventuali lavori di cementificazione a monte. Nel 1976 fu istituito un comitato per affrontare la questione. Mio padre, Allan Thomson, era già conosciuto come ambientalista locale, e il Broadmeadows Environment Committee lo invitò a rappresentarlo (all'epoca, Strathmore apparteneva al Comune di Broadmeadows). Tuttavia, le riunioni si svolgevano di giorno, e mio padre non poteva partecipare. Così, all'età di vent'anni e da studente universitario, mi nominò suo rappresentante.

Durante quegli incontri, i membri del Board of Works ci chiesero perché fossimo contrari al cemento.

Rispondemmo che, tra le altre cose, era semplicemente brutto. Loro proposero allora diversi modelli di rivestimento in calcestruzzo, affermando che sarebbero stati più "gradevoli" e forse accettabili.

Non ci convinsero. Procedettero comunque con delle prove: alcuni di questi modelli si possono ancora osservare, ad esempio, nei pressi della Lebanon Reserve e vicino alla Strathmore Secondary College.

Alla fine, dichiarammo che nessuna delle soluzioni ci piaceva. E che, in ogni caso, l'aspetto estetico era solo uno dei problemi: la cementificazione distrugge l'habitat e il valore ecologico del torrente come corridoio per la fauna selvatica."

Continua nella prossima edizione.



beloka water
australian alps



Suite 208, 29-31 Lexington Drive, Bella Vista, Sydney, NSW 2153, Australia
 Freephone: **1800 BELOKA** or Telephone: **(02) 8882 8088**
 E-mail: info@belokawater.com.au

Wollongong

Consultazione sul Distretto Sanitario

Governo del New South Wales ha avviato una consultazione pubblica su due importanti progetti che delineranno il futuro urbano e sanitario della città: la Strategia Preliminare per il Wollongong Health Precinct e il Masterplan per la Stazione di Wollongong.

Con una popolazione nella regione di Illawarra Shoalhaven destinata a crescere del 36% entro il 2041 – passando da 422.000 a

575.000 residenti – la necessità di una pianificazione strategica integrata è più urgente che mai. Il Ministro della Salute e dei Territori Regionali, nonché rappresentante per Illawarra e la South Coast, Ryan Park, ha sottolineato l'importanza una strategia sanitaria integrata:

“La nostra regione ha bisogno di un accesso migliore a cure sanitarie di alta qualità e a ricerca me-

dica. L'ospedale pubblico di Wollongong, già punto di riferimento per i servizi sanitari complessi, sta raggiungendo la sua piena capacità. Le infrastrutture devono crescere con la popolazione”.

Il documento strategico prevede una serie di iniziative guidate dal governo per valorizzare l'area sanitaria, tra cui nuovi spazi pubblici e sistemi di trasporto per migliorare la vivibilità e i collegamenti; una maggiore sicurezza e accessibilità nell'area del distretto, compresi i collegamenti con la stazione ferroviaria e il centro città e soluzioni abitative accessibili per residenti e operatori sanitari.

La strategia supporta anche l'investimento di 21,9 milioni di dollari già stanziato per il potenziamento dell'ospedale, dove è in corso la costruzione di una nuova suite per risonanza magnetica e TAC, oltre al trasferimento del reparto di cure ambulatoriali.

In parallelo, Transport for NSW ha presentato il Masterplan per il Precinct della Stazione di Wollongong, che punta a trasformare l'area in un hub di trasporto moderno, con collegamenti diretti e sostenibili verso il centro città, il lungomare e l'ospedale.

Il progetto prevede anche il miglioramento degli accessi da Crown Street, Gladstone Avenue e Station Street, oltre all'individuazione di zone da sviluppare in futuro.

Annuncio Comunitario

PATRONATO EPASA-ITACO WOLLONGONG

Il Patronato Epasa-Itaco è lieto di annunciare una speciale sessione informativa accompagnata da un morning tea, che si terrà venerdì 23 maggio 2025 alle ore 10.00 presso il Berkeley Community Centre a Wollongong.

L'evento è stato organizzato da Maria Grazia Storniolo, responsabile del Patronato Epasa-Itaco di Sydney, in collaborazione con Maria Stella Vescio, presidente della Federazione dei Marchigiani e Maria Di Carlo manager del Community Centre di Berkeley. L'incontro sarà un'importante occasione per presentare gli ultimi aggiornamenti sulle attività del Patronato, tra cui i servizi di assistenza in materia di pensioni italiane ed estere, certificazioni dell'esistenza in vita, pratiche previdenziali, in-

validità e tutte le novità in corso relative al sistema di welfare italiano.

Al termine della sessione informativa, seguirà un piacevole momento conviviale con tè, caffè e dolci offerti dal Patronato, per favorire l'incontro, lo scambio e la socializzazione tra i partecipanti. Sarà anche un'opportunità per porre domande, ricevere chiarimenti e prenotare eventuali appuntamenti individuali per pratiche specifiche.

Tutti i pensionati italiani della zona di Wollongong e dintorni sono calorosamente invitati a partecipare. La presenza di ogni singolo membro della comunità è preziosa per rafforzare i legami, sentirsi più vicini e affrontare insieme le sfide della vita all'estero con maggiore informazione e supporto.

Per ulteriori informazioni, potete contattare il Patronato Epasa-Itaco al numero 02 8786 0888. Insieme, per una comunità più informata e unita.

Canberra



L'annuale marcia del 25 Aprile nella Capitale

Nella capitale australiana, migliaia di persone si sono riunite per commemorare il sacrificio dei militari australiani in occasione della parata dell'Anzac Day, che quest'anno ha segnato il 110° anniversario dello sbarco a Gallipoli.

Il Primo Ministro Anthony Albanese ha partecipato alla cerimonia dell'alba presso l'Australian War Memorial, sottolineando l'importanza di mantenere viva la memoria dei caduti: “Rinnoviamo ogni anno il nostro impegno affinché la fiamma del ricordo continui a brillare anche per le generazioni future”.

La giornata è stata in gran parte

solenne e rispettosa, anche se brevemente interrotta da un manifestante che ha gridato “Free Palestine” prima dell'esecuzione degli inni nazionali. Nonostante ciò, lo spirito della commemorazione ha prevalso, e le marce in tutta la nazione – da Canberra a Perth e Sydney – hanno reso omaggio agli oltre 1,5 milioni di australiani che hanno prestato servizio in guerra e in missioni di pace.

La presidente del RSL Australia, Greg Melick, ha ricordato che i valori mostrati dai soldati a Gallipoli – coraggio, ingegno e “mateship” – continuano a definire l'identità australiana.

Perth

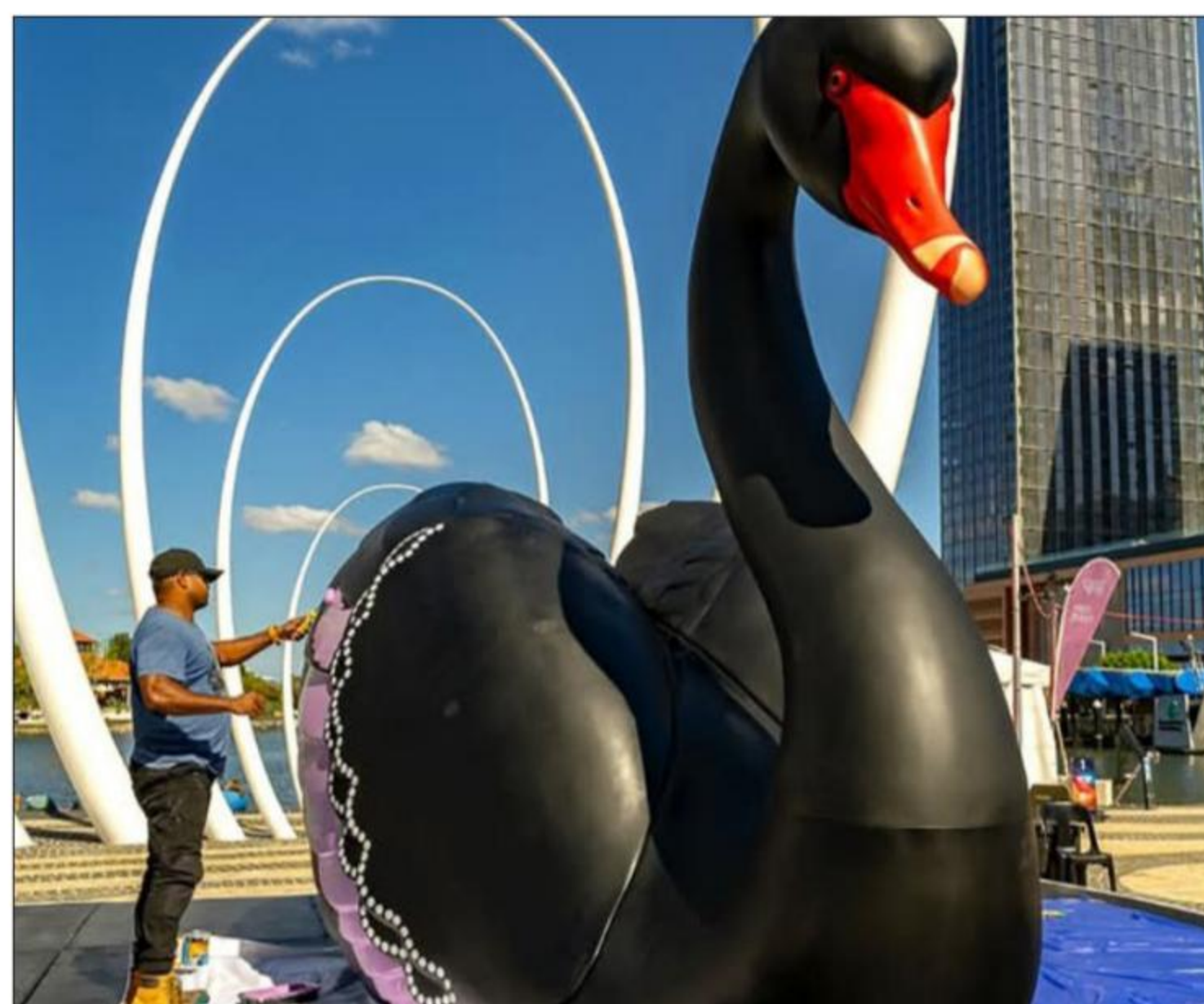
Mamma Maali prende vita a Elizabeth Quay

Domenica 27 aprile 2025, nell'ambito del Lotterywest Boorloo Heritage Festival, Elizabeth Quay si è trasformata in un palcoscenico d'arte e cultura grazie alla straordinaria presenza di “Mamma Maali”, un'imponente scultura raffigurante un Cigno Nero alta quattro metri, realizzata dall'artista Noongar Justin Martin.

Per due giorni, l'opera ha animato il cuore pulsante di Perth, attirando cittadini e visitatori con la sua maestosa eleganza e il suo profondo significato simbolico. “Maali”, che in lingua Noongar significa proprio cigno nero, incarna la forza, la maternità e la protezione: valori centrali nella cultura del popolo Noongar, strettamente legato alla terra di Boorloo.

L'artista Justin Martin, noto per il suo instancabile impegno nella promozione e conservazione delle tradizioni indigene, ha guidato dal vivo la creazione della scultura, trasformando il momento artistico in un'esperienza collettiva di riflessione e connessione culturale. I presenti hanno potuto assistere all'intero processo creativo, arricchito da racconti e spiegazioni che hanno reso ancora più profondo il valore dell'opera.

«È stato un onore poter condividere questa parte della nostra



eredità con la comunità», ha affermato Martin durante l'evento. «Mamma Maali è un tributo al nostro spirito, alla nostra resilienza e al ruolo centrale che il cigno nero ha nella nostra cultura.»

L'iniziativa, gratuita e aperta al pubblico, si è distinta tra le attività più significative dell'edizione 2025 del Boorloo Heritage Festival, confermando ancora una volta l'importanza del dialogo tra passato e presente, tra arte contemporanea e tradizione ancestrale.

In una cornice iconica come Elizabeth Quay, la tradizione indigena ha preso forma davanti agli occhi dei presenti, lasciando un segno profondo e indelebile nei cuori di chi ha avuto il privilegio di assistere a questo spettacolo.

L'evento ha rappresentato non solo un'occasione culturale, ma anche un momento di riconciliazione e condivisione, in cui la città di Perth ha potuto celebrare la ricchezza della propria storia e delle sue radici indigene.



EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato



PATRONATO ITALIANO

SPORTELLO ILLAWARRA
BERKELEY COMMUNITY CENTRE
(BERKELEY NEIGHBOURHOOD CENTRE)
40 Winnima Way, Berkeley NSW 2506

Il PATRONATO EPASA-ITACO è a tua disposizione tutto l'anno!

Il martedì e il venerdì, 9:00am - 1:00pm

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centrelink

SERVIZIO ITINERANTE

Nowra e zone limitrofe: su appuntamento

Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Un 25 Aprile che unisce tre Nazioni: Italia, Australia e Nuova Zelanda

di Emanuele Esposito

In occasione dell'80° anniversario della Liberazione d'Italia, le Associazioni dell'Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marinai, Alpini, Bersaglieri e Avieri presenti a Sydney hanno organizzato una commovente cerimonia commemorativa nel piazzale adiacente alla Chiesa dei Cappuccini di San Fiacre, a Leichhardt.

Dopo le orazioni e la benedizione da parte di Padre Adriano Pittarello, è stata deposta una corona di fiori al monumento ai caduti, alla presenza del Console Generale Gianluca Rubagotti e dei rappresentanti politici eletti all'estero, Francesco Giacobbe e Nicola Caré, per ricordare non solo la fine dell'occupazione nazifascista in Italia, ma anche l'alleanza storica e i sacrifici condivisi con Australia e Nuova Zelanda.

Sembra uno scherzo del destino, eppure il 25 aprile è una data sacra anche per Australia e Nuova Zelanda, che nello stesso giorno celebrano l'Anzac Day: a ricordo dei caduti nell'Impero Ottomano nella Grande Guerra.

L'Anzac Day ricorda lo sbarco alleato del 1915 a Gallipoli, nell'odierna Turchia, dove 150 mila giovani soldati australiani e neozelandesi trovarono la morte in uno dei più drammatici assalti della storia.

Un bagno di sangue che ha segnato profondamente la coscienza civile dei due Paesi, così come il 25 aprile è scolpito nell'identità italiana come il giorno della rinascita democratica.

In questa parte del mondo, tra Sydney e Wellington, il 25 aprile è più di una data sul calendario: è un ponte tra passato e presente, tra Italia ed Emisfero Sud.

È un'occasione per onorare la resistenza e la liberazione del territorio nazionale dopo la caduta del Fascismo e l'occupazione tedesca dell'alta Italia.

Il sacrificio di migliaia di donne e di uomini contribuì, insieme all'azione dell'Ottava Armata britannica e della Quinta americana, a cacciare i nazisti dall'Italia.

I valori della resistenza vivono oggi nelle parole impresse nella Carta Costituzionale della Repubblica Italiana, sostenendo la vita democratica della nazione, ricostruita con dolorosi sacrifici.

Esistono tanti 25 aprile: quelli



delle date scolpite nella pietra e quelli invisibili, che vivono nella coscienza di un popolo. Sono quei giorni in cui uomini e donne hanno dato la vita affinché altri potessero vivere. Ecco perché oggi, più che mai, ricordiamo i caduti per la libertà nel 1915 e nella campagna d'Italia un ventennio più tardi. Perché la libertà non ha bandiera, ma ha memoria. E la memoria è la nostra arma più preziosa contro l'indifferenza e la dimenticanza.

Al termine della cerimonia è stata anche ricordata con commovente la figura di Franco Bal-

di, storico fotografo, direttore di Allora! e grande testimone della comunità italiana.

Paolo Rajo ha voluto dedicargli un pensiero sentito: "Se Franco fosse ancora vivo, oggi sarebbe qui con noi a fare le sue foto. La stampa italiana ha perso una persona vicina."

Le sue parole si sono concluse con un grande applauso collettivo, un tributo sincero a un uomo che ha documentato con passione e discrezione tanti momenti della nostra memoria collettiva, e fatto della stampa un veicolo per dare voce a chi voce non ha.



Tel. 02 9729 2811
Fax. 02 9729 4233

email: sales@gullifood.com.au
www.gullifood.com.au

275 Kurrajong Road, Prestons 2170 NSW

Sai come fare contare il tuo voto?

Elezioni federali, sabato 3 maggio 2025

È importante capire come votare correttamente.

Il giorno delle elezioni dovrai compilare due schede di voto:

- una verde per la Camera (House of Representatives)
- una grande di colore bianco per il Senato.

Sulla scheda di voto di colore verde, voti per un rappresentante del tuo collegio o circoscrizione elettorale che si è candidato per la Camera.

Sulla scheda di voto di colore bianco, voti per un rappresentante del tuo stato o territorio di residenza che si è candidato per il Senato.

Non preoccuparti se fai un errore. Chiedi un'altra scheda e ricomincia daccapo.

Scheda di voto verde –
Numera **ogni casella** nel tuo ordine di preferenza

Fac-simile di scheda elettorale

Scheda di voto bianco – puoi scegliere di votare sopra la riga o sotto la riga

Fac-simile di scheda elettorale

Voto sopra la riga
Numera **almeno 6 caselle** per partiti o gruppi politici nel tuo ordine di preferenza.

OPPURE
Voto sotto la riga
Numera **almeno 12 caselle** per singoli candidati nel tuo ordine di preferenza.

Informati su come votare correttamente consultando il sito aec.gov.au/translated
Il tuo voto contribuirà a forgiare l'Australia.



Per saperne di più
aec.gov.au/translated 1300 720 138



Barbero a Perth insignito del titolo di Maestro della **Creatività Italiana**



di Marco Testa

Standing ovation e sala gremita per il Professor Alessandro Barbero, protagonista assoluto della conferenza “Garibaldi, Cavour e la nascita dell’Italia Unita”, tenutasi lo scorso 22 aprile presso l’Università dell’Australia Occidentale (UWA).

L’evento, introdotto dal Professor John Kinder – primo studioso dell’emisfero australe a essere nominato accademico della Crusca – è stato organizzato dal Consolato d’Italia a Perth in collaborazione con la Società Dante Alighieri WA, nell’ambito del festival Italian Way – Perth Capitale della Creatività Italiana nel Mondo 2025.

Con oltre 350 partecipanti e il tutto esaurito, la serata ha confermato l’eccezionale popolarità dello storico piemontese e la forza attrattiva del cosiddetto “barberismo”: termine recentemente accolto dal vocabolario Treccani per definire lo stile narrativo unico e coinvolgente del Professore.

Barbero ha incantato il pubblico con un viaggio appassionante e rigoroso tra le figure centrali del Risorgimento: Giuseppe Garibaldi e Camillo Benso di Cavour. Due personalità emblematiche, profondamente diverse ma entrambe decisive nel processo di unificazione italiana.

La loro vicenda politica e umana, fatta di contraddizioni, visioni e svolte cruciali, è stata raccontata con la consueta chiarezza, ironia e profondità che hanno reso Barbero un punto di riferimento nel panorama culturale italiano e internazionale.

Il pubblico ha seguito con attenzione ogni passaggio del racconto, animato dalla capacità dello storico di rendere vivi e attuali i grandi protagonisti della storia. Un vero e proprio dialogo con il passato che, nelle parole di Barbero, ha saputo toccare corde profonde dell’identità collettiva italiana.

A conclusione della serata, il Professor Kinder ha conferito ad Alessandro Barbero il riconoscimento di “Maestro della Creatività Italiana”, un premio simbolico attribuito congiuntamente dal Consolato d’Italia a Perth e dalla Società Dante Alighieri WA, destinato a personalità che rappresentano con passione e autorevolezza l’eccellenza italiana nel mondo.



SICILIA
DOWNUNDER



Gianluca Puglisi

Director

+ 61 420 527 311

info@siciliadownunder.com.au

www.siciliadownunder.com.au

Italian Design Day 2025 Comes to Sydney



Italian Design Day
Embassy of Italy Canberra
Consulate General of Italy Sydney
ISTITUTO ITALIANO CULTURA

Beyond Form: Voices, Visions and Innovations in Italian Design
A conversation with architect Alfonso Femia, moderated by Dr Luciano Cardelicchio, Senior Lecturer in Architectural Construction UNSW, and Melonie Bayl-Smith, Associate Professor of Practice UNSW

ON VIEW EXHIBITION
Fotografia alla Carriera: a tribute from Italian photography to the masters of the Compasso d'Oro lifetime achievement awardees.

FRIDAY 2 MAY, 12:30PM
Italian Cultural Institute | Lvl 4, 125 York Street | Sydney

in partnership with **ITA** ITALIAN TRADE AGENCY, **ITALIAN CHAMBER OF COMMERCE & INDUSTRY**, **DAM**

Sydney is set to host a special celebration of innovation, artistry and culture with the ninth edition of Italian Design Day, taking place on Friday 2 May at the Italian Cultural Institute.

This year's theme, "Beyond Form: Voices, Visions, and Innovations in Italian Design", promises a compelling conversation with internationally renowned Italian architect Alfonso Femia.

Alfonso Femia, a Calabrian-born architect, founded Atel-

ier(s) Alfonso Femia (AF517) and is known for projects like Marseille's Docks and Rome's BNL HQ. His work focuses on dialogue, materiality, and urban context. He also teaches architecture at universities including Genoa, Ferrara, and Kent State Florence.

Moderated by Dr Luciano Cardelicchio and Associate Professor Melonie Bayl-Smith of UNSW, the event will explore Italian design as more than just aesthetics—highlighting its

unique capacity to blend beauty, functionality, and diversity into a global language.

The event begins at 12:30PM at the Italian Cultural Institute, located at Level 4, 125 York Street, Sydney. Attendees will also enjoy light refreshments following the discussion.

Adding a visual dimension to the celebration, the Institute will host "Fotografia alla Carriera", an evocative tribute exhibition that honours the great Masters of Italian design who have received the prestigious Compasso d'Oro Lifetime Achievement Awards.

Through photography, the exhibition captures the legacy and visionary spirit of these celebrated figures in Italian design history.

Italian Design Day 2025 is presented by the Embassy of Italy in Australia, the Consulate General of Italy in Sydney, and the Italian Cultural Institute, in collaboration with the Italian Trade Agency, the Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia Inc., and ADI Design Museum Milan.

The event offers Sydneysiders a chance to engage with the past, present, and future of Italian design.



50 anni di educazione e fede

Lo scorso 23 aprile 2025 è stata una giornata ricca di emozioni e orgoglio per la comunità scolastica della St Joseph Catholic Primary School di Moorebank, che ha celebrato il suo 50° anniversario di fondazione con una cerimonia che ha reso omaggio a mezzo secolo di impegno nell'istruzione, nella fede e nel servizio alla comunità.

Fondata nel 1975, la scuola ha rappresentato un punto di riferimento per generazioni di studenti e famiglie, costruendo anno dopo anno un ambiente educativo ispirato ai valori cattolici e alla partecipazione attiva nella vita sociale del territorio. Per commemorare questo importante traguardo, gli studenti si sono esibiti in una serie di performance che hanno attraversato i decenni, raccontando con entusiasmo e creatività la storia dell'istituto.

In rappresentanza del sindaco Ned Mannoun, il vicesindaco del Consiglio di Liverpool, Peter Harle, ha preso parte alla celebrazione, affiancato dai parlamentari Dai Le, Tina Ayyad e Charishma

Kaliyanda.

Tutti hanno elogiato il forte legame tra la scuola e la comunità locale, sottolineando come la St Joseph abbia svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo educativo e spirituale di Moorebank.

"Festeggiare cinquant'anni non è solo un momento di riflessione sul passato, ma anche un'occasione per guardare con speranza al futuro," ha dichiarato il vicesindaco Harle, lodando il lavoro del corpo insegnante, dei dirigenti scolastici e delle famiglie che hanno contribuito al successo dell'istituto.

Il Consiglio di Liverpool si è ufficialmente congratulato con la scuola per il traguardo raggiunto, augurando "un continuo successo per il futuro" a tutta la comunità educativa della St Joseph Catholic Primary School.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale che ha riunito alunni, ex studenti, famiglie, personale scolastico e distinti ospiti d'onore in un clima di festa, testimoniando ancora una volta l'importanza di questa scuola nel cuore della comunità.



26 maggio Giornata Nazionale del Pentimento



Lunedì 26 maggio, la comunità locale è invitata a riunirsi per celebrare un evento di profonda importanza storica e culturale: la Giornata Nazionale del Pentimento. L'iniziativa si terrà dalle ore 11:00 alle 14:00 presso il Lakeside Lawn del Giardino Botanico Australiano di Mount Annan, in uno spirito condiviso di riflessione, guarigione e riconciliazione.

Questa giornata commemora

la resilienza dei sopravvissuti alla Generazione Rubata, le migliaia di bambini aborigeni e isolani dello Stretto di Torres che furono strappati alle loro famiglie e culture nel corso del XX secolo. L'evento sarà un'occasione per onorare la forza di questi sopravvissuti e celebrare il patrimonio culturale delle Prime Nazioni attraverso narrazioni autentiche, spettacoli culturali, workshop interattivi, bancarelle

comunitarie, un pranzo servito e musica dal vivo.

Un momento centrale della giornata sarà la visita al Monumento alle Generazioni Rubate, dove i partecipanti potranno fermarsi per una riflessione silenziosa, deporre fiori e onorare le vittime e i sopravvissuti. Questo spazio sacro invita tutti a contemplare l'impatto duraturo del passato e a rinnovare l'impegno collettivo verso un futuro più giusto e inclusivo.

L'evento rappresenta un'opportunità unica per rafforzare i legami tra comunità, condividere storie, imparare dalle esperienze vissute e promuovere una cultura del rispetto e della comprensione reciproca. La registrazione è obbligatoria, in quanto i posti sono limitati. Tutti i membri della comunità sono calorosamente invitati a partecipare a questa giornata significativa, che unisce memoria e speranza in un percorso comune di riconciliazione.



ORAN PARK HOTEL

**81 Central Avenue
Oran Park NSW 2570
tel. 02 8884 2830**

Annuncio Comunitario

PENSIONATI DI FAIRFIELD

Il Gruppo Pensionati di Fairfield è lieto di invitare tutta la comunità alla gita a Nelson Bay, sabato 3 maggio 2025. Il costo è di \$45 pp (viaggio in pullman e morning tea). Arrivati a Nelson Bay, si potrà esplorare liberamente la zona oppure partecipare a una suggestiva crociera per l'avvistamento dei delfini al costo aggiuntivo di \$37 pp. Dopo la crociera, ci si recherà all'RSL Club per il pranzo

(a proprie spese). Partenza alle ore 6:30 dal Club Marconi con ritorno alle 19:00. Per informazioni e prenotazioni, contattare Rosa: (02) 9727 7627 o 0401 270 703; Tina: 0405 002 714, Adelaide: (02) 9728 6269

Il gruppo si riunisce ogni mercoledì mattina dalle 9:30 alle 12:30 presso 25-25 Barbara Street, Fairfield, per condividere momenti di socializzazione, giochi di carte, tombola, tè, caffè e biscotti. Il contributo di partecipazione è di \$ 5 a persona. Tutti sono benvenuti!



50 anni dalla Guerra in Vietnam

Il Sindaco di Fairfield, Frank Carbone, ha svelato ufficialmente uno striscione commemorativo per celebrare il 50° anniversario della fine della Guerra del Vietnam. Alla cerimonia hanno partecipato l'Onorevole Dai Le, deputata federale per Fowler, il Consigliere Kevin Lam, la Consigliera Kate Hoang e rappresentanti della Comunità Vietnamita in Australia, che hanno dimostrato un forte sostegno all'iniziativa.

onorare le storie, i sacrifici e la resilienza della nostra comunità vietnamita," ha dichiarato il Sindaco Carbone, sottolineando l'impegno del Consiglio nel preservare la memoria storica. Oltre allo striscione inaugurato oggi, il Fairfield City Council installerà nei prossimi giorni una serie di bandiere commemorative lungo le strade principali del Comune, per rendere omaggio a questa ricorrenza significativa e rafforzare i legami con la comunità.

"È un momento importante per

Mother's Day Pink High Tea

Tuesday 6 May

Time: Session 1: 10am - 12pm
Session 2: 12pm - 2pm

Cost: \$15 per person

BOOKINGS ESSENTIAL. SPACES ARE LIMITED.

Pink High Tea a Bonnyrigg

In occasione della Festa della Mamma, il Bonnyrigg Plaza ospiterà un evento dal cuore rosa che unisce gusto, creatività e solidarietà: il Pink High Tea della McGrath Foundation, in programma per martedì 6 maggio.

Un'occasione unica per celebrare le mamme e, allo stesso tempo, contribuire a una causa importante: il sostegno alle infermiere specializzate in senologia che operano in tutta l'Australia grazie alla McGrath Foundation.

I partecipanti potranno scegliere tra due sessioni: la prima dalle 10:00 alle 12:00 e la secon-

da dalle 12:00 alle 14:00. Il costo del biglietto è di soli 15 dollari + commissione Eventbrite, e include non solo il tradizionale tè del mattino o del pomeriggio, ma anche un workshop creativo di pittura su candele, pensato per rendere l'esperienza ancora più speciale.

I posti sono limitati e si prevede una forte partecipazione, per cui è fortemente consigliata la prenotazione anticipata tramite la piattaforma Eventbrite, specificando la sessione preferita.

Prenota subito il tuo posto e aiutaci a fare la differenza, un tè alla volta.

Contanti, tradizione e identità: la battaglia di Con Damouras al Bar Italia

di Emanuele Esposito

In un'epoca dominata dalla tecnologia, dai pagamenti contactless e dalle app che promettono velocità e comodità, c'è chi resiste con orgoglio. È il caso di Con Damouras, storico ristorante e custode dell'anima del Bar Italia, iconico locale situato nel cuore di Leichhardt, il quartiere italiano di Sydney. Dal 1952, Bar Italia è molto più di una semplice caffetteria: è un'istituzione, un baluardo di tradizione, dove il tempo sembra essersi fermato — e dove il contante è ancora re.

"Siamo solo contanti. È così che è sempre stato, ed è così che continuerà a essere," afferma Damouras con fierezza. Intervistato da 2GB Sydney, non ha nascosto che alcuni clienti si mostrano contrariati da questa scelta, ma per lui il principio è chiaro: "Fa parte della nostra identità. Chi entra qui deve sapere che entra in un pezzo di storia."

Se pensiamo che oggi persino un caffè viene pagato con l'orologio, Damouras ha deciso di andare controcorrente, al punto da installare un bancomat nei pressi del locale per agevolare i clienti. "Abbiamo contattato la banca — racconta — spiegando



che rischiamo di perdere clienti. Ma alla fine, per noi funziona. Non ne perdiamo tanti. Anzi, la gente fa la fila per sedersi."

La sua non è solo una scelta commerciale o nostalgica, ma un vero e proprio atto politico e culturale. Damouras è tra i volti simbolo della protesta nazionale "Cash-Out", promossa dal movimento Cash Welcome, che oggi mobilita milioni di cittadini contro l'avanzata inarrestabile della società cashless. Una protesta che pone interrogativi fondamentali: è giusto che l'intero sistema economico venga digitalizzato, eliminando la libertà di

scegliere? Che ne sarà del valore educativo, sociale e simbolico del denaro fisico?

Con Damouras è un testimone della resistenza quotidiana a un mondo sempre più virtuale. In un'Italia lontana geograficamente ma vicina nello spirito, molti rivedono nel suo gesto quel legame profondo con le radici, con il valore della comunità, con l'idea che non tutto debba cambiare solo perché il progresso lo impone.

Perché, come ripete Damouras, "vecchia scuola non significa fuori moda — significa fedeli a sé stessi."

Canada Bay Joins Italian Chamber of Commerce

The Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia Inc. has welcomed a new member to its network: the City of Canada Bay.

Located in Sydney's vibrant inner west, the City of Canada Bay is renowned for its active community spirit and commitment to multicultural celebration. Among its standout initiatives is the annual Ferragosto festival, the largest Italian street festival in Sydney, which draws thousands to the heart of Five Dock each year. Visitors flock to enjoy a lively day of Italian cuisine, live music, cultural displays, and family-friendly entertainment.

By joining the Chamber, the City of Canada Bay strengthens its ties with the Italian-Australian business and cultural community. "We're thrilled to be part of a network that values both economic innovation and cultural heritage," a representative



of the City said. "Through this partnership, we look forward to promoting local development, building new opportunities, and celebrating our shared Italian connections."

The Chamber expressed enthusiasm at the new collaboration, highlighting the City's dedication to inclusive and community-driven initiatives. "We're excited to welcome a local government

that not only embraces economic growth but also honours the deep Italian roots woven into the social fabric of Sydney's inner west," said a spokesperson for the Chamber.

This new membership marks a promising step towards greater cooperation between local institutions and Italo-Australian enterprises, paving the way for cultural and commercial exchanges.

VIVA ITALIA

SATURDAY 10 MAY 2025
558A ANZAC PARADE, KINGSFORD NSW

JULIE ACCORDION, TONY ITALIAN CROONER, FRANCESCA ITALIAN DIVA, GEORGE THE ENTERTAINER, DANIEL TENOR EXTRADIVINE, VIKTORIA SOPRANO

The Juniors GROUP OF CLUBS

MEMBERS PRICE: \$40
VISITORS PRICE: \$40

STARTING FROM 8 PM TO LATE

JDN TRANSPORT
Catherine Field

0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

Al Museo Regionale di Liverpool le avventure marittime dei padri fondatori



Un tuffo nella storia nascosta dell'Australia attende i visitatori del Museo Regionale di Liverpool sabato 3 maggio, con un evento unico che promette di affascinare appassionati di storia, curiosi e studenti a partire dai 16 anni. Dalle ore 11:00 alle 12:30, il museo ospiterà una presentazione speciale dedicata ai primi giorni del Nuovo Galles del Sud e ai protagonisti dimenticati che hanno

contribuito alla nascita della nazione.

Protagonista dell'incontro sarà Richard De Grijs, rinomato astrofisico e storico marittimo, noto per la sua capacità di intrecciare scienza e narrazione storica. De Grijs guiderà il pubblico attraverso le tumultuose rotte percorse dalla H.M.S. Reliance, celebre vascello britannico del XVIII secolo, e racconterà

le vicende meno conosciute di Samuel Ward Flinders, fratello minore del più noto Matthew Flinders.

Sarà un viaggio attraverso i secoli, tra scoperte scientifiche e imprese eroiche: dalle prime importazioni delle pecore merino, fondamentali per lo sviluppo dell'industria laniera australiana, fino alle spedizioni per individuare nuovi giacimenti di car-

bone. Il pubblico sarà trasportato tra tempeste oceaniche, naufragi e sopravvivenze al limite dell'impossibile.

Particolare attenzione verrà data alla figura di Samuel Ward, il cui contributo è stato spesso oscurato dalle imprese del fratello maggiore. Eppure, il suo ruolo nelle esplorazioni e nei primi contatti con le terre interne rappresenta un tassello fonda-

mentale della storia australiana. L'evento si propone di restituire voce e dignità al patrimonio culturale e storico locale, avvicinando la comunità alle proprie radici e all'identità di una nazione, tra mare aperto e coraggio umano.

L'ingresso è gratuito, ma si consiglia di arrivare in anticipo per assicurarsi un posto a sedere. Un'occasione speciale, veramente da non perdere.

Club Marconi finalista ai ClubsNSW Awards

Siamo profondamente onorati e orgogliosi di annunciare che il nostro amato Club Marconi è stato nominato finalista ai prestigiosi ClubsNSW & Community Awards 2025. Questo importante riconoscimento celebra l'impegno continuo del club a favore della comunità e conferma il valore delle numerose iniziative solidali e culturali che hanno sostenuto nel corso dell'anno.

Dalla commemorazione della Festa della Repubblica Italiana, che ogni anno riunisce centinaia di famiglie per celebrare le radici e le tradizioni italiane, fino al progetto Football Wheels of Inclusion, che ha visto protagonisti giovani atleti con disabilità in una giornata di sport, condivisione e abbattimento delle barriere, il Club Marconi si è distinto per il suo spirito inclusivo e generoso.

Tra le iniziative più toccanti, va ricordato il Marconi and Vinnies Community Car Sleepout, evento dedicato alla sensibilizzazione sul problema dei senzatetto e alla raccolta fondi per acquistare un nuovo furgone per Vinnies.

Una notte sotto le stelle, condivisa da dirigenti e membri del club, per mettersi nei panni di chi non ha un tetto sopra la testa. Un gesto concreto che ha toccato il cuore di molti e che ha fatto la differenza. Un ringraziamento sentito va al nostro amministratore delegato Matthew Biviano, al consiglio di amministrazione, alla dirigenza, allo staff e naturalmente ai soci del club.

Senza la passione, la dedizione e il lavoro instancabile di ciascuno di loro, nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.

Ci congratuliamo con i membri del consiglio che contribuiscono ogni giorno a rendere il nostro club un faro per la comunità: Morris Licata, Sam Noiosi, Robert



Carniato, Anthony Paragalli, Guy Zangari, Deano Machino Zonta, Robert Di Filippo e Angelo Ruisi.

Essere finalisti ai ClubsNSW & Community Awards non è solo un riconoscimento, ma un incoraggiamento per il futuro.

Continueremo a impegnarci,

con orgoglio e spirito di servizio, per rafforzare i legami comunitari, promuovere la cultura, sostenere i più fragili e costruire un domani sempre più inclusivo e solidale. Il viaggio continua. E noi siamo pronti a scrivere nuove, bellissime pagine insieme.



Fairfield City Seniors Bus Tour

Fairfield City ha dimostrato ancora una volta quanto tenga alla sua comunità, in particolare agli anziani, con l'edizione 2025 del Seniors Bus Tour, un'iniziativa che ha registrato un grande successo. Svolto durante la prima settimana di aprile, il tour ha accolto con entusiasmo oltre 60 anziani locali, offrendo loro un'opportunità unica di esplorare le varie strutture e i servizi offerti dal Consiglio.

Il Seniors Bus Tour è molto più di una semplice gita: è un'esperienza sociale che incoraggia l'interazione tra i partecipanti e rafforza il senso di appartenenza. Durante il tour, gli anziani hanno visitato centri comunitari, biblioteche, strutture ricreative e altri spazi pubblici che testimoniano l'impegno del Consiglio nel promuovere l'inclusione e il benessere.

In un'area come Fairfield City, rinomata per la sua diversità cul-

turale e generazionale, iniziative come questa rappresentano un ponte importante tra le istituzioni locali e i cittadini senior. I partecipanti hanno espresso entusiasmo e gratitudine, sottolineando quanto siano importanti occasioni simili per uscire di casa, stringere nuove amicizie e scoprire servizi di cui magari non erano a conoscenza.

Il Comune di Fairfield si è detto soddisfatto della partecipazione e spera di poter replicare l'iniziativa anche nei prossimi anni, con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiore di anziani.

Con eventi come il Seniors Bus Tour, la città conferma il proprio impegno verso una comunità coesa, attiva e attenta ai bisogni di tutte le generazioni.

Un esempio concreto di come la diversità possa essere celebrata ogni giorno, in modo semplice e significativo.



Riparazione e Assistenza Macchine da Caffè di Qualsiasi Marca!

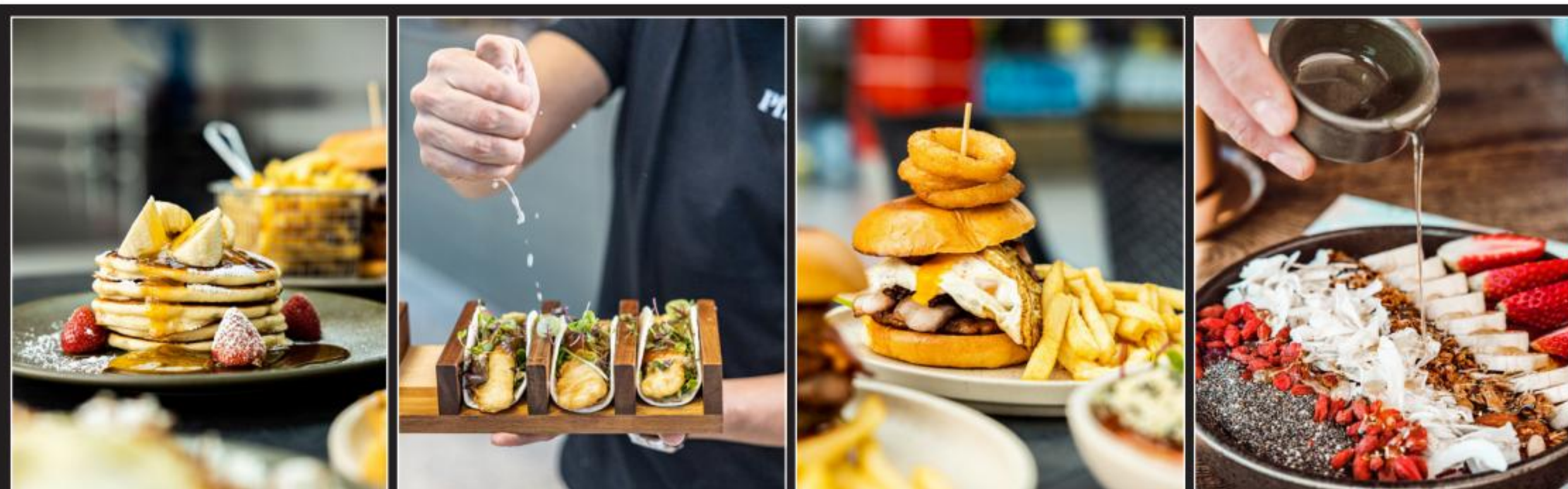
Offriamo un servizio rapido e professionale di riparazione e assistenza per macchine da caffè di qualsiasi marca, domestica e industriale, con ritiro e consegna a domicilio!

Per info e Prenotazioni:

Damiano - 0487 993 684

Si parla italiano

Riparare la tua macchina da caffè
non è mai stato così facile!



PIADA ORAN PARK

Shop 6C/351 Oran Park Dr, Oran Park, NSW, 2570

La Fine di un'Epoca: Addio a **Papa Francesco**, Pontefice della Misericordia

"La tenerezza di Dio è il linguaggio più potente per toccare il cuore del mondo." - Papa Francesco

di Carlo Di Stanislao

Con la morte di Papa Francesco, il mondo perde una delle figure religiose più significative e carismatiche del nostro tempo. Jorge Mario Bergoglio, primo Papa gesuita e sudamericano della storia, ha guidato la Chiesa cattolica per oltre un decennio, in un periodo segnato da forti tensioni sociali, crisi ambientali, emergenze morali e profonde trasformazioni culturali. Il suo pontificato è stato allo stesso tempo rivoluzionario e divisivo, capace di accendere entusiasmi e suscitare resistenze, aprire orizzonti e creare fratture.

Un uomo venuto "dalla fine del mondo"

L'elezione di Papa Francesco nel marzo 2013, dopo la storica rinuncia di Benedetto XVI, fu accolta con stupore e speranza. Il suo primo gesto, quel semplice "Buonasera" pronunciato dalla loggia centrale di San Pietro, disarmò il mondo e segnò una svolta simbolica immediata. Il suo rifiuto della mozzetta rossa, la scelta del nome Francesco – mai usato prima – e la decisione di abitare nella Domus Sanctae Marthae, rompendo con le tradizioni curiali, annunciavano una nuova stagione della Chiesa: più umile, più vicina alla gente, più essenziale.

Francesco si è presentato come un pastore che cammina con il popolo, mettendo al centro la misericordia, l'ascolto, il servizio. È stato il Papa dei gesti: abbracci ai malati, visite nei campi profughi, lavanda dei piedi ai detenuti, telefonate improvvisate a fedeli in difficoltà.

Una Chiesa in uscita

Il suo pontificato ha avuto alcune linee guida forti e costanti:

1. La misericordia come chiave pastorale - Francesco ha spinto per una Chiesa più accogliente, meno giudicante, più sensibile alle fragilità umane. Il Giubileo straordinario del 2015 ne è stato il simbolo più evidente. Ha invitato i confessori a essere segni viventi della tenerezza di Dio, parlando di un cristianesimo che non esclude ma abbraccia.

2. L'opzione preferenziale per i poveri - Costante è stata la sua denuncia contro l'indifferenza globale verso i migranti, i senzatetto, le vittime dell'economia dello scarto. Ha chiesto una "Chiesa povera per i poveri", con parole e azioni che hanno scosso le coscienze. Celebri le sue visite a Lampedusa, nelle favelas, nei campi profughi.

3. L'ecologia integrale - Con l'enciclica Laudato si', Francesco ha lanciato un appello globale per la cura del creato, denunciando il degrado ambientale come crisi spirituale e morale. È diven-



tato un riferimento anche per attivisti e leader laici, affrontando le questioni climatiche da una prospettiva etica e universale.

4. Il dialogo interreligioso e la pace - Francesco ha intensificato i rapporti con il mondo musulmano, ebraico e con le Chiese ortodosse. Storici il viaggio negli Emirati Arabi, l'incontro con il Grande Imam di Al-Azhar e con il Patriarca Kirill. Ha promosso una cultura della fraternità oltre ogni confine religioso.

5. La riforma della Curia e la trasparenza - Ha cercato di semplificare e rendere più efficienti le strutture vaticane, contrastando la corruzione interna e promuovendo la trasparenza economica. Ma non senza difficoltà: molte delle sue riforme sono rimaste incomplete o rallentate da forti opposizioni interne.

Le ombre di un pontificato

Accanto alla luce, non sono mancate zone d'ombra. La gestione della crisi degli abusi sessuali è stata, all'inizio, titubante. In alcuni casi, come quello cileno, il Papa ha difeso prelati controversi, salvo poi riconoscere pubblicamente gli errori e agire con decisione. Ha introdotto nuove regole, ma per molte vittime le risposte non sono state ancora sufficienti.

Anche sul piano dottrinale, Francesco ha generato tensioni. Documenti come Amoris Laetitia, che aprivano alla possibilità di accostarsi ai sacramenti per i divorziati risposati, sono sta-

ti accusati di ambiguità. Alcuni cardinali gli hanno rivolto dubia – domande formali per chiarimenti – rimaste senza risposta. La sua apertura pastorale è stata vista da alcuni come una rottura rispetto alla tradizione.

Il suo stile di governo, a volte, è apparso centralista e personale. Mentre parlava di sinodalità, prendeva decisioni in modo solitario, spesso spiazzando collaboratori e vescovi. Le nomine episcopali hanno premiato spesso figure di sensibilità pastorale affine, ma non sempre con solide basi teologiche o gestionali.

Un gesuita, non un francescano

E qui sta forse una delle chiavi più vere per comprendere il suo pontificato: nel bene e nel male, Papa Francesco non è mai

stato un francescano. È stato un gesuita. Ha scelto il nome di San Francesco per indicare la direzione profetica della sua Chiesa – povera, pacifica, vicina agli ultimi – ma ha agito con lo stile tipico della Compagnia di Gesù: discernimento, strategia, finezza intellettuale, tenacia. Ha saputo essere mite nei toni, ma determinato nelle scelte; tenero nei gesti, ma spigoloso nelle reazioni a chi lo ostacolava. Non ha mai smesso di guidare con il rigore e l'acume del formatore spirituale, del missionario, dell'uomo di governo.

Un'eredità aperta e un'assenza pesante

La morte di Papa Francesco avviene a ridosso del Giubileo del 2025, un evento atteso da milioni di pellegrini e da tutta la Chiesa come occasione di rina-

scita spirituale. La sua assenza in questo appuntamento così simbolico sarà percepita con forza. Era stato proprio lui ad annunciarlo come un "Giubileo della Speranza", in un mondo segnato da guerre e disillusione. Ora, il Giubileo si aprirà in un clima di lutto e transizione, e sarà il nuovo Papa a doverne raccogliere il senso e il timone.

Chi saranno gli eredi?

La successione di Francesco apre scenari complessi. Il Collegio cardinalizio da lui formato è molto diverso da quello del passato: più globale, meno europeo, spesso orientato a figure pastorali, più che dottrinali.

Tra i nomi più citati ci sono:

Card. Matteo Zuppi (Italia): arcivescovo di Bologna, figura di grande equilibrio, molto vicino alla comunità di Sant'Egidio e sensibile ai temi sociali e del dialogo. Visto da molti come un "Francesco italiano".

Card. Peter Turkson (Ghana): già prefetto del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale, africano, ecumenico, attento alle sfide ambientali e alla giustizia sociale.

Card. Luis Antonio Tagle (Filippine): figura amata in Asia, teologo brillante, comunicatore efficace, con un profilo molto francescano nello spirito, benché riservato.

Card. Jean-Claude Hollerich (Lussemburgo): gesuita, rapporteur generale del Sinodo sulla sinodalità, rappresenta la visione riformatrice europea del post-Francesco.

Ma non sono esclusi nomi a sorpresa, in continuità con il "vento del Sud" che Francesco ha voluto imprimere alla Chiesa.

Alla fine, resterà l'immagine di un uomo che ha voluto camminare con il popolo, che ha parlato più con i gesti che con i documenti, che ha fatto della misericordia un linguaggio universale. Un Papa che ha portato il nome di Francesco, ma ha combattuto con l'anima di un gesuita. Ora la Chiesa è chiamata a scrivere il prossimo capitolo, tra memoria e profezia.



CAMPISI

- BUTCHERY -

Tel: 9826 6122 Shop 1, 218 Fifteenth Avenue,
Mob: 0411 852 857 West Hoxton NSW 2171
Fax: 9826 6422 Mon to Fri: 8.00am - 5.30pm
sales@campisibutchery.com.au Sat: 7.00am - 1.00pm

Award Winning Butchery

Celebrata l'annuale **Festa della Castagne** al Club Marconi di Bossley Park



di **Maria Grazia Storniolo**

Neppure la pioggia e il cielo grigio sono riusciti a spegnere l'entusiasmo e il calore della tradizionale Festa delle Castagne, che si è svolta domenica 27 aprile al Club Marconi.

Oltre 4,000 persone hanno preso parte all'evento, confermando ancora una volta quanto sia radicato questo appuntamento nella comunità italo-australiana.

Una giornata uggiosa, dunque, ma assolutamente viva e vibrante nei colori e nei sapori. L'ampio piazzale adiacente al Club è stato trasformato in una grande area coperta grazie a un tendone appositamente allestito, corredato di palco, tavoli e sedie, offrendo a tutti i partecipanti la possibilità di godersi le caldaroste, un buon bicchiere di vino e tante prelibatezze preparate nei vari stand gastronomici.

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, il bianco, rosso e verde della bandiera italiana ha avvolto la festa, infondendo quel senso di appartenenza e orgoglio culturale che da oltre trent'anni contraddistingue questo appuntamento.

Sin dalle prime ore del mattino, un nutrito gruppo di volontari, affiancati dai membri del Board, si è attivato per preparare tutto il necessario: contenitori pieni di castagne fresche, fornacelle alimentate da fuochi a legna ardenti e una logistica perfettamente organizzata per assicurare la migliore esperienza possibile ai partecipanti.

Ad aprire ufficialmente la giornata è stato Melo Ridolfo, nelle vesti di Maestro di Cerimonia. Ridolfo non si è limitato a presentare gli eventi, ma ha anche allietato il pubblico con la sua voce canora, regalando momenti di grande emozione.

Ad accompagnare e animare la festa, un ricco programma musicale che ha visto alternarsi artisti molto amati: Leia Ruzic, Liz Testa, George Vumbaca, Sandro Sandrelli e la band De Bellis, che hanno saputo intrattenere la folla con brani tradizionali e contemporanei.

Nel suo intervento ufficiale, il Presidente del Club Marconi, Morris Licata, ha sottolineato l'importanza della Festa delle Castagne come primo grande



 **Bossley Park**
DENTAL CARE

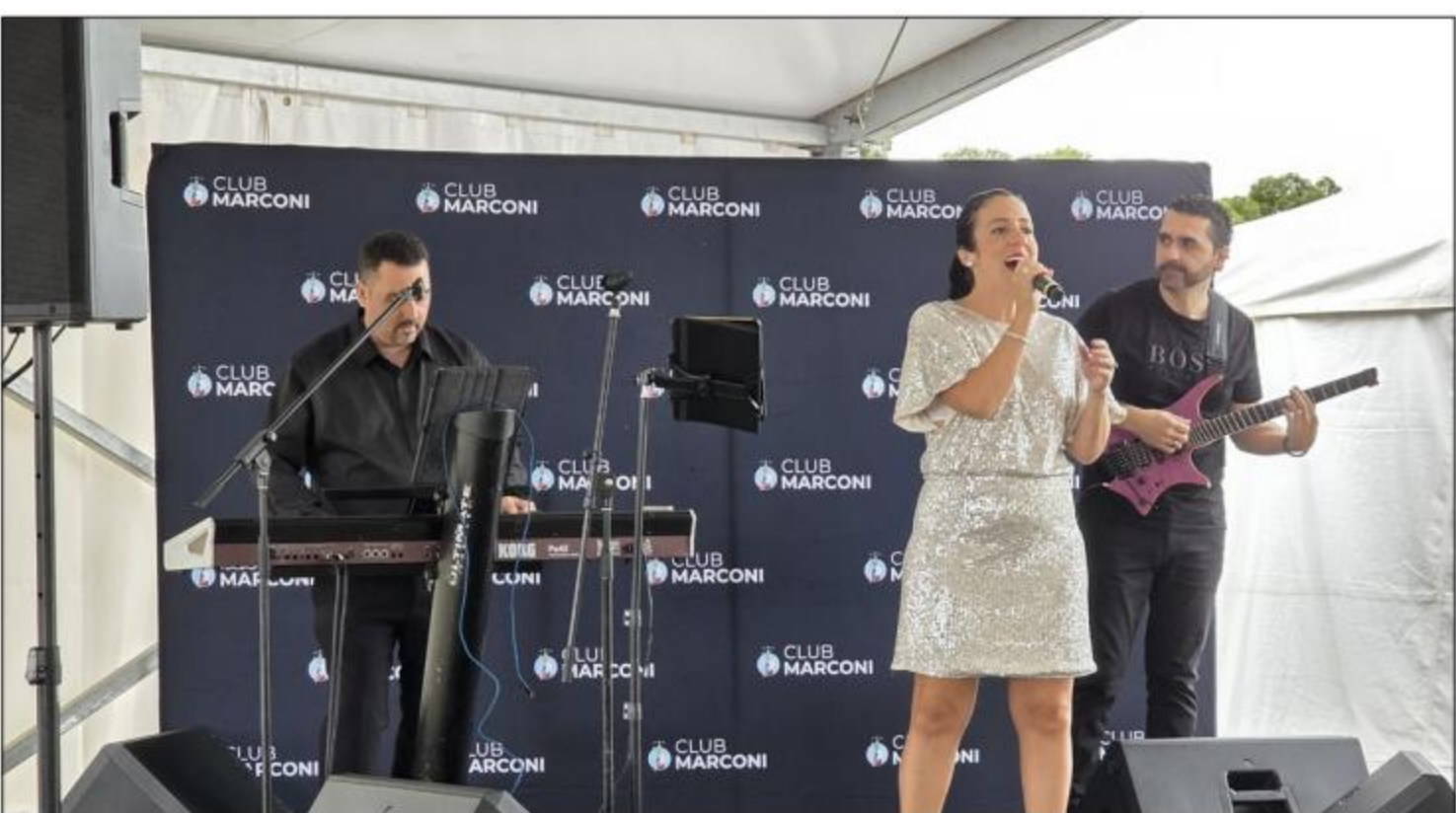
130 Restwell Road
BOSSLEY PARK 2176
Ph: 9610 1030



General Dentistry, Check ups, Dentures
Implants, Cosmetic Dentistry, Invisalign

Denture Clinic and Dental Laboratory on site





evento dell'anno per il Club.

Licata ha ricordato come questa celebrazione rappresenti non solo un momento di gioia e convivialità, ma anche un'occasione fondamentale per preservare i valori culturali e le tradizioni italiane.

Ha espresso la sua gratitudine allo staff, ai volontari e a tutti coloro che hanno contribuito al successo della giornata, dando appuntamento al prossimo importante evento: la Festa della Repubblica Italiana, in programma per domenica 25 maggio.

Una intervista particolare è stata rilasciata da Luigi Volpato, storico organizzatore della Festa delle Castagne.

Volpato ha voluto ricordare con emozione il lontano 1968, anno in cui, sotto la guida di Frank Fontana, si celebrò per la prima volta questa manifestazione. "Da allora", ha detto Volpato, "la Festa delle Castagne è diventata un simbolo della nostra comunità, un'occasione per ritrovarsi, per trasmettere ai giovani il senso delle nostre radici."

Il veterano organizzatore ha ringraziato calorosamente i più di 25 volontari, i membri del Board, i manager e tutto lo staff che, con dedizione e passione, continuano a rendere possibile questa festa anno dopo anno.

Il messaggio più importante di Volpato è stato rivolto ai giovani membri della comunità: un incoraggiamento a farsi carico di queste tradizioni con la stessa energia e amore che hanno caratterizzato i decenni passati.

"Il nostro futuro dipende da loro," ha sottolineato, "e dal loro impegno nel preservare ciò che abbiamo costruito."

La Festa delle Castagne 2025 ha così confermato ancora una volta il suo ruolo insostituibile nel panorama culturale del Club Marconi e della comunità italiana in Australia. Nonostante la pioggia, la giornata è stata un successo straordinario, testimonianza dell'amore per le tradizioni, della forza del volontariato e dello spirito di unità che anima questa comunità.

Con il cuore colmo di gratitudine e le mani ancora profumate di caldarroste, i partecipanti si sono dati appuntamento al prossimo grande evento, certi che, come ogni anno, il Club Marconi continuerà ad essere il custode delle più belle tradizioni italiane, rinnovate nello spirito delle nuove generazioni.



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

CLUB MARCONI



21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au

a scuola



Rilanciare l'insegnamento dell'italiano in Africa

L'Italia è fermamente impegnata nella promozione della lingua italiana come strumento di diplomazia culturale e di cooperazione strategica, in particolare verso il continente africano.

Lo ha dimostrato chiaramente la quinta edizione degli "Stati generali della lingua italiana - Verso una comunità globale dei paesi italofofoni", evento svoltosi a Roma con la partecipazione dei ministri degli Affari Esteri e dell'Istruzione, Antonio Tajani e Giuseppe Valditara. "Dobbiamo impegnarci di più per difendere la nostra lingua e incrementare i corsi di studio", ha detto Tajani, sottolineando che la diffusione dell'italiano è parte integrante del Piano Mattei per l'Africa.

"Stiamo rafforzando la nostra posizione nel continente africano, anche grazie a questo piano", ha assicurato Tajani, auspicando che "le future classi dirigenti del continente africano possano esprimersi sempre più nella nostra lingua".

A testimonianza di questo impegno, il ministro ha ricordato l'incontro avuto con un gruppo di studenti africani dell'Università per Stranieri di Perugia, prossimi alla laurea in italiano: "Costituiranno ottimi ponti con i loro Paesi d'origine, dove potranno contribuire allo sviluppo delle relazioni economiche e culturali con l'Italia", ha affermato.

L'obiettivo, per Tajani, è anche quello di favorire l'inserimento di

personale qualificato di madrelingua italiana all'interno delle aziende italiane attive in Africa. "Se leader, funzionari e dipendenti parlano la nostra lingua, il ruolo dell'Italia nel mondo potrà essere all'altezza della nostra storia."

Un impegno condiviso anche dal Ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che ha ribadito la necessità di "azioni sempre più incisive per la didattica dell'italiano all'estero". Intervendendo all'evento, Valditara ha citato le richieste ricevute durante la missione in Tunisia dell'anno scorso, così come durante il suo viaggio in Etiopia nel dicembre 2023: "Ci è stato chiesto di sviluppare insieme nuovi metodi di insegnamento più innovativi", ha affermato il ministro, sottolineando l'urgente necessità di formare nuovi insegnanti qualificati da inviare all'estero.

Valditara ha poi ricordato l'esperienza del "Villaggio Italia" al Cairo, svoltasi lo scorso febbraio, definendola "straordinaria" e indicandola come modello da replicare: "Abbiamo presentato le migliori esperienze educative della nostra scuola. Speriamo di replicare questo modello, a partire da altri Paesi del Nord Africa", ha aggiunto.

La rinascita dell'italiano come lingua di studio e di lavoro non è solo una questione culturale, ma anche geopolitica e l'Italia non vuole rinunciare al suo ruolo. (Agi)

Perché gli insegnanti si sentono poco valorizzati

Chiedete a qualsiasi insegnante cosa pensa del proprio lavoro e probabilmente otterrete una risposta fatta di passione, frustrazione, stanchezza e amore. Ma un tema ricorrente emerge sempre più spesso: molti insegnanti non si sentono apprezzati.

Nonostante i biglietti di ringraziamento degli alunni, gli elogi sporadici da parte della dirigenza scolastica e persino il crescente numero di eventi dedicati alla "Giornata dell'Insegnante", molti educatori continuano a percepirsi come invisibili o trascurati. Non si tratta solo di un problema personale: è una questione sistemica, con gravi conseguenze sul benessere degli insegnanti, sulla loro permanenza nella professione e, in ultima analisi, sul successo degli studenti.

Il sistema educativo tratta spesso gli insegnanti come risorse inesauribili, ignorando i loro limiti umani. Il carico di lavoro è incessante, le aspettative aumentano di anno in anno e, indipendentemente dall'impegno profuso, sembra non essere mai abbastanza.

La politica chiede risultati migliori. I genitori vogliono maggio-



re attenzione per i propri figli. Le scuole puntano all'innovazione. Il messaggio implicito? "Fai di più, sii di più, ma non aspettarti nulla in cambio."

Il riconoscimento verso i docenti è spesso formale e limitato a certe occasioni. Si celebra il ruolo degli insegnanti a parole, ma si fa poco quando si tratta di aumentare gli stipendi, migliorare le risorse o considerarli nelle decisioni politiche. È una contraddizione logorante.

Quando gli insegnanti non si sentono valorizzati, si esauri-

scono prima, si disimpegnano e spesso abbandonano la professione. Non è solo un dramma personale: è una crisi per le scuole e per gli studenti. Studi dimostrano che il benessere degli insegnanti incide direttamente sull'apprendimento degli alunni, sul clima di classe e sulla cultura dell'istituto.

Un insegnante demoralizzato non è solo stanco: perde quella scintilla che rende l'insegnamento vivo—creatività, entusiasmo e connessione umana iniziano a svanire.

Chi decide cosa studiano gli studenti australiani?

Nel clima già teso che anticipa la prossima campagna elettorale australiana, il leader dell'opposizione Peter Dutton ha rilanciato un tema che da tempo agita il dibattito pubblico: cosa si insegna nelle scuole? E, soprattutto, chi lo decide?

Secondo Dutton, il curriculum nazionale sarebbe troppo complesso e influenzato da un'"ideologia accademica". Ha dichiarato che i fondi federali destinati all'istruzione dovrebbero essere vincolati a garanzie sui contenuti insegnati, affinché riflettano gli "standard della comunità" e non "l'agenda delle università". Parole che non sono passate inosservate, attirando la pronta replica del Ministro dell'Istruzione Jason Clare, secondo cui dietro le critiche si celerebbe un piano per ridurre i finanziamenti scolastici.



Ma al di là del botta e risposta politico, come funziona davvero il sistema scolastico australiano? E cosa prevede il curriculum nazionale?

Il Curriculum australiano, approvato per la prima volta nel 2009, definisce ciò che tutti gli studenti - dalla scuola primaria fino all'anno 10 - devono apprendere, indipendentemente da dove vivano o dalla loro estrazione sociale. Si articola in otto aree fondamentali: inglese, matematica, scienze, scienze umane e sociali, arte, tecnologie, educazione fisica e salute, lingue straniere.

Si tratta, in sostanza, di una "mappa" che guida gli insegnanti nei contenuti da trattare in ogni disciplina e anno scolastico. L'obiettivo?

Garantire pari opportunità educative a tutti gli studenti del Paese, dalla metropoli alla scuola rurale più isolata.

Il curriculum viene elaborato dall'Australian Curriculum, Assessment and Reporting Authority (ACARA), un ente indipendente creato dal governo federale.

Ogni sei anni il documento viene sottoposto a revisione, con il coinvolgimento di esperti, insegnanti, associazioni professionali e cittadini. L'ultima versione è stata approvata nel 2022, sotto il governo Morrison; la prossima è prevista per il 2027-2028.

Gli insegnanti australiani non sono meri esecutori. Pur dovendo attenersi al curriculum, godono di autonomia professionale nella scelta dei metodi didattici. Tuttavia, alcuni esperti lamentano un programma troppo "affollato", che lascia poco spazio per adattare i contenuti alle esigenze locali o degli studenti.

Le università, invece, non decidono cosa si insegna a scuola. Il loro compito è formare gli insegnanti e contribuire alla ricerca educativa, sempre nel rispetto degli standard professionali e del quadro curricolare nazionale.

In un contesto democratico e federale, le decisioni sull'educazione devono rispondere a esigenze molteplici, senza cedere alla tentazione di ridurre il dibattito a slogan elettorali.



NOVELLA

ON THE PARK

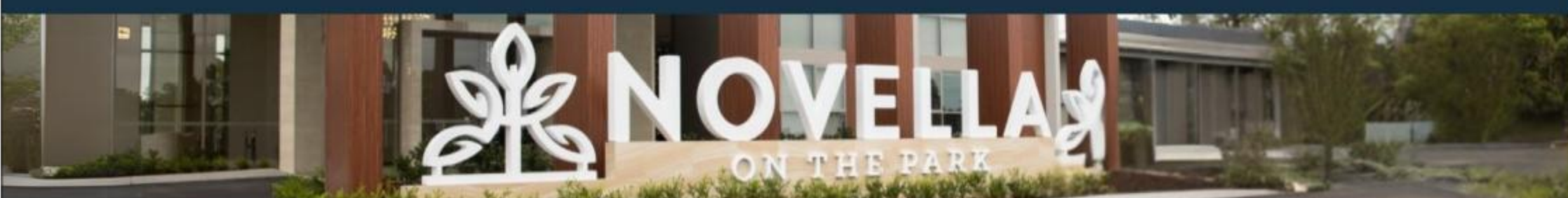
WEDDINGS | SPECIAL EVENTS | CORPORATE

1521 THE HORSLEY DRIVE
ABBOTSBURY NSW 2176
(LIZARD LOG)

Ph: (02) 9823 7500

Email: info@novella.com.au

Web: novellaonthepark.com.au





AMBASCIATORI DI LINGUA

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 115

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

IN CUCINA

Gli attrezzi



La tavola apparecchiata



ALLE FRONDE DEI SALICI

di Salvatore Quasimodo

E come potevamo noi cantare
con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
dalla madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.

UPON THE WILLOWS

by Salvatore Quasimodo

And how could we sing
with a foreign heel on our hearts,
among the dead abandoned in the squares
on the hard and frozen grass, to the lament
of innocent children, to the dark cry
of the mother hastening to her son
crucified on a telegraph pole?
Upon the willows, we too,
as an offering, hung our harps
which swayed quietly in the sad wind.

Salvatore Quasimodo's poem "Alle fronde dei salici" ("Upon the Willows") is a poignant reflection on the atrocities of World War II, particularly the Nazi occupation of Italy. Composed in 1946 and later included in the 1947 collection *Giorno dopo giorno*, the poem marks a significant shift in Quasimodo's poetic style—from the introspective Hermeticism to a more engaged, historically conscious expression.

The poem draws inspiration from Psalm 137, where the Israelites, exiled in Babylon, hang their harps on willow branches, unable to sing in a foreign land. Quasimodo parallels this biblical lament to the Italian experience under Nazi occupation, suggesting that the horrors of war rendered artistic expression impossible. The "foreign foot upon the heart" symbolises the oppressive presence of the occupiers, stifling the nation's spirit and creativity.

Quasimodo employs stark and evocative imagery to convey the suffering and despair of wartime Italy. He references "the dead abandoned in the

squares," "the lamb-like cry of children," and "the black howl of the mother" confronting her crucified son on a telegraph pole. These images not only depict the physical devastation but also the emotional and psychological trauma inflicted upon civilians.

The act of hanging lyres on willow branches serves as a metaphor for the poet's vow of silence in the face of such atrocities.

It reflects a collective decision among artists to cease their creative endeavors as a form of protest and mourning. The lyres "swaying slightly in the sad wind" evoke a sense of lingering sorrow and the haunting presence of suppressed voices.

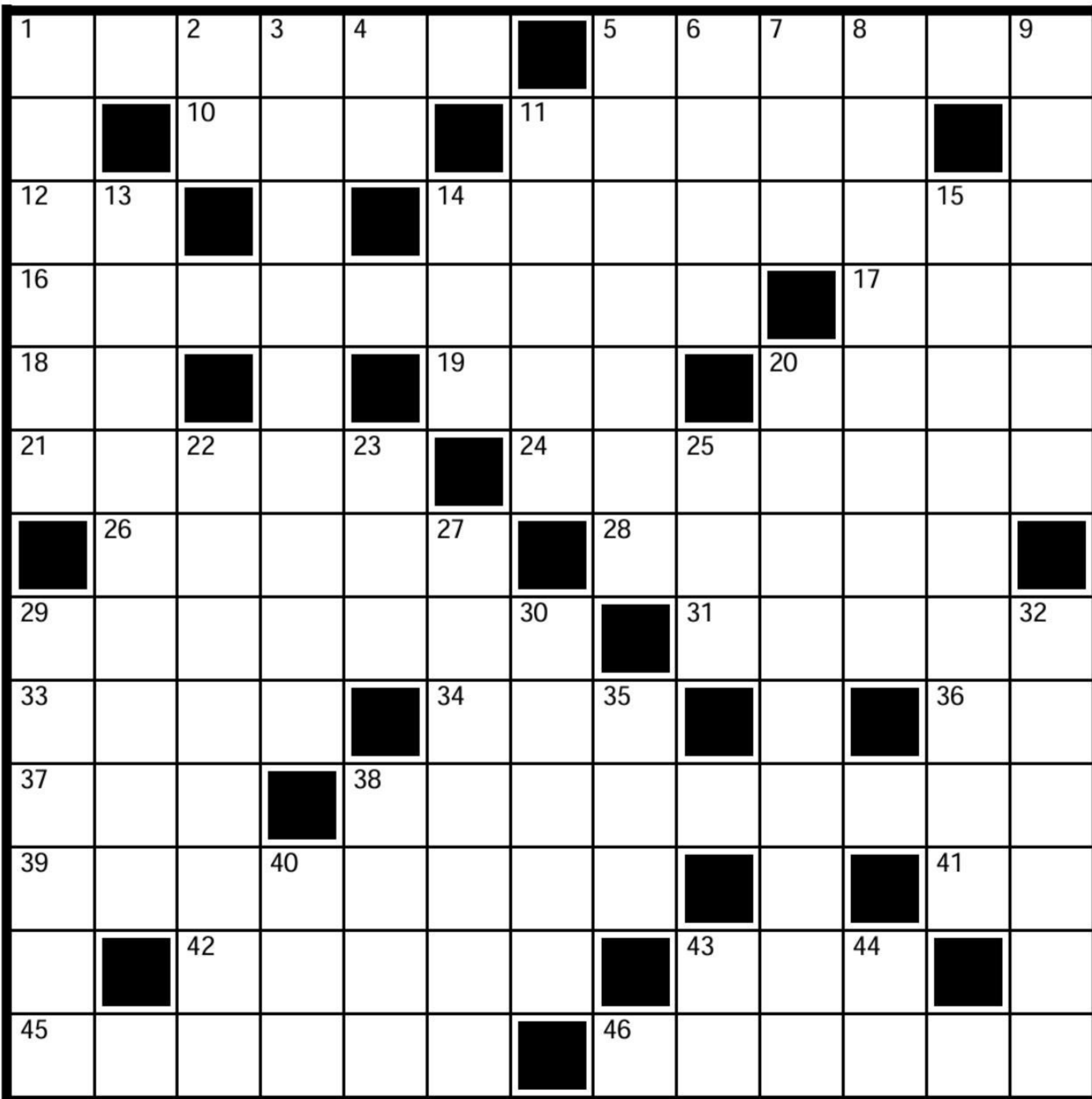
"Alle fronde dei salici" stands as a testament to the moral and ethical dilemmas confronted by artists in times of crisis. Quasimodo's poignant portrayal of silence as both a personal and political act invites readers to contemplate the role of art in bearing witness to human suffering.



HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893





ORIZZONTALI

1. Disgustosamente sporco - 5. Si fanno per spiegare - 10. Angolo in breve - 11. Anfiteatro - 12. La Polonia sulle auto - 14. Un... curioso episodio - 16. Corpi celesti che ruotano attorno ai pianeti - 17. Uomini americani - 18. Il "pick" veicolo di carico - 19. Subdoli ganci - 20. Il più corto è il secondo - 21. Ha per capitale Damasco - 24. Arnese per tagliare la legna - 26. Componenti elettronici a due terminali - 28. Importante arteria del corpo umano - 29. Era il locale igienico del campo militare - 31. Lo schiavo spartano - 33. C'è chi la pronuncia moscia - 34. Insetti che bottinano - 36. Solo in mezzo - 37. Cortile agricolo - 38. Danno brio nei villaggi turistici - 39. Enfatici e pomposi - 41. Iniziano ieri - 42. Guizzano nei torrenti - 43. Secco nei liquori - 45. La Fallaci scrittrice - 46. Un impianto per... ascoltare.

VERTICALI

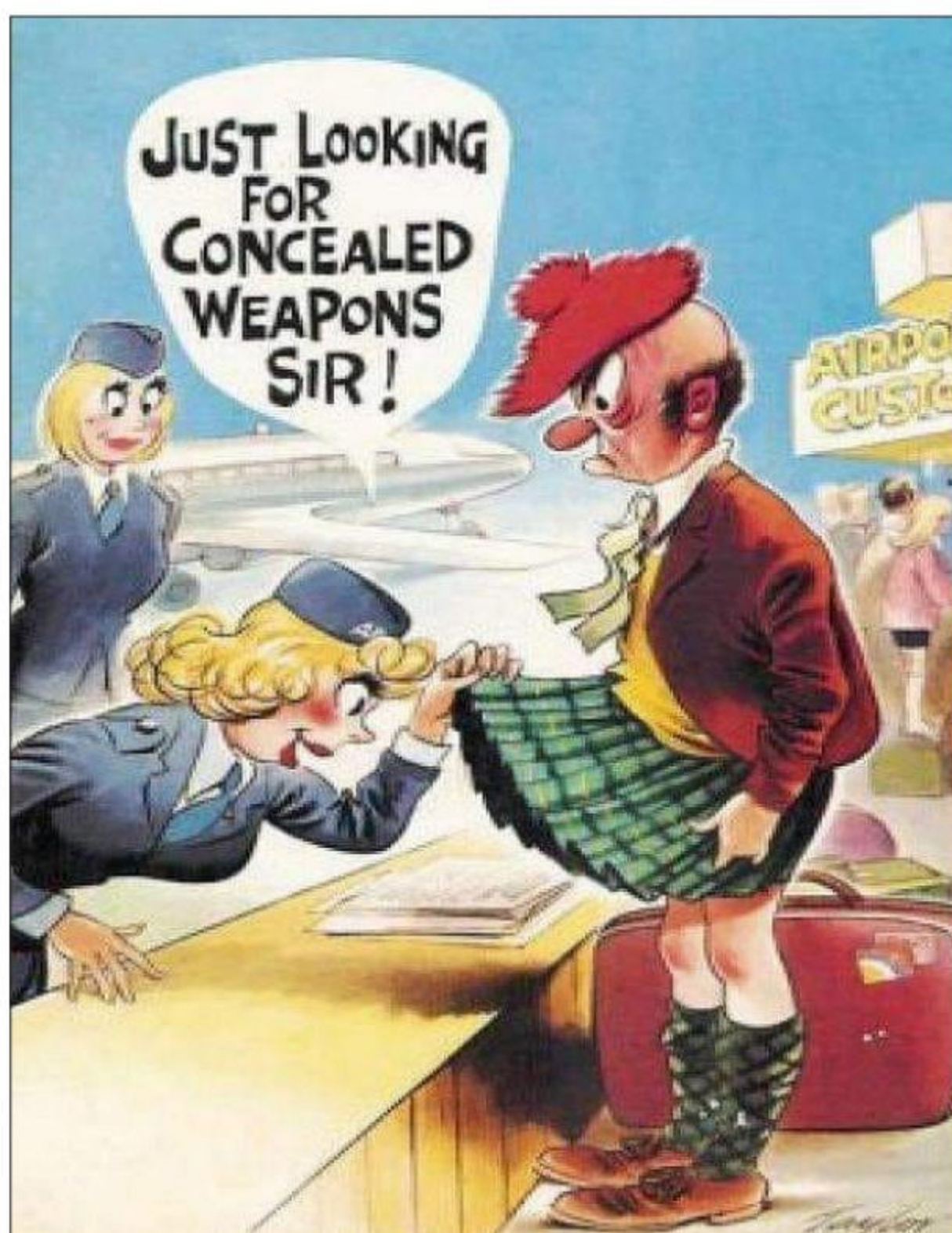
1. Errore verbale involontario - 2. Così finisce la gara - 3. Più basso, subalterno - 4. Direzione Generale - 5. Antidottrina - 6. Ambienti adatti - 7. La fine anglosassone - 8. Fondò la religione musulmana - 9. Indicata allo scopo - 11. Ce la mette chi si impegna a fondo - 13. Incisive e sentenziose - 14. Un... triangolo di penne - 15. Scelgono i loro eredi - 20. Formano il coronamento di un edificio fortificato - 22. Opere pittoriche simili alle fotografie - 23. Associazione per il Design Industriale - 25. Preposizione articolata - 27. Inutilità, vacuità - 29. Grigio mantello equino - 30. Vertice - 32. Non terrestre - 35. Bassi in poesia - 38. Raymond sociologo e filosofo francese - 40. In questo momento - 43. Iniziali di Trump - 44. Yves Rocher.

Una mamma ci mette **circa 20 anni** per trasformare un bimbo in un uomo poi arriva una e lo rincoglionisce in **10 minuti**

CARO **FACEBOOK**,
PER FAVORE, SMETTI DI SUGGERIRMI PERSONE CHE POTREI CONOSCERE.
LE CONOSCO.
NON MI PIACCIONO.

Mia moglie mi ha detto che nella sua macchina non vuole i sensori di parcheggio perché lei già si regola con il rumore del muro.

VOLEVO DIRE A RENATO ZERO. POI MI SPIEGHI QUALI SONO I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA





Dottrina Morale: Da Amoris Laetitia a Fiducia Supplicans

di Tommaso Scandroglio @LaNuovaBQ

In merito alle tematiche di morale naturale il pontificato di Francesco ha segnato un momento di radicale rottura con la dottrina cattolica. Ricordiamo qui di seguito le tappe principali del percorso intrapreso da Francesco che ha toccato alcuni temi eticamente sensibili.

In principio fu Amoris laetitia a far comprendere a tutti che l'approccio sulle questioni morali era cambiato radicalmente. Eravamo nel 2016. Il paragrafo 305 insieme alla famigerata nota 351 di questa Esortazione tentava di conciliare l'inconciliabile: l'adulterio, nei casi in cui è incolpevole o non pienamente colpevole, può accostarsi all'Eucarestia rimanendo adultero.

Per continuità di materia rammentiamo due lettere motu proprio datae dal titolo Mitis Iudex Dominus Iesus e Mitis et misericors Iesus, entrambe pubblicate nel 2015 e che riguardano la riforma del processo canonico di dichiarazione di nullità matrimoniale. L'operazione sottesa è quella di far apparire un matrimonio umanamente fallito come matrimonio canonicamente nullo.

Tra Amoris laetitia e quest'ultima lettera, l'indissolubilità matrimoniale esce malconca. Il nuovo corso dottrinale in merito al matrimonio ha inevitabilmente portato poi a ridisegnare in modo radicale la natura dell'Istituto Giovanni Paolo II su Matrimonio e Famiglia.

Sull'aborto, celebre è l'immagine, usata da Francesco in più occasioni, dei medici che diventano sicari. Però, poi s'intratteneva con colei che si era battuta per legalizzare la professione di sicario, Emma Bonino, e non certo per tentare di convertirla, anche perché per lui sarebbe stato una forma inaccettabile di proselitismo, bensì per incensarla: «Un esempio di libertà e resistenza», le aveva detto nell'ultimo incontro. Sì, libertà da e resistenza contro la legge morale.

In materia di eutanasia, segnaliamo la lettera del 2020 dell'allora Congregazione per la Dottrina della Fede dal titolo Samaritanus bonus che

segna invece una continuità con il Magistero di sempre sul tema dell'eutanasia. Continuità invece contestata in più punti nel Piccolo lessico del fine-vita edito dalla Pontificia Accademia per la Vita nel 2024. Ambiguo poi, in alcuni suoi passaggi, il messaggio del Papa del 2017 al convegno della World Medical Association sul tema dell'eutanasia.

In tema di morale naturale, non possiamo non ricordare l'eliminazione nel 2018 della pena di morte dal Catechismo della Chiesa Cattolica: da azione moralmente buona nel rispetto di alcuni criteri a malum in se. La decisione è stata rilevante anche perché si è trattato del primo e unico intervento di modifica del Catechismo da parte di Francesco.

Chiudendo questa rapida carrellata di interventi del Magistero sulle tematiche morali, il primo posto per eterodossia conclamata spetta di certo al documento del Dicastero per la Dottrina della Fede Fiducia supplicans che ha aperto alla benedizione di coppie omosessuali e coppie irregolari. Sicuramente, insieme alla Dichiarazione di Abu Dhabi, il peggior documento firmato da un Pontefice nella storia della Chiesa perché benedicendo relazioni intrinsecamente disordinate le qualifica in senso positivo dal punto di vista morale.

Da cosa sono state determinate simili derive eterodosse? Circa sei anni fa da queste stesse colonne avevamo tentato di indicare i tratti salienti del pontificato di Francesco.

La cifra caratteristica del pontificato appena concluso è l'elaborazione di una morale senza metafisica.

Da questo dato gnoseologico scaturiscono i principi di legge naturale che sono oggettivi, immutabili, universali e assoluti. In merito a quest'ultimo aspetto ricordiamo gli assoluti morali, ossia il fatto che esistono azioni sempre e comunque gravemente lesive della dignità personale e quindi da evitarsi sempre.

L'eredità che Francesco ha lasciato al suo successore è piena di debiti verso la verità e il bene.

Le molteplici cause di morte di Papa Francesco

Papa Francesco è morto lunedì 21 aprile 2025 alle ore 7:35, stroncato da un grave ictus cerebrale che ha portato a un coma profondo e, infine, a un collasso cardiocircolatorio irreversibile. Il decesso del Pontefice è stato certificato ufficialmente da un documento firmato dal professor Andrea Arcangeli, direttore della Direzione di Sanità e Igiene dello Stato della Città del Vaticano, e diffuso in serata dall'Ufficio Stampa della Santa Sede.

Il certificato riporta le seguenti cause: "ictus cerebri - coma - collasso cardiocircolatorio irreversibile". La morte è stata confermata tramite thanatografia elettrocardiografica, una procedura medica che registra l'assenza totale di attività elettrica del cuore.

Papa Francesco, 88 anni, presentava un quadro clinico complesso già da tempo: soffriva di insufficienza respiratoria acuta dovuta a una polmonite bilaterale multimicrobica, bronchiectasie multiple, ipertensione arteriosa e diabete mellito di tipo II. Nonostante ciò, fino agli ultimi giorni aveva continuato il suo



ministero, presenziando alle celebrazioni pasquali e apparendo affaticato ma presente.

Le immagini del Papa nella bara, allestita nella Cappella di Santa Marta, hanno mostrato un evidente ematoma sul volto. Secondo fonti mediche vaticane, tale ematoma potrebbe essere stato causato proprio dall'emorragia cerebrale associata all'ictus. Inoltre, erano visibili segni di pallore e rigidità, elementi tipici dei casi di gravi emorragie interne e insufficienza multiorgano.

L'ictus è una patologia grave e

improvvisa che provoca la morte di una porzione del tessuto cerebrale per mancanza di ossigeno. Può essere causato dalla chiusura (ictus ischemico) o dalla rottura (ictus emorragico) di un'arteria cerebrale. Nel caso del Papa, si tratterebbe di un evento emorragico. Tra i sintomi premonitori vi sono difficoltà nel linguaggio, debolezza degli arti e perdita di coordinazione.

L'ictus rappresenta la seconda causa di morte nel mondo e la prima di disabilità tra gli adulti, soprattutto oltre i 65 anni.

THE PAPABILI

12 LEADING CARDINAL CANDIDATES TO BE POPE



Cardinal Angelo Bagnasco
Archbishop Emeritus of Genoa, Italy



Cardinal Matteo Zuppi
Archbishop of Bologna, Italy



Cardinal Robert Sarah
Prefect Emeritus of the Congregation for Divine Worship and the Discipline of the Sacraments



Cardinal Luis Tagle
Pro-Prefect of the Dicastery for Evangelization



Cardinal Malcolm Ranjith
Metropolitan Archbishop of Colombo, Sri Lanka



Cardinal Pietro Parolin
Vatican Secretary of State



Cardinal Pierbattista Pizzaballa
Latin Patriarch of Jerusalem



Cardinal Péter Erdő
Metropolitan Archbishop of Esztergom-Budapest, Hungary



Cardinal Willem Eijk
Metropolitan Archbishop of Utrecht, Netherlands



Cardinal Anders Arborelius
Bishop of Stockholm, Sweden



Cardinal Charles Bo
Archbishop of Yangon, Myanmar



Cardinal Jean-Marc Aveline
Metropolitan Archbishop of Marseille, France



MEMORIAL AUTOMOTIVE Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue, LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

Dominic Corridore italoamericano nel "Bel canto"

Laureando della Fordham University di New York City. Project manager. Dominic è responsabile della valutazione, delle offerte, della supervisione in Multinational. Tra i suoi hobby ce n'è uno che gli ha cambiato la vita, il canto, il "Bel canto", divenuto ora obiettivo per il cantante lirico classico.



lenti capacità di gestione dei progetti, vendite e valutazioni. Alla Fordham University consegue la Laurea in Scienze, concentrandosi in Matematica ed Economia.

Dopo la laurea sta cercando di entrare nel settore dell'edilizia commerciale, preferibilmente come Estimatore di progetto e Direttore generale della produzione. In generale, Dominic è un individuo ambizioso e competitivo.

La sua esperienza in un'impresa edile lo ha portato ad essere orgoglioso di gestire un progetto dall'inizio alla fine, fornendo al contempo il massimo livello di soddisfazione del cliente.

Oonorato di un'offerta di stage da Construction Co per ricoprire il ruolo di Project Manager nel team di costruzione e sviluppo nell'ufficio di New York City la prossima estate.

Eccelle in programmi del coro e dei Ministeri cattolici e gioca in una squadra di calcio universitaria. Tra i suoi hobby ce n'è uno che gli ha cambiato la vita, il canto, il "Bel canto".

Eccezionale cantante lirico classico di solito si esibisce al "Restaurant Rigoletto". Ama molto lo stile napoletano, brillando nel mondo della canzone. Adora tra tutte "Vicino o mare", detta anche "O Marianello". Ha studiato presso un maestro tedesco di grande fama, che lo ha formato e introdotto nel campo dell'arte,



di Ketty Millecro

Dominic Corridore è un giovane di ventuno anni, nato in America a Detroit nel Michigan (New York), ha origini italoamericane dell'Aquila.

Il nonno Antonio e la nonna Maria Corridore sono di Pianola (Aquila). Nella famiglia di Dominic c'è una sorella, Isabella di diciannove anni ed un fratello, Giuseppe di quattordici anni.

È uno studente universita-

rio della Fordham University di New York City. Prima di entrare all'Università ha svolto un ruolo importante nel settore delle coperture residenziali e commerciali di Houston.

Ha lavorato come Project manager. Dominic è responsabile della valutazione, delle offerte, della supervisione e, occasionalmente, della vendita dei lavori di copertura.

Ha sempre dimostrato eccel-

Greg Geis. Le serate canore sono costellate da tanti fans che amano il suo timbro personale, peculiare e la potenza della sua voce, rendendolo un artista e tenore unico. Molti lo hanno conosciuto e lo ammirano per la sua grande umiltà.

È presente in America nella trasmissione radiofonica "Sabato Italiano" di Radio Hofstra University di New York, condotta

dalla giornalista Cav Josephine Buscaglia Maietta di New York.

Per questa opportunità ha ricevuto molti applausi e tributi da tutte le parti del mondo. I suoi fan dall'Europa all'America e persino in Australia lo hanno acclamato e sperano di averlo con le sue belle canzoni per incorniciarlo l'internazionale, con il titolo di "Il giovane italoamericano del Bel canto".



Luddenham Village Cafe

3035 Willmington Rd,
Luddenham, NSW 2745

(02) 4773 4488

cannolitime@mail.com
luddenhamcafe.com.au

Festa Di St. Alfio

42nd Anniversary

Sunday 4th May 2025



PROGRAMMA	
Mass:	11:00am
Procession:	12:00pm
BBQ:	12:30pm
Auction:	1:30pm
Entertainment:	2:00pm

For Further information
Ring Peter Licciardello
9713 8155

The Festa will still be on even if rains
as Festa is Undercover



Scalabrini Village
65 Edmondson Ave, Austral

BBQ, Roasted Chestnuts, Coffee, Cannoli, Drinks



Debellis Band



Liz Testa



George Vumbaca

NSW
Lotteries

AUSTRALIA
POST

Edensor Lotto & Post Pty Ltd

Shop 11 205-215 Edensor Road
Edensor Park NSW 2176

Ph: 02 9610 2222

Fax: 02 9610 7222

E: edensorlottopost@gmail.com

Le donne dell'**Australian and New Zealand Army Corps (ANZAC)**

L'Anzac Day, commemorato ogni anno il 25 aprile in Australia e Nuova Zelanda, ricorda lo sbarco delle truppe dell'Australian and New Zealand Army Corps (ANZAC) a Gallipoli nel 1915 durante la Prima Guerra Mondiale.

Mentre gran parte dell'attenzione storica è stata rivolta agli uomini che hanno combattuto, numerose donne hanno avuto un ruolo fondamentale, spesso meno visibile ma di grande impatto, sia per quanto riguarda il ruolo ausiliario di assistenza alle truppe che al sostegno in Patria per la causa e il sacrificio degli ANZAC.



Sister Alice Ross-King: eroina silenziosa del fronte

Alice Ross-King (1891-1968) è ricordata come una delle infermiere militari australiane più decorate della Prima Guerra Mondiale.

Con straordinario coraggio e dedizione, prestò servizio sul fronte occidentale e in Egitto, assistendo instancabilmente i soldati feriti in condizioni estreme.

La sua figura incarna il valore e lo spirito delle infermiere ANZAC, spesso dimenticate nei racconti bellici, ma fondamentali per la sopravvivenza di migliaia di combattenti.

Durante un violento bombardamento aereo, Sister Ross-King si distinse per il sangue freddo e la determinazione con cui soccorse i feriti, rischiando la propria vita per salvare quella altrui. Per il suo eroismo fu insignita della prestigiosa Medaglia Militare, un'onorificenza rara per una donna dell'epoca.

La sua storia è un simbolo di abnegazione e servizio, esempio della forza morale e professionale delle donne australiane impiegate nei teatri di guerra.

Alice Ross-King continua a rappresentare l'importanza del ruolo sanitario nei conflitti armati e il contributo fondamentale delle infermiere militari alla causa ANZAC.

A distanza di oltre un secolo, il suo nome rimane impresso nella memoria collettiva come



esempio di dedizione, coraggio e umanità.



Dame Nellie Melba: una voce per la causa ANZAC

Dame Nellie Melba (1861-1931) è stata una delle cantanti liriche più celebri del suo tempo, conquistando i palcoscenici più prestigiosi del mondo con la sua voce cristallina e la sua presenza scenica magnetica. Nata in Australia, fu la prima artista del Paese a raggiungere una fama internazionale, diventando un simbolo di orgoglio nazionale.

Durante la Prima Guerra Mondiale, pur non servendo sul campo di battaglia, Dame Melba contribuì in modo significativo alla causa ANZAC. Con grande senso civico e patriottismo, mise il suo talento e la sua popolarità al servizio del bene comune, organizzando concerti di beneficenza e campagne di raccolta fondi a favore delle truppe australiane e neozelandesi. I proventi delle sue esibizioni furono destinati alla Croce Rossa e ad altri enti di assistenza militare, offrendo supporto concreto a soldati e famiglie colpite dal conflitto.

Il suo impegno testimonia il ruolo essenziale svolto dal fronte domestico durante la guerra, in particolare da parte del mondo culturale. Dame Melba rappresenta l'esempio perfetto di come l'arte e la musica possano diventare strumenti di solidarietà e

mobilitazione civile. La sua dedizione rafforzò il legame tra la popolazione e i militari al fronte, ricordando che ogni contributo — anche lontano dal campo di battaglia — può fare la differenza.

Ancora oggi, la figura di Dame Nellie Melba è ricordata non solo per la sua arte, ma anche per il suo instancabile sostegno alla causa ANZAC, simbolo dell'unità e della generosità del popolo australiano.



Grace Wilson: Cuore e coraggio nelle corsie di Guerra

Grace Wilson (1879-1957), capo infermiera del 3° Australian General Hospital, fu una delle figure

più emblematiche dell'Australian Army Nursing Service durante la Prima Guerra Mondiale. Prestò servizio a Gallipoli, teatro di uno dei fronti più duri del conflitto, dove si distinse per la sua gestione esemplare e la straordinaria forza d'animo in condizioni estreme.

Arrivata a Lemno nel 1915, a pochi chilometri dalle coste di Gallipoli, Wilson dovette affrontare carenze drammatiche di risorse, sovraffollamento e condizioni igieniche precarie. Con determinazione, organizzò l'assistenza ai feriti e guidò il personale infermieristico con disciplina e compassione, diventando un punto di riferimento per soldati e medici.

Il suo contributo non fu solo logistico ma anche umano: infuse coraggio in chi era al limite della sopportazione e diede voce, con la sua presenza, alla capacità delle donne di ricoprire ruoli chiave in contesti militari. Dopo la guerra, continuò a servire con dedizione, contribuendo alla professionalizzazione dell'infermieristica militare.

Matron Grace Wilson rimane un simbolo di leadership femminile e resilienza, il cui nome è tuttora onorato nella storia dell'assistenza militare australiana. Un esempio indelebile di coraggio silenzioso e spirito di servizio.

Vera Deakin: Una pioniera della Croce Rossa australiana



Il nome di Vera Deakin (1891-1978), infine, merita un posto d'onore tra le figure che hanno incarnato lo spirito di altruismo e compassione durante i tempi più bui. Figlia del primo ministro Alfred Deakin, Vera scelse di seguire un percorso tutto suo, distinguendosi non in politica, ma nel servizio umanitario.

Durante la Prima Guerra Mondiale, Vera fondò l'Australian Red Cross Wounded and Missing Enquiry Bureau, un ufficio cruciale per fornire informazioni ai familiari dei soldati feriti o dispersi al fronte. Operando inizialmente in Egitto e poi a Londra, il Bureau da lei diretto divenne un punto di riferimento per migliaia di famiglie australiane travolte dall'angoscia e dall'incertezza.

Con straordinaria determinazione, Vera coordinò un imponente lavoro di corrispondenza e investigazione, cercando notizie dettagliate da ospedali, campi di prigionia e testimonianze dirette. Il suo contributo fu tanto efficace quanto umano: in un'epoca in cui le comunicazioni erano lente e frammentarie, offrì conforto, risposte e un senso di dignità a chi aveva perso ogni speranza.

Riconosciuta come una delle grandi eroine civili dell'epoca ANZAC, Vera Deakin rappresenta ancora oggi un modello di dedizione e umanità. Il suo lascito vive non solo nelle pagine della storia, ma nell'identità stessa della Croce Rossa australiana, che continua la sua missione nel segno del suo spirito pionieristico. Un esempio luminoso di come il coraggio, talvolta, si manifesti con una penna in mano e un cuore aperto al dolore degli altri.



CARE
services

THE SPARK PROJECT
Reconnecting Seniors



SOCIAL SUPPORT GROUPS
WEEKLY SOCIAL & RECREATIONAL ACTIVITIES FOR SENIORS
Meet & Greet, Bingo, Gentle Exercises, Lunch,
Bowling, Gardening, Scheduled Outings

Wednesdays, from 10.00am to 2.30pm
CNA Multicultural Community Garden
1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176
AND
Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

BOOKINGS
(02) 8786 0888 OR 0450 233 412

REFER A FAMILY MEMBER OR FRIEND
www.cnansw.org.au/referrals

La vicenda della Banca Popolare di Vicenza può dirsi conclusa

La Cassazione riduce le pene per Gianni Zonin e ai funzionari che furono al vertice. E i veri colpevoli la fanno franca.

di Angelo Paratico

La Corte di Cassazione, intorno alle 23.30 di martedì 8 aprile, ha messo la parola fine a 10 anni dal crac della Banca Popolare di Vicenza. L'ora tarda mostra come sia esistito un forte dibattito fra colpevolisti e innocentisti all'interno dell'Alta Corte.

Gianni Zonin ha ottenuto un ulteriore sconto di pena rispetto al processo d'appello, dove era stato condannato a 3 anni e 11 mesi, dimezzata rispetto a quella di primo grado.

La pena definitiva è dunque di 3 anni e 5 mesi. Per gli altri imputati altri sconti: stessa pena dell'ex presidente all'ex vice dg Andrea Piazzetta. Riduzione di 108 giorni anche per la condanna all'altro ex vice dg, Emanuele Giustini. Per Paolo Marin, altro ex vice della Popolare, lo sconto di pena dovrà essere calcolato dalla Corte d'Appello limitatamente a uno dei capi d'imputazione, per non aver commesso il fatto. Gli imputati, a vario titolo, erano accusati di agguataggio, ostacolo agli organismi di vigilanza e falso in prospetto.

Dunque, il vasto clamore mediatico contro Zonin, ex Presidente della Popolare di Vicenza ha impedito una piena assoluzione, come a nostro modesto parere, si sarebbe dovuto fare. Perché i veri colpevoli di questo fallimento sono altri e ora possiamo dire che l'hanno franca.

Alla sbarra si sarebbero dovuti portare certi funzionari della BCE, in particolare due donne, poco versate in economia e, forse, anche l'ex primo ministro Matteo Renzi e l'ex ministro delle finanze Pier Carlo Padoan. Una nota di forte biasimo andrebbe poi inviata al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, poco esperto di materie finanziarie, per aver permesso che gli sfilassero di tasca due gioielli di banche, con più di 150 anni di storia, quali furono la Popolare Vicenza e la Veneto Banca. Avrebbe dovuto picchiare i pugni sul tavolo.

Fosse successo a un presidente di un Lander tedesco, in condizioni simili, con qualcuna delle sue Genossenschaftsbanken gli urlì li avrebbero sentiti sino a Berlino. Il Veneto ha pagato un prezzo altissimo perdendo nel giro di pochi mesi due ottime banche, includendo anche la Ve-



neto Banca di Vincenzo Consoli, mentre il Monte dei Paschi e Banca Etruria, messe peggio delle due venete, sono state salvate.

Non è facile condensare tanti argomenti nello spazio di un breve articolo per provare la nostra tesi, ma citeremo solo alcuni fatti principali. Per chi voglia saperne di più consigliamo un libro uscito nell'aprile del 2019 a Udine e intitolato *Romanzo imPopolare* di Cristiano Gatti e Ario Gervasutti e che racconta con precisione tutti i passaggi fondamentali di questo dramma.

Gli attacchi mediatici contro alle due banche venete sono state una cosa vergognosa e immotivata o, forse, motivata da certe losche figure che scommettevano sulla loro morte. In ciò si è distinto il *Giornale di Vicenza*, che ha pubblicato paginate di pettegolezzi e di dati errati, invece di difendere un gioiello della pro-

pria città. Ricordiamo il letame scaricato davanti alla casa di Zonin, il ristorante di Verona dove gli avventori hanno preteso l'allontanamento di Zonin e di sua moglie, l'articolo che mostrava i coniugi Zonin a far spese in Montenapoleone, a Milano, mentre in realtà l'urologo di Zonin che lo aveva in cura per la prostata ha lo studio proprio in quella via.

Nessuna banca, per quanto solida come fu sino alla fine la Popolare di Vicenza, avrebbe potuto reggere a lungo quello tsunami di false notizie e di sterco. I numeri dicono che, sino alla fine, la Banca Popolare di Vicenza ha mantenuto livelli di solvibilità altissima e aveva del personale dedicato ed efficiente.

Si fece un grande parlare della "baciata" un tipo di finanziamento da sempre adottato dalle Banche Popolari, sia pur con la dovuta cautela e con le dovute regole.

Nel caso della Popolare di Vicenza, effettivamente, esagerarono con questo strumento, prendendo dei grossi azzardi per via delle feroci pressioni della BCE a ricapitalizzare. Si tratta comunque di qualcosa di relativamente limitato: parliamo di 130 milioni spalmati su 1930 soci, che senza gli interventi della BCE (che nulla conoscevano degli statuti delle banche popolari, vera spina dorsale dell'industria italiana negli ultimi 150 anni) sarebbero stati assorbiti.

La bomba atomica sulle banche venete fu lanciata da Matteo Renzi il 20 gennaio 2015, in un Consiglio dei ministri, quando inserì fra le "varie ed eventuali" senza nessuna preliminare discussione, che le banche popolari erano obbligate a quotarsi in borsa nel giro di 18 mesi.

Ma non tutte, solo quelle con un patrimonio superiore a otto miliardi. Si trattò di un'azione mirata, perché queste banche popolari erano solo tre: Popolare di Vicenza, Veneto Banca e Popolare di Bari.

Per la cronaca, l'ultima ancora esiste, perché se ne infischìò del decreto di Renzi, che fu comunque annullato due anni dopo. Cancellarono anche il voto capitaro, colonna portante delle banche popolari, dove uno vale uno, indipendentemente dal numero di azioni che detiene. In Italia nessuno ci fece caso, tranne chi se ne intende, come l'economista Stefano Zamagni, il quale scrisse: "A me pare che esista un preciso disegno che punta a eliminare le popolari, non in maniera diretta ma esasperando il rispetto di re-

gole troppo pesanti". E aggiunse Marco Vitale, un altro economista di valore: "Le pressioni, unite alla tradizionale mancanza di coraggio degli intellettuali italiani, chiusero rapidamente la partita e tutti, o quasi tutti, si ritirano zitti, in buon ordine nel loro banco. Einaudi, Menichella, Mattioli, Baffi si rivoltano nella tomba".

Nulla da fare: i panzer della BCE si trovarono la strada spianata per distruggere le due venete. Arrivò una lettera di Danièle Nouy, ora in pensione, una ex bancaria laureata in scienze politiche e in legge, che si trovò a capo della vigilanza della BCE. La gentil signora decise, seduta stante, di cambiare i parametri degli accantonamenti e, dunque, il bilancio della banca che era stato chiuso alla fine del 2014, passò da un surplus di 350 milioni a una perdita di 757 milioni.

Qualche mese dopo, sempre tale signora, insisterà per il fallimento della Popolare di Vicenza, senza alcun motivo logico, s'impuntò e basta, forse fu per via del tradizionale disprezzo per gli italiani che, come i greci, vanno sempre messi in riga.

Voleva lo scalpo della banca di Vicenza e furono costretti a fare intervenire il vicepresidente della Banca d'Italia per farle cambiare idea. L'altra funesta dama, responsabile del disastro, anche se in misura minore, è Margrethe Vestager, una socialista danese, che dal 2014 è Commissario europeo per la concorrenza e vicepresidente, oggi anche lei felicemente pensionata.

Da quel momento sarà la BCE, tramite il suo rappresentante in Italia, Emanuele Gatti a teleguidare la banca. Addirittura, Gatti si spinse avanti al punto di passare a Zonin un foglietto con scribacchiati sopra tre nomi per indicare il nuovo amministratore delegato, in sostituzione del povero Emanuele Sorato, pure lui innocente, mandato a casa per quietare la BCE. Che quel funzionario basato a Milano, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bari, ex Banca d'Italia dal marzo 1992, decida con un foglietto chi è gradito o sgradito alla BCE dovrebbe essere, questo sì, oggetto d'indagine giudiziaria. Gianni Zonin pescò uno di questi "graditi" alla BCE, tal Francesco Iorio, una pessima scelta, proveniva dalla Popolare di Bergamo, laureato in giurisprudenza, con un corso trimestrale in economia bancaria, il quale guadagnò delle cifre spropositate per il suo intervento, tutto sommato inutile e dannoso.

Il Corriere della Sera stimò che durante la sua permanenza, includendo bonus in entrata e in uscita, guadagnò circa 20.000 euro al giorno!

Chi ha perso soldi andrebbe pienamente risarcito dalla Banca d'Italia, che si mostrò impotente davanti alle prepotenze della BCE e dai loro giannizzeri calati da nord. La Banca d'Italia dovrebbe poi chiedere un rimborso alla BCE, per via della loro evidente e criminale mala gestio di queste due gloriose banche ora defunte.



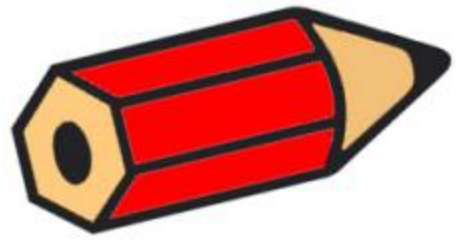
**Shop2/218, Fifteenth Avenue,
West Hoxton 2171 NSW**

**Phone (02) 9826 7254
Fax (02) 9826 9748**

**campisideli@live.com.au
www.campisideli.com.au**

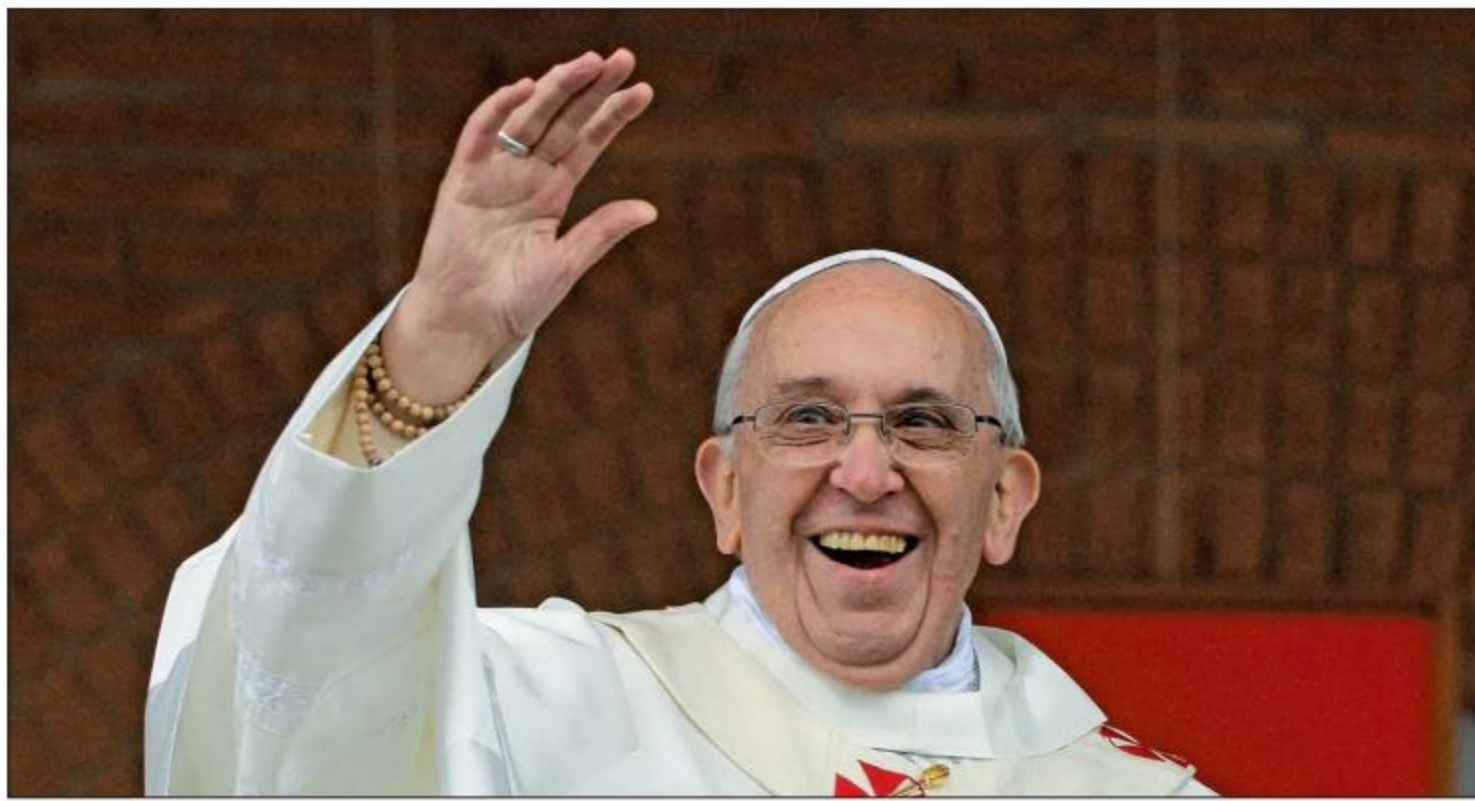
Tony and Grace





il punto di vista di Marco Zacchera

IL "MIO" PAPA FRANCESCO



Da lunedì mattina infiniti commenti hanno accompagnato la morte di Papa Francesco, ma il mio è del tutto personale, con l'augurio che porti a qualche riflessione comune.

Per diverso tempo non sono stato infatti un "tifoso" di Papa Francesco, ma non perché non dicesse cose giuste (il dovere dell'aiuto al nostro prossimo è una delle essenze del Vangelo ed è incontrovertibile) quanto perché mi sembrava che le Sue "priorità" (e soprattutto il problema migranti) fossero o potessero essere strumentalizzate in chiave politica.

In altre parole, se è assolutamente un dovere umano e cristiano accogliere l'immigrato, credo però che vada fatto in modo organico, organizzato, preparato e non caotico soprattutto dando così spazio ai mercanti di carne umana.

Anche alcune sue frasi negli anni mi sono apparse infelici su argomenti scottanti, strumentalizzate forse anche per il suo cattivo italiano o usando vocaboli troppo semplicistici e quindi criticabili.

Mi è sembrato poi assolutamente inopportuno che - per esempio - partecipasse (strumentalizzato) a programmi faziosi tipo "Il tempo che fa" per-

dendo così in autorevolezza.

Successivamente il mio giudizio su Francesco è però progressivamente cambiato e soprattutto negli ultimi tempi per le sue parole chiare, condivisibili e coraggiose sulla guerra, su questa "terza guerra mondiale a pezzi" che totalmente dividevo e sulla grande finanza che corrompe e distrugge il mondo.

Questo mi ha portato spesso a riflettere, rivalutando la posizione di un Papa che si manteneva fedele ad un'idea originaria del Vangelo, ma spesso non compresa e soprattutto senza avere purtroppo i mezzi pratici per ottenere risultati e soprattutto la pace.

Quanta amarezza nell'ascoltare tante Sue parole pronunciate nel silenzio distratto dei "grandi" ed ascoltate senza interesse dal mondo e questo non solo sulla guerra, ma su tutte le infinite miserie ed ingiustizie umane. Ho sentito allora sempre più vicina l'invocazione del Papa ad un ritorno alle origini, all'essenziale, al valore del Vangelo e del cristianesimo che è questione intima, personale, di equità e giustizia mondiale prima ancora di qualsiasi espressione formale.

Mi sembrava e mi sembra assurdo che il mondo non capisse o non volesse capire quelle parole. Circa invece il governo della

Chiesa, il tempo dirà se Francesco sarà stato capace di cambiare almeno la traiettoria di un cattolicesimo che conta sempre meno nel mondo, anche perché forse non ha il coraggio di "essere povero" come Lui voleva. Io mi sono sempre considerato un cattolico vicino alla tradizione, ma capisco che troppe volte il cattolicesimo si ferma alle forme dimenticando che la grande ricchezza del cristianesimo sono invece soprattutto le parole del Vangelo. Parole sempre di grande attualità nonostante le scoperte scientifiche, lo sviluppo della tecnica o l'agnosticismo che domina una umanità distratta perché considerata e spinta ad essere soprattutto "consumatrice" e portata quindi a non pensare.

Ho risentito e meditato i suoi discorsi sull'economia, la finanza senza volto, l'ingiustizia profonda nella divisione delle ricchezze, la difesa del creato, il coraggio di rischiare nel volere la pace: parole sacrosante, vere, valori comuni di tutti se solo ci si ferma a riflettere.

Credo che la Chiesa cattolica debba aggiornare la propria presenza nel mondo (matrimonio dei sacerdoti, diaconato femminile, importanza dei laici, rilancio missionario) prendendo atto della realtà contemporanea, ma anche concentrandosi sull'essenza del messaggio cristiano.

Chiunque sarà il nuovo Papa si troverà davanti a queste tematiche e credo che veramente Francesco abbia cercato di cambiare questa situazione, anche se è presto per capire se ci sia - almeno in parte - effettivamente riuscito.

Quello che mi ha dato comunque fastidio in questi giorni è stata la sua "santificazione" pubblica, con il coro dei "plaudenti alla memoria": capisco la diplomazia (e la demagogia), ma molti grandi del mondo dovrebbero essere coerenti e non farsi vedere adesso in prima fila al suo funerale. Che Francesco preghi per noi, ne abbiamo tutti bisogno.



25 APRILE

Sono passati 80 anni dal 1945 e le polemiche di questi giorni - un po' sopite solo per la morte del Papa - vertono come sempre sul tasso di antifascismo del governo giudicato troppo "tiepido".

Si chiedono chiarimenti, abiure, DNA di antifascismo, prese di distanza di Meloni & C. dal fu regime e poi repubblica fascista.

Nel disinteresse generale (perché questa è la realtà, per niente positiva) con la gente assuefatta alle parole ridondanti e scontate nessuno mette più in discussione i fatti e le violenze di una guerra civile ma - 80 anni dopo - qualcuno "dell'altra parte" ha forse il coraggio di ammettere contestualmente i massacri avvenuti DOPO il 25 aprile?

La ricostruzione storica ufficiale ha finalmente il coraggio di declinare ed ammettere come furono ben diverse le "Resistenze" visto che una parte dei partigiani di allora voleva che l'Italia diventasse una nazione comunista a tutti gli effetti e quindi facendo cominciare una nuova dittatura?

Non se ne parla neppure ma se 80 anni dopo non si ha neppure il coraggio di ammettere e rico-

noscere anche queste cose, con che logica e coerenza si chiedono le abiure ai pronipoti dei nemici?

Anche perché è la demagogia che si perpetua e si continuano a prendere decisioni demagogiche. Per esempio dopo Salò anche Riccione si appresta a cancellare la cittadinanza onoraria concessa 96 anni fa (!) a Benito Mussolini ed a cambiare anche il nome della casa ("villa Mussolini") dove il duce andava ogni anno in vacanza al mare e lo ha fatto per tutto il ventennio.

Contemporaneamente, la giunta PD ha deciso di concedere la cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti a 101 anni dal suo omicidio.

Avrei potuto capire una decisione simile nel dopoguerra, ma farlo oggi mi sembra del tutto fuori dal tempo, tardiva e quasi irrispettosa della memoria dell'allora deputato socialista.

Segnalo invece un gesto controcorrente a Milano dove - organizzata da "Assoarma" - venerdì 25 aprile alle 11 presso la Chiesa di San Carlo si terrà una S.Messa per ricordare tutti i morti di quei giorni, tutti.

LA BUONA NOTIZIA

Apprendiamo direttamente dal Myanmar che effettivamente, dopo il terremoto e i bombardamenti comunque continuati nelle prime ore successive sulle località ribelli, è iniziata una tregua tra le parti per permettere i soccorsi che - bene o male - sembra reggere da diversi giorni. La giunta militare ha anche concesso l'arrivo e la consegna degli aiuti internazionali. Speriamo che per una volta la drammaticità della situazione faccia ragionare le parti in guerra e dia un po' di speranza a questa

nazione martoriata.

(Continua la raccolta del Verbania Center per il nostro asilo alla periferia di Yangon, chi volesse dare una mano può farlo usando il c/ IT810 03069 09606 1000 0000 0570 intestato alla Fondazione Comunitaria VCO - indicando sempre "fondo Verbania Center - pro Myanmar").

Dopo i primi 5.000 euro stiamo provvedendo ad un ulteriore versamento. Grazie a tutte le persone che hanno dato o daranno una mano!

INTELLIGENZA ?



Premesso che il governo non ha annullato alcuna manifestazione del 25 Aprile solo chiedendo "sobrietà" visto il lutto nazionale in corso per la morte del Papa, questa la dichiarazione di Nicola Fratoianni, dell' "Alleanza verdi sinistra": "C'è poco da fare: è più forte di loro, anche stavolta un'allergia alla liberazione dal fascismo e dal nazismo traspare

da chi in questo momento occupa Palazzo Chigi.

Non trovo altra giustificazione alle parole strampalate sulla sobrietà con cui celebrare il 25 Aprile utilizzate da un ministro del governo Meloni".

Se Fratoianni trova l'invito della Meloni "strampalato" io mi chiedo se il suo commento sia o meno "intelligente".

02 9606 9797

AMICIS
PIZZERIA RISTORANTE

249 Edmondson Avenue, Austral NSW 2179





Coppa Italia: il Bologna finalista

Sconfitto l'Empoli e finale raggiunta dopo 51 anni



Un traguardo storico. Che mancava da più di mezzo secolo. Era il 23 maggio 1974 e all'Olimpico di Roma il Bologna giocò e vinse contro il Palermo: 5-4 ai calci di rigore.

Ora la squadra di Vincenzo Italiano tornerà a Roma. L'appuntamento è il 14 maggio. E si troverà di fronte il Milan.

Una sfida dal risultato imprevedibile. A guardare dai va-

lori espressi in campionato, il Bologna è tra le grandi, in zona Champions, il Milan invece è praticamente fuori da ogni competizione. E ha bisogno di questo trofeo per riparare una stagione fallimentare e per trovare comunque un pass pe l'Europa.

Il Bologna arriva in finale dopo aver liquidato con facilità la pratica Empoli. Dopo il 3-0 al Castellani, questa sera, davanti al pro-

prio pubblico, i rossoblù hanno vinto 2-1.

Nel primo tempo, dopo appena 6 minuti Giovanni Fabbian ha portato in vantaggio il Bologna, con un imperioso colpo di testa.

Al 33' arriva, inatteso, l'1-1 con un gol di Kovalenko, che raccoglie una respinta di Ravaglia e insacca con facilità.

Nel finale di partita, all'87', il gol del definitivo e meritato 2-1 con Dallinga: cross dalla sinistra di Lykogiannis profondo sul secondo palo per il colpo di testa di Dallinga che batte in controttempo Seghetti.

"Era un obiettivo, era il sogno di questa città e della società: siamo riusciti a ottenere un traguardo bellissimo".

E' entusiasta a fine partita l'allenatore del Bologna Vincenzo Italiano.

"Dedichiamo questa finale a questo stadio bellissimo: spinge i ragazzi dal primo all'ultimo minuto, manca ancora un passo, ma siamo già entrati nella storia: portare tutta questa gente nella capitale è motivo di orgoglio".



Coppa Italia: Milan in finale

Battuta l'Inter a San Siro nella gara di ritorno

L'ennesimo derby della Madonnina in questa stagione termina a San Siro sul risultato di 3-0. La maledizione del derby si abbatte ancora sull'Inter, che esce dalla Coppa Italia e vede così sfumare il sogno del "triple".

Nella semifinale di ritorno il Milan si impone con un pesantissimo 3-0, grazie a una doppietta di Jovic e ad un gol di Reijnders, e conquista con merito la finale di Roma. Per i ragazzi di Conceição è la terza vittoria su cinque derby giocati quest'anno, tra campionato, Coppa Italia e Supercoppa.

Dopo un primo tempo dove l'Inter ha dominato la partita ma non ha capitalizzato tutto il gioco messo in campo e il Milan ha sfruttato l'unica occasione propizia per passare in vantaggio con

Jovic, la seconda metà gara è stata decisamente diversa.

Inizio di ripresa fulminea dei rossoneri che raddoppiano al 49' con Jovic che firma la sua personale doppietta: angolo di Theo, rimpallo tra Leao e Barella, la palla arriva a Jovic che da due passi ribadisce in rete.

Con il raddoppio, il Milan ha acquistato coraggio e sicurezza. Dopo l'ora di gioco i nerazzurri riescono ad organizzare una reazione efficace e stringono d'assedio la metà campo rossonera per tutto il restante tempo regolamentare.

Ma il pressing degli uomini di Simone Inzaghi li espone inevitabilmente ai contropiede rossoneri. All'85' la rete di Reijnders che sigla il definitivo 3-0 rossonero sui cugini dell'Inter.

Spalletti e Buffon a San Pietro per il Papa



Il presidente della Figg Gabriele Gravina, il CT della Nazionale Luciano Spalletti e il capodelegazione Gianluigi Buffon si sono recati nella Basilica di San Pietro per rendere omaggio alla salma di

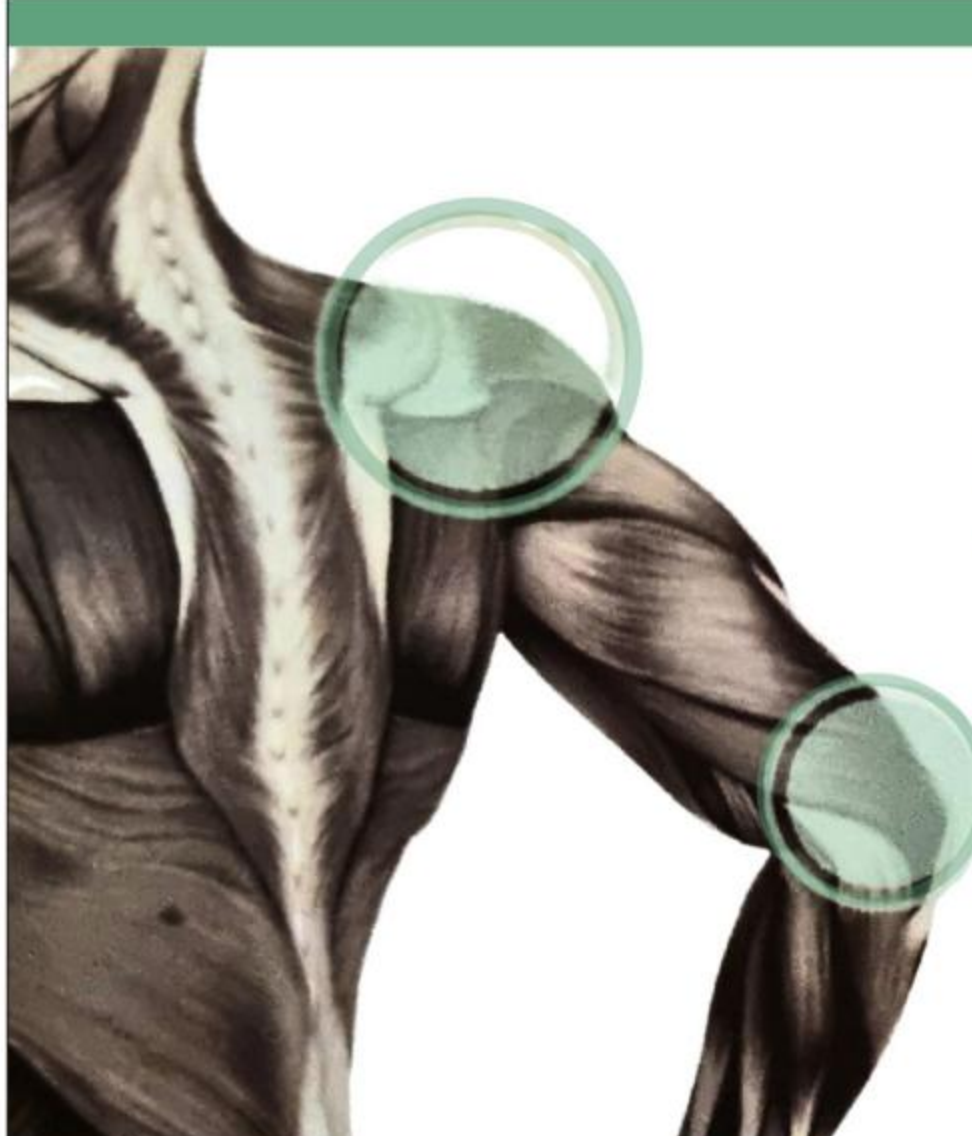
Papa Francesco. "Grande esempio di carità cristiana e di dignità nella sofferenza, si è mostrato sempre attento al mondo dello sport e al calcio in particolare, di cui era appassionato", ha ricordato Gra-


vina nel giorno della scomparsa. "Resterà per sempre nei nostri cuori di fedeli e di amanti del gioco del calcio", ha aggiunto.

Domenica su tutti i campi è previsto un ricordo di Papa Francesco e un minuto di raccoglimento.

Dopo la scomparsa del Papa avvenuta lunedì scorso, il presidente Uefa Aleksander Ceferin ha reso omaggio alla sua vita e alla sua eredità. "Papa Francesco è stato un faro di speranza per tutta l'umanità in questi tempi di guerra e di difficoltà", ha commentato Ceferin.

"Un'umanità che ora rimarrà orfana di quella voce instancabile e potente che si è sempre levata in difesa dei poveri, degli umili e dei vulnerabili per chiedere rispetto, accoglienza e uguaglianza e per implorare una pace che è sempre sembrata lontana, ma che il cuore del mondo ha sempre auspicato", ha aggiunto il numero uno del calcio europeo.





PHYSIOTHERAPIST

Robert Ianni

Locations/Contact
MyHealth Medical Centre
Liverpool Westfields Level 2
Phone - 72005430

Liverpool Family Medical Practice
84 Hoxton Park Road
Phone - 9822 4099



CHRISTIAN PARLATI È CAMPIONE D'EUROPA!

JUDO - Medaglia d'oro a Parlati

Un grandissimo Christian Parlati supera il francese Maxime-Gael Ngayap Hambou con un Ippon nella finale dei -90 kg agli Europei di Judo di Podgorica e si laurea Campione d'Europa!

Una gara perfetta quella

dell'Azzurro che vince una medaglia d'oro meritatissima. Ora è sul tetto d'Europa Christian!!!

Il 27enne nativo di Napoli, arruolato in Polizia aggiunge un altro trofeo alla sua ricca collezione.



NPL - 2 a 0, al Marconi il Derby d'Italia

Succede tutto nel primo tempo, Apia battuta ma esce a testa alta

Non sarà più il derby che negli anni 60 e 70 portava sugli spalti 30.000 italiani ma questa partita ha ancora un suo fascino e rimane tuttora una partita molto sentita e vissuta intensamente tra due club che hanno dato tantissimo al movimento calcio in Australia e che meritano sicuramente un palcoscenico migliore di quello attuale.

Il Marconi viaggia come un treno e travolge tutti, Apia compresa. L'imbattibilità sale a 12 partite e alle sue spalle si affannano gli inseguitori, prima il North West Sydney, ora tocca al Rockdale e Blacktown. Domani chissà?!

L'Apia deve accontentarsi di una posizione di rincalzo e scivola al quinto posto ma i granata non hanno affatto sfigurato sul mitico rettangolo del Lambert Park e sentiremo ancora parlare di loro.

Oggi però è venuto a mancare l'attacco più forte del campionato (35 gol in 12 partite) mentre la difesa del Marconi ha confermato di essere la migliore del torneo

finora (appena 7 gol incassati in 12 gare).

L'Apia parte bene e dopo pochi minuti Caspers centra in pieno la traversa, poco dopo Ortiz sciupa da buona posizione. Il Marconi sbanda ma non crolla ed al 17' si porta in vantaggio con una azione corale conclusa a rete da Jake Trew.

L'Apia accusa il colpo e stenta a riprendersi. Al 26' il raddoppio degli ospiti che ha il sapore amaro di una sfortunata autorete causata da Sparacino che batte il proprio portiere.

Il doppio vantaggio rassicura il Marconi che ora gioca e merita il successo. L'Apia si scuote a metà del secondo tempo ed al 56' Hilton deve superarsi e respingere da campione una conclusione di Bertolissimo.

Qui poteva riaprirsi la gara ma il Marconi non concede molto ed anzi crea diverse situazioni pericolose in area granata.

Ultima occasione per i padroni di casa all'83' ma il colpo di testa di Caspers termina di poco a lato.

Calcio - L'Avellino e le promozioni ogni "morte di Papa". Lupi dopo 7 anni in serie B

La conquista di una categoria superiore, dal 1958 ad oggi, è stata legata al decesso di un Pontefice.

L'Avellino festeggia il ritorno in serie B dopo un'attesa durata sette anni. Decisivo il successo esterno sul Sorrento per 2-1 per la matematica promozione nella serie B cadetta.

Ripartita dai Dilettanti la nuova società calcistica denominata Calcio Avellino Ssd ha centrato subito la promozione in C cui hanno fatto seguito sei stagioni in Lega Pro.

Una bella stagione per i tifosi dell'Avellino, un intreccio tra gioia e dolore che si è ripresentato anche stavolta, con la promozione dell'Avellino proprio nel giorno di Pasqua e la scomparsa di Papa Francesco il lunedì in Albis.

Partiamo dal 1958, con la morte di Pio XII: quell'anno l'Avellino ottenne la promozione in Serie C. Poi nel 1963, in occasione della morte di Giovanni XXIII, i biancoverdi risalarono in C subito dopo una retrocessione.

Ma il 1978, resta il caso più eclatante l'anno dei due conclavi: prima l'addio a Paolo VI, poi la scomparsa improvvisa di Giovanni Paolo I, e in-



fine l'elezione di Giovanni Paolo II.

L'Avellino nel 1978 centrò la più grande impresa della sua storia: la storica promozione nella massima serie, la serie A.

La storia si ripete ancora nel 2005 con la promozione in B degli irpini e la morte di Giovanni Paolo II, per poi arrivare nel 2013 quando i lupi

tornano in B e si dimette Ratzinger. Infine, oggi, la morte di Papa Francesco e poche ore prima il ritorno in B dopo sette anni dell'Avellino.

Una serie di coincidenze che si rincorrono nel tempo, un legame curioso e misterioso tra i cieli, l'inquinato di turno alla Cattedra di San Pietro e lo stadio Partenio.

MotoGP - Alex Marquez trionfa davanti a Quartararo e Bagnaia

Alex Marquez su Ducati ha preceduto Quartararo su Yamaha di 1.561 e Bagnaia su Ducati di 2.217. 4° Vinales su KTM a 3.678, 5° Di Giannantonio su Ducati a 7.267. Completano la top10 Binder, Acosta, Ogura, Bastianini e Marini.

La tappa spagnola del MotoGP di Jerez de la Frontera è finita così con il successo dell'iberico che si porta in testa alla classifica con 140 punti, seguito dal fratello Marc a 139 e da Bagnaia a 120. Marc Marquez, caduto al 3° giro, ha ripreso la gara dalle retrovie e, alla fine, è arrivato al 12° posto.

Prossimo appuntamento fra 2 settimane a Le Mans per il Gran Premio di Francia.



NSW National Premier Leagues

Risultati 12ª giornata				Classifica		Punti / Gare	
Sydney FC Youth	Sutherland	2-0		Marconi	30	12	
North West Syd	St George FC	2-2		Rockdale	24	12	
St George City	West. Syd Youth	1-0		Blacktown	24	12	
APIA Leichhardt	Marconi	0-2		North West Syd	22	12	
Blacktown	Sydney Utd	3-2		APIA Leichhardt	20	12	
Central Coast Y.	Rockdale	1-3		Manly	18	12	
Wollongong	Mt Druitt	2-1		Wollongong	17	12	
Sydney Olympic	Manly	2-5		Sydney Olympic	16	11	
Partite 13ª giornata				St George FC	15	12	
Manly	Marconi	2/05/2025		07:30pm	Sydney Utd	15	12
St George FC	Sydney FC Youth	2/05/2025		07:30pm	Sydney FC Youth	15	12
Sutherland	APIA Leichhardt	3/05/2025		04:00pm	St George City	14	12
North West Syd	Wollongong	3/05/2025	05:30pm	Sutherland	11	12	
St George City	Central C. Youth	3/05/2025	07:15pm	Mt Druitt	8	12	
Rockdale	Sydney Olympic	4/05/2025	03:00pm	West. Syd Youth	8	12	
Sydney Utd	Mt Druitt	4/05/2025	03:00pm	Central C. Youth	5	11	
West. Syd Youth	Blacktown	4/05/2025	07:00pm				

Regolamento: la prima classificata al termine del campionato si aggiudica il trofeo di vincitrice del campionato (ma non di Campione NSW). Le prime due in classifica passano direttamente alle finali, le squadre che arrivano dal 3° al 6° posto si affronteranno negli spareggi per accedere alle finali. La squadra che vince la Gran Finale si aggiudica il titolo di 'Campione NSW 2025'. La penultima va agli spareggi e l'ultima retrocede.

A-League: Auckland FC vince il torneo

Sabato ultima occasione per il Sydney FC

Ad una sola giornata dal termine si iniziano a tirare le prime somme. L'Auckland FC vince il campionato con pieno merito e si appresta a giocare i play-offs da favorita. Tanto di cappello a Steve Corica che ha preso in mano una squadra iscrittasi per la prima volta al campionato e l'ha portata al titolo. Le speranze di qualificarsi per il Sydney FC sono riposte tutte nell'ultima partita in programma fuori casa contro il Melbourne City. Grazie alla migliore differenza reti basterebbe un pareggio.



Risultati 28ª giornata				Classifica		Punti / Gare	
Macarthur	Melbourne V.	1-2		Auckland FC	53	25	
Brisbane R.	Wellington	1-0		Melbourne C.	45	25	
Newcastle J.	Western Syd	0-1		Western Utd	44	25	
Melbourne C.	Adelaide Utd	0-0		Western Syd	43	25	
Auckland FC	Perth Glory	1-0		Melbourne V.	42	25	
Western Utd	Sydney FC	1-0		Adelaide Utd	38	26	
				Sydney FC	37	25	
				Macarthur	33	25	
				Newcastle J.	29	25	
			Central Coast	26	25		
			Wellington	24	25		
			Brisbane R.	18	25		
			Perth Glory	14	25		

Partite 29ª e ultima giornata (Sydney time)			
Wellington	Perth Glory	2/05/2025	05:30pm
Central Coast	Brisbane R.	2/05/2025	07:35pm
Melbourne C.	Sydney FC	3/05/2025	05:00pm
Western Utd	Auckland FC	3/05/2025	06:00pm
Macarthur	Western Syd	3/05/2025	07:35pm
Melbourne V.	Newcastle J.	4/05/2025	05:00pm

Regolamento: la prima classificata al termine del campionato si aggiudica il trofeo di vincitrice del campionato (ma non di Campione d'Australia). Le prime due in classifica accedono direttamente alle finali, le squadre che arrivano dal 3° al 6° posto incluso, si affronteranno negli spareggi per accedere alle finali. La squadra che vince la Gran Finale si aggiudica il titolo di 'Campione d'Australia 2025'.

CAFFÉ ETNA

BREAKFAST - BRUNCH - LUNCH - COFFEES - CAKES

Shop 3/1822, The Horsley Drive, Horsley Park NSW 2175

P: 9620 2585



In sintesi le partite della 34ª Giornata di Serie A



**NAPOLI 2
TORINO 0**

La Serie A ha una nuova capolista solitaria. Al Napoli basta un tempo per sbarazzarsi 2-0 del Torino, approfittare del passo falso dell'Inter nel pomeriggio e volare da sola in testa alla classifica. La notte del "Maradona" ha un protagonista assoluto: Scott McTominay. Lo scozzese ex Manchester United protagonista con una doppietta fotocopia al 7' e 41', quanto basta per avvicinare il Napoli al tricolore scudetto.



**INTER 0
ROMA 1**

Dopo il ko con il Bologna e quello con il Milan in Coppa Italia, l'Inter perde (1-0) anche con la Roma a San Siro. I giallorossi giocano una gara attentissima difensivamente e sfruttano una chance con Soulé al 22' abile ad avventarsi su una palla vagante in area e a battere Sommer. Nella ripresa, l'Inter attacca e la Roma spreca più volte in contropiede. Vincono i giallorossi che agganciano il Bologna a 60 punti e "regalano" al Napoli la chance di conquistare la vetta solitaria della classifica.



**JUVENTUS 2
MONZA 0**

La Juve, come da pronostico, batte il Monza. La squadra di Tudor archivia la pratica già nel primo tempo con le reti di Nico Gonzalez e Kolo Muani. A dare qualche suspense ad un match che, vista la posizione di classifica e il campionato del Monza, aveva poco da dire, è arrivata l'espulsione di Yildiz nel recupero della prima frazione di gioco. Nella ripresa gli ospiti, però, non sono andati oltre la buona volontà che ha consentito alla Juve di difendersi con ordine e portare a casa la vittoria.



**COMO 1
GENOA 0**

Il Como si impone per 1-0 sul Genoa e sigilla di fatto la salvezza matematica raggiungendo quota 42 punti in classifica. Primo tempo equilibrato, in cui non sono mancate le emozioni con il Como pericoloso con Ikoné e Da Cunha, mentre gli ospiti vanno vicini al gol con Kassa e Ahanor che colpisce un palo. Nella ripresa, il Como cambia marcia e al 59' passa in vantaggio con Strefezza, su assist di Cutrone.



**ATALANTA 1
LECCE 1**

Finisce con un pareggio tra Atalanta e Lecce. Dopo il vantaggio dei pugliesi del primo tempo, gli uomini di Gasp partono subito forte con alcuni cambi voluti dal tecnico. Nonostante ciò non riescono a scardinare la difesa giallorossa, fino a che l'arbitro non assegna un calcio di rigore ai nerazzurri per un fallo di mano in area. Retegui realizza alla medesima maniera di Karlsson nel primo tempo. Il Lecce indossava per protesta contro la Lega una maglia bianca, la società aveva chiesto di non giocare ad appena 48 ore dalla morte del fisioterapista Graziano Fiorita.



**FIorentina 2
EMPOLI 1**

Tutto facile per la Fiorentina nel derby toscano contro l'Empoli. La squadra di Palladino, priva di due pedine importanti come Kean e Dodò, si è imposta per 2-1 con le reti nel primo tempo di Adli e Mandragora (splendida la sua rovesciata). E' notte fonda, invece, per l'Empoli, a cui non basta il gol di Fazzini. La Fiorentina però riprende subito in mano la partita sfiorando più volte il terzo gol con Gudmundsson e con Zaniolo. Nel finale, però, serve una grande parata di De Gea ad evitare la beffa clamorosa su una sventola di Kovalenko dal limite.

**VENEZIA 0
MILAN 2**

Il Milan si impone per 2-0 in casa del Venezia e tiene vive le speranze di raggiungere un posto in Europa.

I gol di Pulisic dopo 5' e di Gimenez al 96' condannano invece i veneti ad una sconfitta pesante, che li inchioda sempre al penultimo posto in classifica con

25 punti. Nel finale il Venezia si riversa in avanti alla disperata ricerca del pari, trascinata da un generosissimo Yeboah, ma senza riuscire a trovare la zampata vincente dalle parti di Maignan. L'ultima chance capita sui piedi di Zerbin, che dal limite calcia a lato di un soffio.

Brividi sulla schiena di Conceição ma alla fine Gimenez con un bel pallonetto batte Radu.



SERIE A	PT	G	RISULTATI		MARCATORI	GOL	
Napoli	74	34	Atalanta	Lecce	1-1	Retegui	24
Inter	71	34	Como	Genoa	1-0	Kean	17
Atalanta	65	34	Inter	Roma	0-1	Thuram	14
Juventus	62	34	Venezia	Milan	0-2	Lookman	13
Bologna	60	33	Fiorentina	Empoli	2-1	Lautaro M.	12
Roma	60	34	Juventus	Monza	2-0	Orsolini	12
Lazio	59	33	Napoli	Torino	2-0	Lukaku	12
Fiorentina	59	34	Lazio	Parma	Martedì	Dovbyk	11
Milan	54	34	Udinese	Bologna	Martedì	Lucca	10
Torino	43	34	Verona	Cagliari	Martedì	Krstovic	10
Como	42	34	PROSSIMI INCONTRI (Sydney Time)				
Udinese	40	33	Torino	Venezia	Sabato	03/05 04:45am	
Genoa	39	34	Cagliari	Udinese	Sabato	03/05 11:00pm	
Verona	32	33	Parma	Como	Sabato	03/05 11:00pm	
Parma	31	33	Lecce	Napoli	Domenica	04/05 02:00am	
Cagliari	30	33	Inter	Verona	Domenica	04/05 04:45am	
Lecce	27	34	Empoli	Lazio	Domenica	04/05 08:30pm	
Venezia	25	34	Monza	Atalanta	Domenica	04/05 11:00pm	
Empoli	25	34	Roma	Fiorentina	Lunedì	05/05 02:00am	
Monza	15	34	Bologna	Juventus	Lunedì	05/05 04:45am	
			Genoa	Milan	Martedì	06/05 04:45am	
			Recuperi 33ª Giornata		Marcatori		
			Cagliari	Fiorentina	1-2	Piccoli, Gosens, Beltran	
			Genoa	Lazio	0-2	Castellanos, Dia	
			Parma	Juventus	1-0	Pellegrino	
			Torino	Udinese	2-0	Adams, Dembele	

SERIE B	PT	G	RISULTATI		MARCATORI	GOL	
Sassuolo	78	34	Frosinone	Spezia	2-2	Lauriente'	17
Pisa	69	34	Salernitana	Cosenza	3-1	Iemmello	16
Spezia	60	34	Carrarese	Sampdoria	1-0	F.P. Esposito	15
Cremonese	56	34	Brescia	Pisa	1-2	Adorante	14
Juve Stabia	50	34	Bari	Modena	1-2	Tramoni	13
Palermo	48	34	Reggiana	Cittadella	2-1	Shpendi	11
Catanzaro	48	34	Cremonese	Mantova	4-2	Pierini	10
Bari	44	34	Cesena	Sassuolo	0-2	Palumbo	9
Modena	44	34	Sud Tirolo	Juve Stabia	2-0	Mancuso	9
Cesena	44	34	Catanzaro	Palermo	1-3	Mulattieri	9
Carrarese	41	34	PROSSIMI INCONTRI (Sydney Time)				
Frosinone	39	34	Juve Stabia	Catanzaro	Giovedì	01/05 08:30pm	
FC Südtirol	38	34	Spezia	Salernitana	Giovedì	01/05 11:00pm	
Mantova	37	34	Pisa	Frosinone	Giovedì	01/05 11:00pm	
Salernitana	36	34	Sampdoria	Cremonese	Giovedì	01/05 11:00pm	
Brescia	35	34	Palermo	Sud Tirolo	Giovedì	01/05 11:00pm	
Sampdoria	35	34	Cosenza	Bari	Giovedì	01/05 11:00pm	
Reggiana	35	34	Modena	Reggiana	Giovedì	01/05 11:00pm	
Cittadella	35	34	Mantova	Cesena	Giovedì	01/05 11:00pm	
Cosenza	27	34	Cittadella	Brescia	Venerdì	02/05 01:15am	
			Sassuolo	Carrarese	Venerdì	02/05 03:30am	

Regolamento: 1ª e 2ª promosse direttamente in Serie A. Dal 3º all'8º posto uscirà la terza squadra al termine dei play-offs. Retrocedono direttamente in Serie C le ultime 3 squadre in classifica (quelle piazzate tra il 18º e il 20º posto). Anche la 17ª potrebbe retrocedere direttamente, ma solo se ha più di 5 punti di distacco dalla squadra che la precede in classifica.



di Robert Romeo

LEPPINGTON VILLAGE NEWSAGENT

Shop 6/108-116 Ingleburn Road
Leppington NSW 2179
Mob. 0412 252 166

LOTTO - GIFT-CARDS



Tennis - Ranking Atp: Sinner ancora sul tetto del mondo

L'azzurro mantiene la vetta ma il distacco si è ridotto notevolmente

È ancora il re incontrastato, anche dopo lo stop inflitto dalla WADA: Jannik Sinner, infatti, troneggia ancora una volta in vetta al ranking ATP aggiornato al 21 aprile 2025.

L'azzurro, ancora fermo per la squalifica legata al "Caso Clostebol", perde 200 punti e scende a quota 9.730, rimanendo comunque ampiamente avanti con quasi 2.000 punti di vantaggio su Alexander Zverev, fresco vincitore a Monaco di Baviera. Il tedesco ora si ripositiona al secondo posto.

Carlos Alcaraz, perdendo la finale di Barcellona, scende di un gradino e si ritrova ora in terza posizione, con 145 punti da recuperare su Zverev. Questi i tennisti sul podio. Poi c'è Taylor Fritz, sotto di oltre 3.000 punti, in quarta posizione, e il leone serbo

Novak Djokovic, in quinta.

La notizia importante per il Belpaese è che, per la prima volta, Lorenzo Musetti entra nella top 10: nono posto con 3.160 punti, a -270 da Holger Rune, fresco vincitore di Barcellona.

Tra gli italiani, sono 10 i nostri tennisti nella top 100, con Matteo Berrettini che si trova al 30° posto, Flavio Cobolli al n. 33, mentre Lorenzo Sonego è al 44, subito davanti a Matteo Arnaldi.

Jannik Sinner (ITA) - 9.730
Alexander Zverev (GER) - 7.995
Carlos Alcaraz (SPA) - 7.850
Taylor Fritz (USA) - 4.715
Novak Djokovic (SRB) - 4.120
Jack Draper (GBR) - 3.790
Alex de Minaur (AUS) - 3.585
Holger Rune (DAN) - 3.430
Lorenzo Musetti (ITA) - 3.160
Tommy Paul (USA) - 3.120

Nuoto - Thomas Ceccon da record a Brisbane

Un primato italiano nei 200 dorso destinato a lasciare l'impronta

Thomas Ceccon continua a scrivere la storia del nuoto italiano. L'atleta veneto ha stabilito un nuovo record nazionale nei 200 metri dorso ai Campionati Australiani Open, fermando il cronometro su un'impressionante 1'55"71. Con questa performance, Ceccon diventa il primo italiano a scendere sotto l'1'56" in questa specialità, migliorando il precedente primato di 1'56"29 detenuto da Matteo Restivo dal 2018.

L'impresa è maturata nella piscina del St. Peters Western Swim Club di Brisbane, dove Ceccon si allena da alcuni mesi sotto la guida del tecnico australiano Dean Boxall, già noto per aver forgiato talenti del calibro di Ariarne Titmus e Kyle Chalmers. L'ambiente competitivo e l'approccio metodico sembrano aver dato nuova linfa all'olimpionico azzurro, già oro a Tokyo 2020 nei 100 dorso.

Il tempo registrato nei 200 dorso non solo rappresenta un traguardo personale e nazionale, ma qualifica Ceccon ai prossimi Campionati



Mondiali di nuoto, in programma a Singapore dal 27 luglio al 3 agosto 2025. Un appuntamento al quale l'Italia guarda con fiducia, grazie a un gruppo di atleti sempre più competitivo a livello globale.

Ma il record nei 200 dorso non è stato l'unico acuto di Ceccon a Brisbane. Nei giorni precedenti, l'azzurro ha brillato anche nei 100 stile libero, chiusi in 48"17, miglior crono

mondiale stagionale, e nei 100 dorso con un ottimo 52"84, a conferma di una forma strepitosa.

La scelta di gareggiare in Australia, a pochi mesi dalle Olimpiadi di Parigi 2024, si sta rivelando strategica per Ceccon, che mostra determinazione e una crescita costante.

Il suo obiettivo è chiaro: tornare sul podio olimpico e riscrivere ancora una volta i libri del nuoto italiano.

Nuoto - È nata una stella di nome Sara Curtis

Sara Curtis continua a scrivere la storia del nuoto con tre splendidi record in 24 ore

Dopo aver battuto il primato di Federica Pellegrini nei 100 stile libero (53"01), ha migliorato il suo stesso record nazionale nei 50 stile libero due volte: prima in batteria con 24"52, poi in finale con un'incredibile 24"43.

Diventata la nuova giovane figura di riferimento del nuoto femminile, si sta prendendo il riconoscimento che merita parlando anche dei prossimi obiettivi:

"Ai mondiali si vedrà, a Singapore arrivo molto leggera. Le aspettative sono solo su me stessa e sulle cose che posso ancora migliorare. Continuerò a inseguire i miei sogni, non ci avrei mai creduto due anni fa se mi avessero detto che sarei diventata la primatista italiana dei 100". E continua ad essere inevitabile il confronto



con Federica Pellegrini, visto che le ha tolto il record sui 100 stile libero. Da parte della 18enne piemontese sembra esserci grande rispetto ma anche un voler ancora ribadire di non gradire confronti e paragoni mostrando una grande personalità.

Sara, nata e cresciuta in Italia, con

papà italiano e mamma nigeriana, è l'emblema di un'Italia moderna e vincente. Il talento non ha confini: ha solo cuore, sacrificio e determinazione. E Sara ne ha da vendere.

Riccione 2025 è solo l'inizio: il futuro del nuoto mondiale ha un nome, e quel nome è Sara Curtis.

L'OROSCOPO

dal 30 Aprile
al 06 Maggio 2025

CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

Maggio ti aiuterà a capire quali sono i rapporti che vale la pena mantenere, ma ricorda che nel weekend gli incontri sono favoriti. Cerca di mantenere lontano i rapporti con la famiglia, a volte qualcuno invadente interferisce con l'amore. Cerca di fare nuovi incontri, soprattutto venerdì.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Devi un po' riflettere perché l'amore ti interessa, ma non del tutto: hai delle questioni lavorative, ma anche familiari più importanti da risolvere. Cerca di non sottovalutare i nuovi incontri, un'amicizia può diventare importante. Sul lavoro, hai davvero tanti programmi, moltissime idee brillanti.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

Bene l'amore, ma devi cercare di stare tranquillo. Favoriti i nuovi incontri, ma se vivi una storia devi capire cosa c'è che non va, cosa non funziona. Cerca di superare le provocazioni, di andare avanti: le novità arriveranno da domenica. Cerca di mantenere la calma per capire bene come muoverti.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Se sei single e un po' incerto in amore devi mantenere la calma perché la settimana porta con sé un bel po' di dubbi, quindi meglio non rischiare. Tu hai voglia di fare chiarezza nel tuo cuore, ma devi capire se l'interesse che provi per una persona sia davvero sincero.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

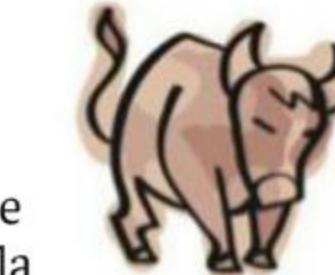
In amore sei un po' distratto, forse hai altre preoccupazioni, ma Venere è maliziosa e quindi puoi lasciarti andare. E avere anche rapporti trasgressivi con persone che non avevi mai visto prima, che non avevi mai considerato. Sul lavoro, occhio ai soldi: molti sono usciti, pochi sono entrati.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Lasciati andare all'amore e cerca di mettere da parte la diffidenza: il passato è andato, devi voltare pagina. Se sei innamorato ora tutto è possibile e puoi iniziare a pensare al futuro, a fare dei progetti. Occhio alle tensioni nella giornata di venerdì. Sul lavoro, sei più dinamico, ma devi fare attenzione al denaro.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Bene l'amore, le nuove conoscenze sono importanti, ma tu sei concentrato su altro e stai dedicando poco tempo a chi, invece, ne avrebbe bisogno. Occhio, quindi, alle discussioni: meglio non essere frettoloso. Sul lavoro, stai cercando qualcosa di nuovo o forse hai chiuso una collaborazione.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Cerca di dimenticare il passato, il male che ti è stato fatto e di andare avanti. Venere è neutrale, domenica prossima sarà dalla tua parte, quindi puoi iniziare a guardare oltre, ad andare avanti e a vedere il bello in tutto. Anche, e soprattutto, nelle piccole cose. Sul lavoro meglio non rischiare.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Devi lasciare andare il passato, leccarti le ferite e andare avanti in amore. Che ne dici di frequentare nuove persone? Ti farebbe bene perché le occasioni non mancano e Venere presto sarà favorevole. Sul lavoro, i cambiamenti sono in arrivo e stai recuperando già un progetto.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Venere è ancora nel tuo segno, ma questi sono gli ultimi giorni e quindi devi approfittarne. Nell'ultimo periodo hai avuto tanti alti e bassi, ma ora devi lasciarti andare perché le relazioni che nascono ora sono intriganti. Bene, anzi benissimo, la giornata di mercoledì. Mai dire mai!



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

L'amore è, finalmente, in una fase di recupero e dopo mesi difficili, tra polemiche e dubbi, puoi tirare un sospiro di sollievo. Le occasioni, se il tuo cuore batte per qualcuno, non mancano e non devi sottovalutare le nuove amicizie. A volte sei diffidente, ma adesso sbagli: devi metterti in gioco e dimenticare il passato.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Venere dalla prossima settimana non sarà opposta, quindi puoi tirare un sospiro di sollievo. Cerca di gestire tutto con calma, allontanando le polemiche: chi ti sta vicino è importante, così come gli affetti, ma tu hai bisogno dei tuoi spazi, della tua libertà. Sul lavoro aspetta un cambiamento.



Onoranze Funebri

IN MEMORIA



RAFFAELLA ALLOGGIA

nata ad Assergi (L'Aquila)
il 30 agosto 1934
deceduta a Scalabrini Village
Chipping Norton (NSW)
il 3 aprile 2025

Cara e amata moglie di Franco (deceduto), ne danno il triste annuncio i figli Luigi con la moglie Antonella, Giovanni con la moglie Pauline, I nipoti ei pronipoti, le Sorelle Lucia (deceduto) e Luigina, Il Fratello Antonio con la moglie Elisabetta con le loro famiglie, nipoti parenti ed amici vicini e lontani. Le spoglie della cara Raffaella riposano nel cimitero di Liverpool NSW 2170. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e al funerale della cara estinta.

*La tua luce continua a brillare
nelle stelle e nei nostri pensieri.*

ETERNO RIPOSO

IN MEMORIA



GIRARDI ADRIANA in ZILLI

nata a Musano (Treviso- Italia)
il 10 ottobre 1936
deceduta a Bossley Park (NSW)
il 4 aprile 2025

Cara e amata moglie di Bruno (deceduto), ne danno il triste annuncio figli Diana con Sam, Luigi con Angela, i nipoti Samuel (deceduto) Michael e Leah, Alex e Iriam, I pronipoti Luca, Aria, affettuosa sorella e cognata di Angelo e Natalina, Aldo e Rosa (deceduta) Mirella (deceduta), Armando (deceduto) e Rosetta Girardi, parenti ed amici vicini e lontani. Le spoglie della cara Adriana riposano nel cimitero Pinegrove Memorial Park Kington Street, Minchinbury NSW. I familiari ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore e al funerale della cara estinta.

*In questa terra riposi, ma il tuo
spirito vive in noi per sempre.*

UNA PREGHIERA

IN MEMORIA



PADRE JULIAN MESSINA OFM CAP

nato a Giarre (CT- Italia)
il 2 gennaio 1949
deceduto a Sydney NSW
il 18 aprile 2025

Entrò nei Cappuccini a Wynnum North (QLD) nel 1970. Dopo anni di ministero in Australia, nel 1996 partì come missionario per il Camerun. Rientrò in Australia nel 2000 e fu nominato Guardiano di Sant'Antonio a Hawthorn (VIC) Fu eletto Provinciale dei frati Cappuccini, incarico che ricoprì per sei anni. Il 31 gennaio 2021, Padre Julian ha celebrato il 50° anniversario della sua professione religiosa.

*Il Signore ti accolga nella luce
eterna, servo buono e fedele.*

TU ES SACERDOS IN AETERNUM

ANNUNCIO FUNEBRE



FRANCO BALDISSERRI (detto BALDI)

nato a Imola (BO - Italia)
l'11 settembre 1944
deceduto a Petersham (NSW - Australia)
il 20 aprile 2025

Il rito laico di ultimo saluto
si terrà giovedì 1 maggio 2025
(Festa dei Lavoratori)
alle ore 12:00

presso il Forest Lawn Memorial Park,
North Chapel, Camden Valley Way
Leppington NSW 2179

È esteso a tutti l'invito a partecipare
per dare l'ultimo saluto al compianto Direttore.
I dettagli nella prossima edizione.

*Al posto dei fiori, si gradiscono donazioni
al MQ Health Neurology Clinic per la ricerca
sulla malattia del motoneurone (MND)*

RIPOSA IN PACE

We were saddened to learn of the passing of our revered friend, colleague, director and editor, Franco. Our heartfelt sympathies are with you all through this difficult period. In time, the sorrow will ease; however, the memories will live on.

It's the little things — the small, everyday occurrences — that you'll remember: the laughs, the stories, the smiles. And even though it seems like you can never recover from your loss, it is these very memories that will help you push the pain away and bring back the smiles. May all the warm and special memories you shared with your esteemed colleague Franco stay with you and bring you comfort through the days ahead.

Wishing you: Peace, to bring comfort; Courage, to face the days ahead; and loving memories, to forever hold in your heart.

Words, however kind, can't mend your heartache; but those who care and share your loss wish you comfort and peace of mind. May you find strength in the love of family and in the warm embrace of friends.

With caring thoughts and sincere condolences,
From President Renzo, Committee & Members of
Sydney Trevisani Nel Mondo

Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna,
sono disponibile ad aiutare la tua famiglia
nel momento del bisogno.
Sono stato conosciuto sempre
per il mio eccezionale e sincero servizio clienti.
So che, per aiutare le famiglie nel dolore,
bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire
un servizio vero e professionale
per i vostri cari e la vostra famiglia.
Tutto ciò con rispetto,
attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Since 1842

Tel. (02) 9569 1811

COVID SAFE



Stefano Francalanci 0420 988 105 | Operations Manager
Rosa Peronace Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

Esiste davvero una "buona morte"?

Secondo te, esiste la buona morte? È una domanda che ci costringe a riflettere profondamente sulla vita, sul senso del tempo e su ciò che lasciamo dietro di noi. Una "buona morte" è forse quella che giunge senza dolore, in pace, quando il cuore è sereno e riconciliato. È morire sapendo di aver vissuto bene, di aver amato, servito, e donato con generosità.

Chi ha famiglia desidera andarsene lasciando dietro di sé affetti forti, esempi di amore e ricordi gentili. La buona morte è anche quella che non spaventa, perché è il naturale compimento di un'esistenza vissuta in pienezza. È morire dopo aver fatto il possibile per gli altri — figli, nipoti, amici — e sapere di aver contribuito, anche solo in parte, a rendere il mondo migliore, più giusto, più umano. Ma cosa significa tutto questo alla luce della fede? La Chiesa, da secoli, ci propone un modello silenzioso e profondo: San Giuseppe.

I Vangeli non raccontano la sua morte, ma la tradizione cristiana lo ha sempre considerato esempio di "buona morte". Tutta la sua vita fu segnata da fiducia, abbandono e speranza. Egli accettò senza esitazioni la missione che Dio gli aveva affidato, anche quando le circostanze



sembravano avverse.

Secondo la tradizione, San Giuseppe morì circondato da Gesù e Maria, in una perfetta comunione d'amore. Una morte in compagnia di chi si è amato più di ogni cosa, e con il cuore abbandonato totalmente alla volontà di Dio. Se egli è modello di vita, lo è anche della morte: non per l'assenza di dolore, ma per la presenza della fede.

Una "buona morte", allora, non è solo questione di circostanze esteriori, ma di disposizione interiore. È morire come Giuseppe:

nella fiducia e nella speranza, con la consapevolezza che la morte non è la fine, ma un passaggio.

Chi ama profondamente soffre nel vedere le ingiustizie, la sofferenza degli innocenti, la solitudine degli anziani e l'abbandono degli ultimi. Ma forse proprio questo amore, se vissuto fino in fondo, ci prepara alla vera buona morte: quella che nasce da una vita spesa bene, nella fede e nella carità.

Un saluto affettuoso a tutti. Che Dio ve ne renda merito.

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo **(02) 87860888**

o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni



L'eterno riposo
dona a loro Signore
e splenda ad essi
la luce perpetua.
Amen



ADRIANO COLUCCIO
FUNERAL SERVICES

Always With You

Our Professional and caring staff are available 24hrs - 7 days a week

Head Office: Shop1/639 The Horsley Drive, Smithfield
Sutherland Shire: 134 Wyralla Road, Miranda
Shop 2, 38-40 Ramsay Road, Five Dock - Ph (02) 9712 6100
www.acolucciofs.com

Ph (02) 9604 9604

PROFESSIONAL, EXPERIENCED & COMPASSIONATE FUNERAL DIRECTORS



IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au

25 Aprile: La Festa della Liberazione



Si è celebrato l'80° anniversario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e dal regime fascista. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è recato stamane all'Altare della Patria per deporre una corona d'alloro al Milite Ignoto per poi partire per Genova dove parteciperà alla cerimonia ufficiale dell'80° anniversario della Liberazione al Teatro Ivo Chiesa.

Il 25 aprile del 1945, con gli eserciti alleati alle porte di Milano, il CLNAI (Comitato di Liberazione Alta Italia) diede l'ordine a tutte le formazioni partigiane e gappiste di attaccare i presidi fascisti e nazisti ancora presenti nel Nord Italia. La parola d'ordine era "Arrendersi o perire". Per

l'Italia intera è la fine di un incubo. E anche se la guerra in Europa non potrà dirsi conclusa che ai primi di maggio, resta questa la data più significativa della nostra storia contemporanea.

Protagoniste di questo capitolo da subito entrato nei libri di scuola le formazioni partigiane, di vario colore ed estrazione partitica, che versarono il proprio sangue per cacciare l'invasore tedesco e sconfiggere la Repubblica Sociale Italiana, lo Stato fantoccio creato da Mussolini nel settembre del 1943 sulle rive del Lago di Garda per volere di Adolf Hitler.

Una data, quella di oggi, che segna la fine di quella che solamente a distanza di molti anni

si è cominciata a chiamare con il proprio nome: guerra civile.

Dall'Abruzzo al Nord Italia, ogni città, paese, borgo ha il suo monumento ai caduti, la sua targa per commemorare i figli scomparsi prematuramente in uno scontro fratricida o per ricordare un qualche avvenimento legato a quei tragici mesi che vanno dall'armistizio dell'8 settembre 1943 al 25 aprile del 1945. Mesi in cui la furia nazista sconvolse le zone dell'Appennino centrale, mietendo migliaia di vittime tra i civili inermi.

Ancora oggi ci sono luoghi rimasti fermi a quel periodo, il cui semplice nome rimanda a storie raccapriccianti di stragi rimaste impunte: Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, Boves e molte altre.

Il 25 aprile ha messo fine a tutto questo. E le celebrazioni che si tengono in tutto il Paese servono a ricordare, soprattutto alle nuove generazioni, che non si tratta solamente di un giorno di vacanza, ma di una data dal forte valore simbolico, un monito per tenere a mente quello che è stato, spronandoci tutti a difendere tenacemente una libertà duramente conquistata e che noi dobbiamo avere la forza di mantenere e coltivare. (gi.za.\aise)

il voto è la nostra rivolta

Referendum
Voto dei temporaneamente all'Estero

Attenzione!
Hai tempo fino al 7 maggio per optare

Con il referendum non lasci che gli altri decidano per te

Sei temporaneamente all'estero per motivi di lavoro, di studio, di salute?

Puoi votare anche tu !!

Scarica la richiesta e inviala al tuo Comune di residenza in Italia entro il 7 maggio prossimo

Filef Australia

LAVORO | SICUREZZA | DIGNITÀ | CITTADINANZA | DEMOCRAZIA

LE MIGLIORI NOTIZIE CON ALLORA!

EDIZIONE CARTACEA + DIGITALE PER 1 ANNO

SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA

ABBONAMENTI

A SOLI
\$150.00

TEL: (02) 8786 0888

www.alloranews.com/subscribe

Allora!

Settimanale Comunitario italo-australiano informativo e culturale

\$150.00
 \$250.00
 \$500.00
 \$1000.00
 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
 1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW
 oppure effettuare pagamento bancario diretto
 BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti un regalo: abbonati al nostro periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
 Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
 Accesso gratuito alle edizioni online
 Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
 Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
 \$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
 \$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
 e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....
 VISA
 MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....
 Numero della carta di credito: ____/____/____/____
 CVV Number ____
 Firma

Per informazioni:

Italian Australian News,
 1 Coolatai Cr. Bossley
 Park 2175
 Tel. (02) 8786 0888

del giornalismo a favore della comunità italo-australiana



Con le giovanissime signorine Buttini

Sydney, Un artista tra due mondi su Guido Zuliani, e molti altri.

Nel 1984 ha fondato Europhoto - Photo & Video, studio fotografico con cui ha prodotto eventi sociali e opere audiovisive di rilievo nazionale e internazionale. Nel 1994 ha fondato Prima Linea Cinematografica, firmando cortometraggi che hanno partecipato a festival internazionali in Francia, India, Lettonia, Austria, Stati Uniti e Turchia, ottenendo diversi premi e menzioni speciali.

Negli anni Duemila si è dedicato anche all'editoria, pubblicando opere fondamentali per la memoria collettiva della comunità italiana in Australia, come Un giardino nel deserto, Una meravigliosa favola: I Villaggi Scalabrin, e Dalla padella alla brace. Ha scritto romanzi e racconti pubblicati sia in Australia che in Italia, tra cui Romagna mia, Amleto, Il sacchetto, Rio Sanguinario.

Nel 2015 ha partecipato al File Film Festival con il cortometraggio Implementation e nel 2018 ha organizzato un vasto programma di attività culturali per il 50° anniversario del terremoto del Belice, con la pubblicazione del racconto e La tarantella del fango, presentato anche in Italia. Per il suo impegno nella comunità, ha ricevuto un premio dal membro federale Anne Stanley nel 2019.

Fino agli ultimi anni della sua vita, Baldi ha continuato a lavorare come giornalista per La Fiamma e Il Globo, e dal 2019 ha assunto la direzione del giornale Allora!, trasformandolo da semplice foglio a tabloid nazionale distribuito in New South Wales, ACT e Victoria.

Baldi ha offerto un contributo originale alla Settimana della Lingua Italiana nel Mondo pubblicando la prima edizione bilingue (italiano-inglese) del classico Cuore di Edmondo De Amicis. Nel 2024 ha inoltre curato una raccolta di saggi per il concorso letterario internazionale Il Ritorno di Marco Polo.

La sua dedizione alla memoria dell'emigrazione italiana si è concretizzata anche con la cura del "Museino della Divina Commedia" a Sydney e nella pubblicazione A passeggio tra ieri e oggi, edita dal Com.It.Es NSW.

Nel 2021 è stato insignito della Life Membership di CNA Multicultural Services Inc. per i suoi servizi eccezionali all'associazione e alla comunità a sud-ovest di Sydney.

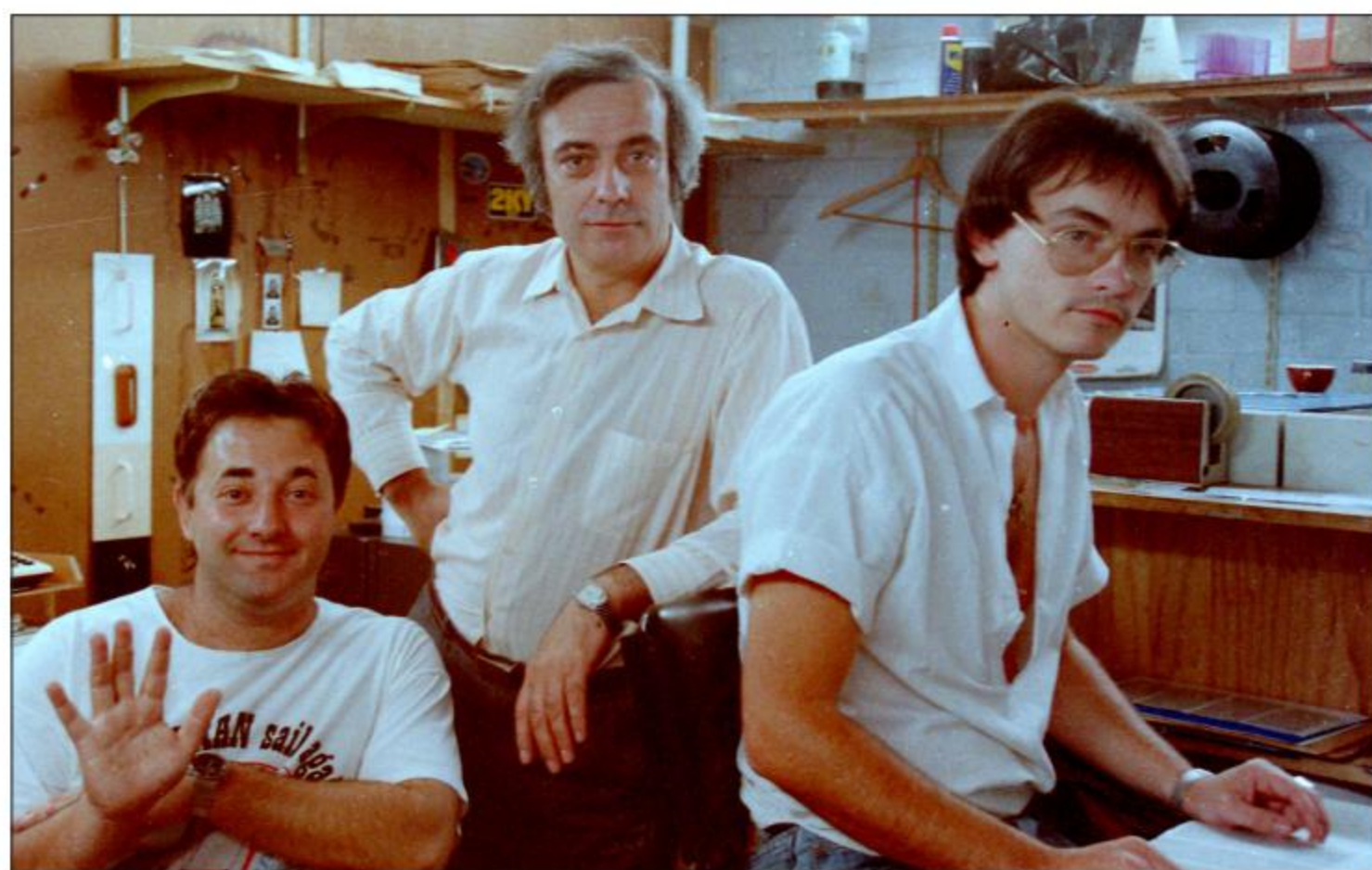
Con generosità ha anche sostenuto famiglie italo-australiane colpite da eventi traumatici come l'alluvione di Lismore, e ha partecipato a iniziative di solidarietà durante la pandemia Covid-19.

Franco Baldi ha vissuto con instancabile energia, coniugando arte, impegno civile e spirito comunitario. Lascia un patrimonio culturale e umano di inestimabile valore, e un vuoto profondo in tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo, collaborare con lui e ammirarne il talento.

Riposa in pace, Franco. La tua voce, le tue immagini e le tue storie continueranno a parlare per te.



Appassionato supporter e in prima linea per gli Alpini



Il trio a lavoro nello studio fotografico



Alla premiazione del Concorso Da Vinci Global



Un buon caffè alla Compagnia Teatrale di Annibale Migliucci



Una selfie con Anna Maria e i giovani Asja e Giuseppe



Con gli amici al Club Marconi per la Festa della Repubblica



A bordo dell'Amerigo Vespucci a Darwin

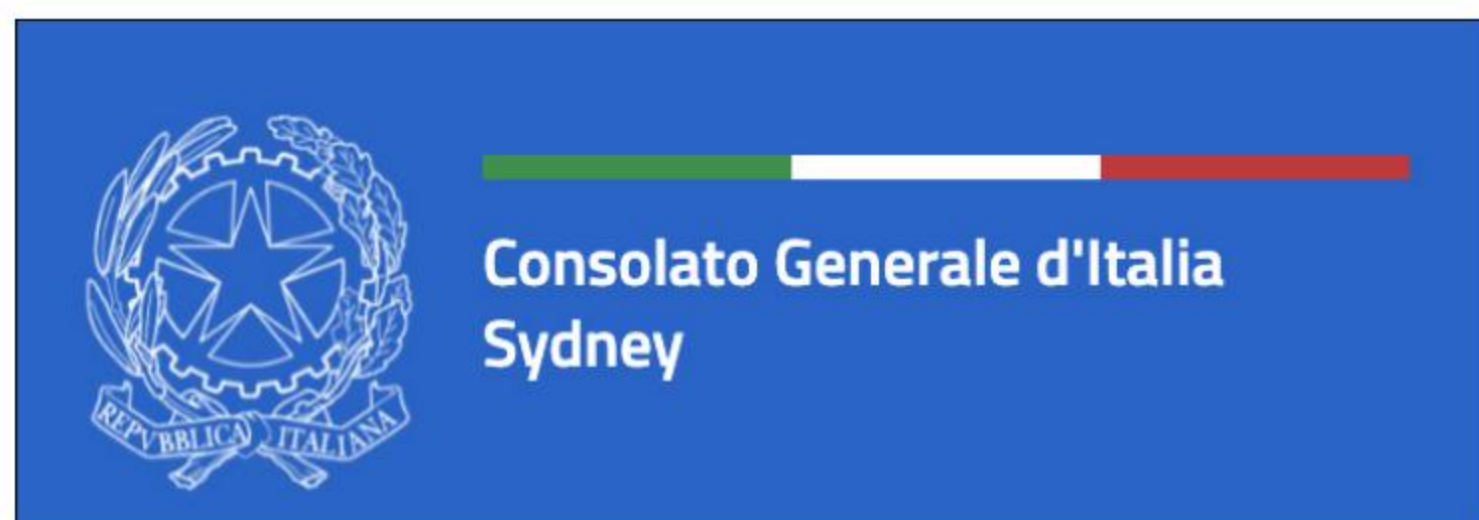


Sbarbato e con i capelli fatti... opera dell'amico barbiere Sam Volpe



Uno sguardo tra generazioni con la piccola Giorgia

Messaggio del Consolato Generale, Sydney



Con profondo cordoglio, desideriamo esprimere le nostre più sentite condoglianze per la tragica perdita del vostro stimato Direttore. In questo momento di grande dolore, siamo vicini a

Lei, alla famiglia del Sig. Baldi e a tutta la redazione del periodico Allora!

Da parte del Console Generale e di tutto il personale del Consolato Generale d'Italia a Sydney, vogliamo trasmettere il nostro pensiero di affetto e solidarietà, ricordando con gratitudine il contributo significativo che il Direttore ha dato alla nostra comunità e alla cultura italiana in Australia.

Words of Remembrance by Anne Stanley



I was privileged to be asked to be the 'reason' for Mr Baldi's attendance for his surprise 80th Birthday celebration, in September last year. Already feeling unwell, he was so touched to see so many of his friends and supporters there to wish him happy birthday and more importantly recognise all his work with the community over many years.

Franco's passion was Allora!, making sure that our local Italian community has news, prop-

erly translated to keep everyone in touch with world and Australian news and local community information. He was so good at documenting interest areas and encouraging the local Italian community.

Allora! Started as a monthly magazine bringing information to our local Italian community. Over the last 8 years it has grown to a published newspaper, delivered every week with articles ranging from local interest and events to world news,

His service has meant that so many older members of the Werriwa community have somewhere to go for companionship and support when they need it. The encouragement of younger grandchildren to learn Italian so they can continue to have meaningful relationships with their grandparents is also something to celebrate.

I will very much miss his enthusiasm to get the perfect photo to best illustrate his words in Allora! His friendship, infectious smile and encouragement.

To his friends and family, I provide my sincere condolences; Franco Baldi will be very much missed by our community and by myself.

- Anne Stanley MP

Thank you Anne for your exceptional support of Franco after he was diagnosed with MND, especially with the making of representations to allow Anna Maria to join Franco in Australia for the last months of his life.

We are eternally grateful to you and to your team for the professionalism and sincere commitment toward Franco's health and wellbeing. - The Editorial Team

Un mio modesto contributo per Franco



di Guglielmo Credentino

Conosco Franco Baldi da talmente poco tempo che solo in questi giorni, leggendo i vari annunci, mi son reso conto che il suo vero nome è Franco Baldisserri.

Ma per me rimane Franco Baldi, nome di battaglia.

Quella battaglia a cui non si era mai sottratto nella sua lunga permanenza in Australia. Battaglie e lotte sempre nel nome della comunità italiana e mai per tornaconto personale.

Prendo per buone le esperienze e le testimonianze di chi lo

ha conosciuto prima e meglio di me e mi limito, nel mio piccolo, a riportare il mio breve percorso con Franco, direttore e maestro di vita.

Settembre 2024 e sollecitato da un amico che ne aveva visto l'annuncio su Allora! mi propongo come responsabile delle pagine sportive.

Nella mia email di presentazione invio anche le mie esperienze nel settore dei media e faccio nomi di alcuni referenti con cui avevo lavorato nel passato. Subito dopo ricevo una telefonata che inizia più o meno

così ... "giovannotto (di anni ne ho 67 per la cronaca), dei referenti e delle esperienze del passato mi interessa fino ad un certo punto, a me interessa l'oggi, il presente ed il futuro".

A quel punto ho capito che avevo di fronte una persona a cui stava a cuore il bene del giornale e della comunità italiana e fin dai primissimi giorni ho apprezzato il suo atteggiamento verso noi collaboratori, direttore si ma anche e soprattutto un esempio da seguire.

Nonostante gli acciacchi, Franco è rimasto stoicamente in prima fila nelle sue battaglie contro gli abusi di potere, contro la poca trasparenza, contro chi per anni ha impedito la nascita e la crescita del suo e nostro giornale. Eppure con i pochi mezzi a disposizione, passo dopo passo, numero dopo numero, mal di testa dopo mal di testa, il sogno è diventato realtà.

La visione è diventata attualità ed ora che non c'è più ci lascia in eredità questo nostro appuntamento settimanale dove su ogni riga d'inchiostro c'è l'impronta di Franco Baldi, talento della comunità italiana.



Franca Arena ricorda l'amico Franco Baldi

Che grande dispiacere la morte del nostro caro amico Franco Baldi.

Era stimato e apprezzato da tutti coloro che lo conoscevano. Io lo conoscevo da almeno 40 anni, e abbiamo condiviso una sincera e cara amicizia.

Era sempre attivo nella comunità con il suo lavoro di fotografo e giornalista. Negli ultimi anni, malgrado l'età, ha lanciato il suo giornale Allora!, per dare una voce soprattutto agli italo-au-

straliani che di voce ne avevano poca. Non mancava mai di prendere posizione, anche quelle difficili: aveva sempre un grande coraggio.

Ci mancherai molto, caro amico. Ma proprio tanto. Io porterò con me sempre il tuo ricordo: una persona eccezionale e stimata.

Grazie, Franco, per tutto quello che hai fatto in tanti anni.

Riposa in pace.

- Franca Arena A.M.



Franco Baldi, un ricordo

di Angelo Paratico

Franco Baldi è stato per me molto più di un amico, è stato un fratello maggiore. Ci eravamo conosciuti a Sydney, alla fine del 2017, perché commisi l'errore di presentarmi alle elezioni politiche del 2018, come italiano residente all'estero. Franco lo incontrai grazie a Emanuele Esposito. Faceva il fotografo. Capii subito che, politicamente parlando, eravamo schierati su due fronti diversi ma ci siamo "presi" comunque.

Era accompagnato da una bella signora siciliana, che mi presentò. Si chiamava Annamaria e la scambiai per sua moglie, lui mi corresse dicendo che era una cara amica che si trovava a Sydney per una vacanza. Mi scusai per l'equivoco.

Poi, molto gentilmente, mi diede un passaggio con la sua auto verso il mio albergo e mi accennò della sua intenzione di fondare un giornale per gli australiani di origini italiane. Gli dissi che il suo era un nobile programma ma che senza adeguati capitali sarebbe stata dura farlo, e poi avrebbe richiesto un impegno costante. Ma conclusi che, comunque, poteva contare sulla mia collaborazione.

Poi riprese a parlarmi di An-

namaria, raccontandomi come si erano conosciuti. Mi parve una storia degna di essere trasformata in un film.

Si erano conosciuti come giovani, come in una Tarantella del Fango, durante il terremoto del Belice nel 1968 e si erano innamorati, perché erano giovani, belli e pieni di speranze. Lui, bolognese, l'aveva conosciuta in Sicilia. Ma un giorno trovò il padre di Annamaria fuori dal luogo dove alloggiava. Lui gli tirò fuori un biglietto di sola andata a suo nome, da Palermo a Bologna, e lo consigliò caldamente a lasciare in pace sua figlia. Qui, Franco, s'agitò alzando le braccia dal volante e mi disse che sì, si era molto spaventato, anche se ora Annamaria gli diceva che suo padre non avrebbe mai fatto male a una formica. Lui, però, se la vide brutta e partì per Bologna.

Annamaria poi si sposò ed ebbe dei figli, mentre lui ebbe le sue storie e partì per cercare fortuna a Sydney.

Una volta morto il marito della sua amata e mai dimenticata Annamaria si erano riuniti e ora sperava tanto che non sarebbe mai più tornata in Italia. Ecco, questo è il bel ricordo che ho di lui e che resterà con me sino alla fine dei miei giorni.



Messaggio dal Sen. Giacobbe

La scomparsa di Franco Baldi mi addolora profondamente. Con Franco ci legava un'amicizia lunga oltre quarant'anni, nata da un comune background politico e coltivata nel tempo attraverso confronti, scambi di idee, condivisioni ma anche divergenze.

Non siamo sempre stati d'accordo su tutto, anzi: ci sono stati momenti in cui le visioni erano diverse, a volte anche opposte. Ma quelle differenze non hanno mai scalfito il rispetto reciproco e l'affetto che ci legavano. Bastava una telefonata, un incontro, per ritrovarci, per chiarirci, per continuare a camminare insieme, anche da posizioni differenti. Franco era fatto così: diretto, passionale, determinato. Quando prendeva posizione lo faceva con convinzione, e sempre con l'intento di contribuire, di costruire, di difendere ciò in cui credeva.

È proprio questa sua passione, questa sua forza nel portare avanti le sue idee e i suoi progetti, che oggi ci mancherà di più. La comunità italo-australiana perde una voce autentica, spesso critica ma sempre costruttiva, capace di offrire un punto di vista originale e stimolante, capace di alimentare il dibattito e farci riflettere.

Franco ha raccontato e vissuto in prima persona l'ascesa della nostra comunità a Sydney, accompagnandola con il suo lavoro da scrittore, giornalista e fotografo. A lui va il nostro più sincero ringraziamento per tutto quello che ha fatto, con dedizione e coraggio.

Ci lascia un uomo vero, un amico sincero, anche nei momenti di disaccordo. E oggi, più che mai, mi sento onorato di aver condiviso con lui un lungo tratto di strada.

Da Lione, condoglianze

Gli Italiani ed in particolare i Friulani di Lione condividono il dolore per la partenza prematura di Franco Baldi, il suo ultimo viaggio lo farà assieme ad un papa che condivideva la stessa umanità di Franco!

Entrambi hanno compiuto la loro missione tra noi, ma mi sento più vicino a Franco Baldi,

un "fratello" di prima cerchia...la sua mancanza la sentiremo più pesante...

Alla famiglia, ai collaboratori, a tutti coloro che circondano Franco Baldi, le nostre sentite condoglianze...è stato un grande uomo... Mandi Franco!

Daniilo Vezzio - Presidente Associazioni Italiane a Lione, Francia

Grazie, Franco Baldi

di Tom Padula e Mariano Coreno

Cambiare vita terrena con quella eterna un'ora dopo la Risurrezione pasquale di Gesù Cristo mi sembra un grande elogio dal Cielo.

Non ho conosciuto di persona il Direttore di Allora!, ma mi è stato vicino sin da gennaio 2025 tramite le pagine di Melbourne. Un grazie particolare a lui per avermi accolto subito e per avermi trovato lo spazio per i miei articoli.

Questo giornale italo-australiano rappresenta pienamente la ricchezza della cultura italiana e quella australiana della nostra comunità.

Il grande merito di Franco Baldi è stato quello di rendere possibile l'inclusione di articoli in inglese, per affiancare le nuove generazioni di figli di immigrati italiani.

Dalla cultura può nascere l'interesse per diventare veri bilingui e custodire il meglio delle due "mamme": Italia e Australia, con

una visione globale e inclusiva.

Grazie, Franco Baldi, da un tuo collaboratore di Melbourne.

P.S. Il lavoro di Allora! continuerà e sarà, per te Franco Baldi, un legame terreno in cui sarai presente con il tuo spirito. La squadra di collaboratori rimarrà e crescerà nel tempo.

Grazie, grazie per il tuo lavoro, la tua dedizione e il tuo contributo, così importante per gli italiani e per i loro figli e nipoti nel mondo.

Un saluto da Melbourne.
Franco Baldi, R.I.P.

- T. Padula

Sono veramente addolorato dalla scomparsa del nostro direttore e maestro, Franco Baldi.

Condoglianze alla sua famiglia e a tutta la famiglia del settimanale Allora!

Sono certo che dall'altro mondo ci assisterà ugualmente a camminare per la via da lui tracciata con fatica e tanto amore.

Con grande stima e affetto.

- M. Coreno

Messaggio di cordoglio del Consigliere C.G.I.E



Consiglio Generale
degli Italiani all'Estero

Ho appreso con profondo dispiacere la notizia della scomparsa di Franco Baldi.

Avevo letto qualche giorno fa il suo saluto ai lettori di Allora! in cui accennava alle sue con-

dizioni di salute assicurando, però, che non erano così gravi. Ricevere il tuo messaggio mi ha colpito profondamente.

Porgo le mie più sentite condoglianze a tutti gli amici che gli

sono stati vicini e ai suoi cari.

L'assenza della sua voce nelle pagine di Allora! sarà un vuoto difficile da colmare, ma anche un'occasione per ricordarlo con affetto per coloro che abitualmente leggevano i suoi editoriali e i suoi articoli.

Vale Franco Baldi, per sempre nella memoria dei lettori di Allora!

- Franco Papandrea

Grazie Franco Baldi, dedicato scrittore



di Rosanna Perosino Dabbene

Quando vidi l'immagine di Franco, con quegli occhi buoni e gli occhiali appena appoggiati sulla punta del naso, mi commossi.

Poi lessi la sua lettera aperta, apparsa su Allora il 16 aprile scorso, e mi sentii disorientata. La sua umiltà mi confuse. Si scusava, ci chiedeva comprensione per doverci lasciare.

Ed infatti, la domenica di Pasqua, il suo corpo non resse più. Ma prima di lasciarci, ha chiesto

scusa a tutti: ai suoi amici, compagni di lavoro, lettori.

Noi che gli dobbiamo tutto — tutto il suo sapere, sempre meso a nostra disposizione, ogni settimana, per tanti anni — assommato a tutte le lotte che ha dovuto combattere per la sopravvivenza del suo, e anche nostro, amato settimanale...

Tutte quelle parole che scivolavano in noi durante la lettura: fiumi di parole, tutte per noi, da leggere, assaporare, pensarci sopra, capire.

I suoi articoli erano sinceri,

schietti, leali, senza doppi sensi — a volte anche brutali — ma sempre alla ricerca di quella verità liberalista che lo distingueva. Franco ci apriva gli occhi su una realtà molte volte diversa da quella che ci veniva propinata, sia dai governi che dagli altri giornali.

I suoi scritti erano semplici, ma diretti. Era uno scrittore guidato dalla passione e dall'amore per il suo Paese e per la sua gente, anche se aveva il coraggio di vederne — e descriverne — gli errori.

I suoi scritti hanno deliziato le centinaia di migliaia di lettori italiani che vivono in Australia. E ci ha lasciati come si lasciano gli amici: rispettosamente, quasi in punta di piedi, senza dare troppo disturbo.

La sua morte lascerà un grosso vuoto nella comunità italiana di Sydney. Ma noi tutti continueremo a supportare Allora, il settimanale da lui creato, in modo da onorare il suo ricordo e la sua encomiabile vita di scrittore e dedicato giornalista.

Gli ultimi pensieri... dal Mondo di Asja



di Asja Borin

Caro Franco,

Non so descrivere quanto già mi manchi, e quanto mi mancherai. Sono così grata di aver avuto l'opportunità di esserti amica. L'affetto con cui ti sei preso cura di me è indescrivibile, profondo quanto il vuoto che provo in questo momento.

Poco dopo esserci conosciuti, hai creato "Il mondo di Asja". Il nome lo hai scelto tu, ma la rubrica era solo una scusa: il vero progetto era "Il mondo di Asja e Franco". La nostra amicizia è stata la più bella che io abbia mai avuta. Non trovo le parole, e ancora meno trovo una ragione. Vorrei che ci fosse la stessa giustizia che avevamo inventato nel

nostro piccolo mondo, dove giocavamo come bambini.

Ti penso continuamente. I bei ricordi passati insieme sono l'unica cosa che mi danno conforto.

Mi immagino entrare nel vialetto di casa tua, la porta d'ingresso è aperta, ma io suono comunque il campanaccio. Tu sei lì, nel tuo ufficio, dove mi accoglievi sempre con un sorriso... o con lo sguardo serio quando ti facevo arrabbiare — ma durava poco, pochissimo.

Siamo lì seduti a spettegolare su qualcuno, a ridere, a raccontarci le tue invenzioni e le mie convinzioni. Le nostre idee, ovviamente, erano sempre le migliori.

Proseguo nel corridoio: il par-

quet scricchiola in un modo allucinante, Francuzzo. Mi fermo in punta di piedi, ma il parquet continua a rimbombare. Allora me ne frego del rumore e corro verso il salotto, su quel piccolo divano dove a malapena ci stavamo in tre, ma dove tante volte ci siamo incastrati in quattro, pur di guardare un film trovato sulla TV italiana.

In cucina c'è il sorriso di Anna — meno male che ci stava lei ai fornelli. Tu, più che altro, cucinavi candele.

Nel salone stiamo scegliendo un disco da ascoltare col tuo grammofono. Vada per Vasco, o i Rolling Stones — come sempre.

Se mi affaccio fuori, sei giù, nell'orto, a raccogliere i tuoi fagiolini. Se scendo anch'io, mi farai raccogliere l'erbaccia o spostare i mattoni, ma non mi pesa. Niente mi pesa, quando lo facciamo insieme. Spero che tu l'abbia sempre saputo.

Il nostro piccolo mondo non si è spento: si è fermato qui, in questi ricordi.

Se chiudo gli occhi sento la tua voce, l'odore di casa tua, il rumore del parquet. Vedo tutte le immagini scorrere come in un film diretto da te.

Grazie, Franco, per la tua bella amicizia. Mi mancherai tantissimo.

Pensieri di stima e di amicizia...

Franco sapeva interpretare il giornalismo vero, quello dell'informazione sana, quello della notizia non condizionata dalla fede politica.

Nonostante divisi da differenti opinioni, abbiamo saputo insieme combattere quella parte della diplomazia più interessata a comporre che a servire.

Dicevi sempre che ci era costato qualche distintivo in meno sulla giacca ma, ne abbiamo sempre riso allegramente davanti una tazza di caffè.

Buon viaggio compagno Baldi, come scherzosamente ti chiamavo, e Grazie per il tempo che abbiamo trascorso insieme.

- Maurizio Aloisi

Caro Franco, è strano rivolgermi a te così, ora che non ci sei più. Abbiamo avuto i nostri battibecchi, soprattutto per quelle tue manie di perfezione: "Hai messo una virgola dove non dovevi", mi dicevi, oppure: "Hai dimenticato l'H." E poi le discussioni sugli articoli: "Non ho tuoi articoli...", "Ma te ne ho mandati cinque!", "Ma non li vedo, rimandameli."

Nonostante tutto, ci siamo sempre ritrovati, a scambiare idee e sorrisi, finendo con il tuo solito commento ironico: "Tanto tu sei dalla parte sbagliata."

Ma lo dicevi col sorriso. Se davvero esiste un "di là", ci rivedremo. Buon viaggio, Franco.

- Pino Forconi

La vita è un viaggio che ti permette di fare amicizia con molte persone sulla tua strada.

Ma solo in pochi saranno in grado di rimanere nel tuo cuore per sempre. Tu sei uno di quelli. La tua amicizia senza interesse, la tua disponibilità... sempre pronto a dare una mano... la tua porta era sempre aperta... Mi mancherai amico mio. Vola, vola in alto... sappi che rimarrai sempre nel mio cuore... il tuo sorriso e generosità ti terranno vivo nei miei miei ricordi per sempre

Buon viaggio Franco... ovunque tu sia.

- Patrizia Maria Cester

Un grande uomo e un grande visionario della comunione. Ho avuto modo di avere l'opportunità di conoscerlo e si condividere la sua avventura dell' Allora! Caro Franco sarai sempre nei nostri pensieri!

- Voices of Hope

You fought strong till the end and your contribution to this life on earth will not be forgotten. your passing on this day of faith, is a testament of greatness. Peace to you Franco.

- Susy Simonato

Caro Franco, ho appreso ora la triste notizia. Sei stato un caro amico. Ti ho conosciuto molti anni fa quando accompagnai i miei studenti in Australia. Non ti ho mai dimenticato, sempre disponibile ad essermi vicino insieme a Carmelo, allegro e di profonda cultura oltre ad essere un appassionato fotografo. Rimarrai sempre nel mio cuore.

- Rosa Maria Pasquariello

My condolences to Franco's family and loved ones, our community has lost a great man. May he Rest in peace.

- Charishma Kaliyanda MP

Che tristezza di aver saputo della scomparsa del nostro stimato editore del giornale Allora. Un vero gentiluomo che ha dedicato la sua vita al giornalismo e la comunità.

La sua passione per la verità e la sua integrità ci hanno ispirato e il suo contributo al giornale Allora! e alla comunità rimarrà vivo nei nostri cuori. Le mie più sincere condoglianze alla sua famiglia in questo momento difficile.

Riposa in pace Franco.

- Maria Tripodi

Condoglianze a famiglia e a tutti i suoi amici più cari. Il Sig. Baldi per me era un grande sempre con la battuta pronta!!! La comunità Italiana sentirà tantissimo la sua mancanza.

R.i.P. in pace, collega.

- Marilu Garozzo

Condoglianze a tutta la famiglia. Che tragica perdita: un grande amico, un uomo saggio, brillante e pieno di spirito. Franco, ci mancherai tantissimo, e il tuo amato Allora! continuerà per sempre in tua memoria. R.I.P.

- John e Mara Gullotta

Caro Franco, sei stato grande, un vero pilastro della nostra comunità. Ci mancherai un mondo.

- Carmelo Savoca

Rest In Peace Franco, thank you for your friendship and service to the Italian community.

- Guy Zangari



Caro Franco...

Non so davvero da dove iniziare... ma ci provo.

Ti ho conosciuto al Villaggio Scalabrini di Austral, credo durante una delle tante feste che, in quegli anni, organizzavamo con Padre Nevio e con l'aiuto dei volontari, gruppo di cui facevo orgogliosamente parte. Tu eri lì, con la tua inseparabile macchina fotografica, come sempre.

Mai avrei immaginato, in quel momento, che da quell'incontro sarebbe nata una bella amicizia. Un legame sincero, pulito, senza secondi fini. Sei entrato a far parte della nostra famiglia.

E non lo dico per dire: noi ti abbiamo sempre considerato uno di noi. C'eri in ogni occasione importante: la cresima dei ragazzi, il mio venticinquesimo anniversario di matrimonio, il giorno della nostra cittadinanza australiana, Pasqua, Natale, e tanti altri momenti che oggi porto nel cuore.

Quel nostro "Allora!" è diventato un segno distintivo, un piccolo codice che ci univa non solo nell'amicizia, ma anche nella collaborazione, nel lavoro, nella passione condivisa per la comunità.

In questi giorni, ripercorro mentalmente tante tappe del nostro percorso insieme.

Le rivedo come se fossero i tuoi cortometraggi: vivide, piene di vita, autentiche. Le ultime, le visite a Lismore e poi a Darwin, per l'incontro con la nave Vespucci. Ricordo che cominciai a sentirti

stanco, ma non ti sei mai risparmiato. Mai un passo indietro. Sempre la tua frase pronta a darci forza: "Andiamo avanti".

E poi, il ricordo più bello: i due mesi a Oran Park. È lì che ho conosciuto il vero Franco. Una persona speciale. Semplice. Di poche parole, ma dal cuore grande. Non dimenticherò mai quel momento in macchina, una mattina.

Mi hai chiesto perché mi prendevo cura di te, perché ti riservavo tante attenzioni che, mi dicesti, non avevi mai ricevuto. Ti risposi con una domanda: "E tu, al mio posto, cosa avresti fatto?" Mi hai sorriso. Un sorriso che diceva tutto.

"Probabilmente la stessa cosa", mi hai detto. E io lo sapevo. Adesso c'è un vuoto. Immenso. Ogni mattina, al risveglio, il mio primo pensiero è ancora per te. Guardo la posta, come facevo sempre, cercando una tua email. Le tue parole: "Manca la pagina della donna!" oppure "Cosa abbiamo come eventi questo fine settimana?" risuonano ancora dentro di me. Sarà difficile abituarci alla tua assenza. Ma ci proverò.

Proverò a immaginarti sempre accanto, con quel tuo ciuffo bianco ribelle e la tua inseparabile macchina fotografica a tracolla.

Grazie Franco, per la tua amicizia, per la fiducia, per la sincerità.

Non ti dimenticherò mai.

Con affetto infinito,
MG (come tu mi chiamavi)

Non un addio, ma un arrivederci

di Antonio Catania

Caro Franco, trovare le parole giuste per salutare un amico è sempre un compito arduo, reso ancora più difficile dalla distanza fisica che ci separa. Eppure, tra me e te, nonostante la differenza d'età, si era creato un legame sincero e autentico.

Ci siamo incontrati in quel modo misterioso che solo la vita sa orchestrare, e per oltre 8 anni abbiamo intessuto una fitta trama di racconti, mail e condivisioni di idee e pensieri sul mondo, su come lo vedevamo e su come sognavamo potesse essere.

Ho avuto il privilegio di essere tra i primi a conoscere "Allora!", l'iniziativa editoriale a cui eri profondamente legato e per la quale nutrivamo grandi ambizioni. Visionario, intuivi i limiti della carta stampata e sognavi un network informativo completo - pagine social, web, web TV e TV - capace di connettere gli italiani d'Australia con la loro madrepatria.

La tua improvvisa scomparsa mi ha colto di sorpresa. Pur non aderendo a una fede religiosa e nutrendo una certa diffidenza verso le istituzioni terrene, la tua essenza e i tuoi gesti riflettevano una profonda vicinanza al messaggio cristiano.

Eri caritatevole, generoso di consigli, sempre pronto ad aiutare il prossimo con una sincerità disarmante, quella purezza che non teme il dolore altrui ma mira alla verità.

Forse, questa tua affinità con i valori cristiani ha voluto che il tuo cammino terreno si concludesse nella notte di Pasqua, una notte di resurrezione. Mi piace pensare che questo passaggio in un giorno così speciale non sia stato un caso.

Se quel male incurabile non ti avesse strappato così presto alla vita, avresti avuto ancora tanto da offrire a tutti noi, al tuo amato giornale, alla tua redazione.

Caro Franco, possa la terra esserti lieve. Questo non è un addio, ma un arrivederci.

Per il caro Franco Baldi

Con profondo dolore apprendo la dolorosa notizia per la perdita dell'amico e Direttore del giornale Allora! Franco Baldi.

Impossibile, il mio primo pensiero. Franco, no! Tu hai sempre sorriso alla vita. Troppo presto per essere vero! Mi dicevi che il prossimo Natale avresti fatto salti mortali per avere tutta la redazione estera lì da te. "Questo di tanta speme oggi ci resta", le parole di Leopardi.

Questi anni trascorsi insieme ad un professionista come te, uomo di grandi doti culturali, sono stati meravigliosi. Mi hai insegnato i trucchi del mestiere,

la rigosità di un buon giornalista, la puntualità nelle consegne degli articoli, la serietà con la freschezza della verità e la spontaneità di un buon collaboratore. Che dire delle pagine del giornale? Stupende.

Grazie Franco, dalla Sicilia il mio pianto di dolore giunga a te. Non ti dimenticherò mai, amico mio e fratello di una terra che amo molto, anche se tanto lontana.

Un bacio dal cuore giunga a te in cielo dall'Italia, patria che hai amato e venerato. Con affetto e tanto rimpianto.

- Ketty Millicro.

ANNUNCIO FUNEBRE



FRANCO BALDISSERRI (detto BALDI)

nato a Imola (BO - Italia)
l'11 settembre 1944
deceduto a Petersham (NSW - Australia)
il 20 aprile 2025

Il rito laico di ultimo saluto
si terrà giovedì 1 maggio 2025
(Festa dei Lavoratori)
alle ore 12:00

presso il Forest Lawn Memorial Park,
North Chapel, Camden Valley Way
Leppington NSW 2179

Al posto dei fiori, si gradiscono donazioni
al MQ Health Neurology Clinic per la ricerca
sulla malattia del motoneurone (MND)

RIPOSA IN PACE